



N. 4 - 2010  
APRILE  
MENSILE DELL'A.N.A.

# L'ALPINO

## BERGAMO: 83<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE

Sped. in ap. comma 2 art. 1 DL 24.12.2003 n° 353 conv. con modificazioni in L.46 del 27.02.2004 - DCB Milano - Anno LXXXIX - N. 4





## IN COPERTINA

La splendida Piazza Vecchia è una delle meraviglie di una città ricca di testimonianze storiche. Sullo sfondo il Palazzo della Ragione, in primo piano la Fontana Contarini, dono del podestà Alvisè Contarini alla cittadinanza quando, nel 1780, fu richiamato a Venezia. La fontana oltre ad essere un magnifico complemento della piazza, risolse anche il disagio dei cittadini afflitti dalla sete, specialmente nei periodi di siccità. Qui sopra, uno scorcio di Città Alta con le sue torri e campanili. (Foto Archivio Turismo Bergamo)

aprile 2010

# sommario

<b>3</b>	Editoriale	<b>23-47</b>	<b>ADUNATA NAZIONALE BERGAMO</b>
<b>4-5</b>	Lettere al direttore	<b>48</b>	Nostri alpini in armi
<b>6</b>	Consiglio Direttivo Nazionale del 13 marzo	<b>49</b>	SPORT: 33° Campionato di sci alpinismo
<b>7</b>	Calendario manifestazioni	<b>50</b>	In breve
<b>8-14</b>	Conegliano Il 14° Convegno Itinerante della Stampa Alpina	<b>51</b>	Sfogliando i nostri giornali
<b>15</b>	In ricordo del gen. Gavazza	<b>52</b>	Perona in visita alla Electrolux
<b>16</b>	Riunione presidenti del 2° rgpt.	<b>53</b>	Biblioteca
<b>17</b>	Nuovo posto medico avanzato per la P.C.	<b>54-55</b>	Alpino chiama alpino
<b>18-19</b>	10 maggio 1940: fine della Guerra buffa sul fronte francese	<b>56-57</b>	Incontri
<b>20</b>	Penne nere alle Svalbard	<b>58</b>	Belle famiglie
		<b>59-63</b>	Dalle nostre Sezioni in Italia
		<b>64</b>	Obiettivo sulla montagna

# L'ALPINO

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Vittorio Brunello

**DIREZIONE E REDAZIONE**  
via Marsala, 9 - 20121 Milano  
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

**INTERNET**  
www.ana.it

**E-MAIL**  
alpino@ana.it

**COMITATO DI DIREZIONE**  
Bruno Gazzola (presidente), Alcide Bertarini, Luigi Bertino, Ildo Baiesi, Fabrizio Balleri, Vittorio Brunello, Nino Geronazzo.

**NON ISCRITTI ALL'ANA**  
Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi  
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139  
associati@ana.it  
per l'Italia: 12 euro (L. 23.235)  
per l'estero: 14 euro (L. 27.108)  
sul C.C.P. 23853203 intestato a:  
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

**ISCRITTI ALL'ANA**  
Gli iscritti all'ANA, per il cambio di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al gruppo o alla sezione di appartenenza.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
Via Marsala, 9 - 20121 Milano

**Segreteria:** tel. 02.62410200  
fax 02.6592364  
segreteria@ana.it

**Direttore Generale:** tel. 02.62410211  
direttore.generale@ana.it

**Segretario Nazionale:** tel. 02.62410212  
segretario.nazionale@ana.it

**Amministrazione:** tel. 02.62410201  
fax 02.6555139  
amministrazione@ana.it

**Protezione Civile:** tel. 02.62410205  
fax 02.62410210  
protezionecivile@ana.it

**Centro Studi ANA:** tel. 02.62410207  
fax 02.62410230  
centrostudi@ana.it

**Fotolito e stampa:** Amilcare Pizzi s.p.a.  
Via Amilcare Pizzi, 14  
20092 Cinisello Balsamo (MI)

**Progetto grafico e impaginazione:** Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 27 marzo 2010  
Di questo numero sono state tirate 390.404 copie



## “Italia, una di lingua, d’altare, di memorie...”

**S**crivendo alla madre Adelaide, dall’esilio, Giuseppe Mazzini immaginava così l’Italia: “...redenta, pura di ogni macchia di servitù e di ogni sozzura di egoismo e corruzione...”. E considerava i martiri patrioti “simbolo a tutti in eterno del dolore che redime e santifica”.

Centocinquant’anni dopo cosa è rimasto di tante speranze, dello “Spirito di Solferino”, motto della Croce Rossa per la quale siamo “tutti fratelli”? E cosa direbbero i nostri Padri, quelli che hanno realizzato il sogno di unire genti diverse e farle diventare Nazione “una d’arme, di lingua e d’altare, di memorie, di sangue e di cor”?

A guardare con occhio spassionato si ha l’impressione di vedere un’Italia a due volti, contrapposta, come in una sorta di tiro alla corda lungo la quale di tanto in tanto si aggiungono contendenti. La mezzavia è il traguardo dei 150 anni al quale ci avviciniamo un po’ distratti, quasi con indifferenza, come se invece di un anniversario da celebrare con gioia stessimo allestendo un grande e storico processo all’unità.

Del resto, la nostra storia recente non è nuova a questo fenomeno disgregatore. Non sono stati forse colpevolizzati i reduci della Grande Guerra, per averla combattuta? Non è stato rimosso in fretta il sacrificio delle nostre divisioni nei Balcani, in Russia e in Africa? E di quei reggimenti che, senza ordini, rifornimenti e aiuti, piuttosto che arrendersi, preferirono difendere

l’onore combattendo senza speranza? Furono questi i primi eroi della resistenza, perché sulle rovine dello Stato gettarono le basi per la sua ricostruzione. Perfino una data storica come quella del 25 Aprile si è trasformata in un giorno di discorsi da eterno spartiacque fra vincitori e vinti, buoni e cattivi, anziché essere una festa di tutti in cui celebrare la fine della terribile guerra che devastò uomini e cose e l’inizio di quella rinascita che in pochi anni avrebbe condotto a quel meraviglioso fenomeno che fu il boom economico degli anni Sessanta.

Nessuno avrebbe immaginato che l’inizio del terzo millennio avrebbe portato tanti cambiamenti, dalla formazione dell’unità europea - molto vicina alla “Grande Patria” vagheggiata da Benedetto Croce - alle bibliche invasioni di genti diverse che tanto avrebbero inciso sui nostri modelli di vita. Né sarebbe stata ipotizzabile la caduta di valori e di credibilità, un conformismo strisciante, l’insorgenza di egoismi e le spinte verso autonomie impossibili.

Eppure ci sono enormi risorse del Paese reale, fatto di gente perbene, di intelligenze, di bellezze artistiche e naturali, di cultura che fanno del nostro un luogo felice. A tutto ciò si riferiva il presidente emerito Ciampi - e ora il presidente Napolitano - impartendo lezioni di pedagogia sociale e civile nel riproporre il significato della Bandiera e dell’Inno di Mameli, i simboli che racchiudono il nostro essere ita-

liani. Ciampi ha anche ripercorso, visitandoli, i luoghi del nostro Risorgimento e del riscatto dall’8 settembre ’43 visitando Cefalonia e l’ex campo di prigionia di Karpov. Lezioni che riguardano tutti i cittadini, nessuno dei quali può chiudersi nel proprio guscio pensando che quanto succede fuori non li interessi.

Per fortuna, ci sono associazioni come la nostra che non ha mai avuto momenti di debolezza ed ha sempre tenuto la barra ben dritta. Conserviamo intatta la memoria, sappiamo da dove veniamo e come vogliamo continuare. Conservatori? Affatto! Se così fosse non saremmo aperti agli altri, nè saremmo un punto di riferimento di valori e di iniziative di solidarietà. Nè penseremmo ai giovani, per i quali ci siamo battuti per conservare loro il servizio di leva, scuola di vita e di doveri. Una battaglia che non consideriamo ancora persa, perché attorno a noi, incontro a noi, vengono tanti amici di cammino, tanti giovani che condividono i nostri ideali.

C’è ancora bisogno del Risorgimento, un capitolo chiuso per gli storici che tuttavia necessita di una costante rilettura. L’occasione sarà proprio l’anniversario del 150° che ci prepariamo a festeggiare. Cominceremo fra poco, all’Adunata a Bergamo, la “Città dei Mille”, e continueremo l’anno prossimo a Torino, la prima capitale d’Italia. “Una di lingua, d’altare, di memorie...” E di cuore.

\*\*



## L'ADUNATA A BOLZANO

**S**ono convinto che se vi sarà a Bolzano l'Adunata degli alpini nel 2012 non ci saranno provocazioni di nessun genere. Il presidente della Provincia Durnwalder non ha alcun dubbio e si dice certo che le penne nere non creeranno tensioni di alcun tipo. Tra alpini e provincia lo spirito di collaborazione è molto alto. Proprio la Suedtiroler Freiheit, il partito di Eva Kloz torna invece a parlare di provocazione e dice che: "Fino a quando gli alpini non si disoccheranno dai loro crimini di guerra in Africa, va impedita una loro Adunata a Bolzano. Inoltre temiamo che, come già in passato, sfileranno davanti al monumento alla Vittoria".

**Giorgio Vitalba**

*Finora Bolzano è solo candidata all'Adunata: non saranno certo le esternazioni di un personaggio discusso a condizionare il CDN nella scelta di settembre. Il presidente della Provincia è tranquillo, lo siamo anche noi. Lo sanno tutti che gli alpini sono una risorsa, e portano in tutte le città in cui vanno una ventata di fratellanza e di esuberanza, con manifestazioni ed iniziative coinvolgenti. Non trascurabili sono inoltre i risvolti mediatici sulla stampa e televisioni nazionali, oltre che su Sky. Dal punto di vista economico le cifre si aggirano sui cinquanta/sessanta milioni di euro, per essere prudenti. La nostra storia nazionale ha avuto i suoi momenti difficili e noi alpini c'eravamo, ma se li confrontiamo con quelli di altri paesi europei, ed in particolare con i comportamenti e le idee dei movimenti cui si ispira o simpatizza la signora Kloz, è fin troppo facile suggerirle di indirizzare altrove le sue lezioni di etica politica. Quello che proprio non ci interessa è di rincorrere le ubbie di chi non sa vivere il proprio tempo. Sulle ceneri del passato si costruiscono solo aberranti sogni populistici.*

## LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE

**T**rasmetto una richiesta-preoccupazione che mi è stata presentata dagli alpini di Malo (sezione di Vicenza) che, dinanzi alle "malefatte" che coinvolgono anche la Protezione civile, chiedono che su *L'Alpino* sia precisato che la PC ANA nulla ha a che fare con appalti, favoritismi, eventuali reati vari. Non siamo amici degli "amici". Siamo sempre alpini che operano nella completa trasparenza e gratuità a vantaggio di chi ha bisogno.

**Artenio Gatto - Sezione Vicenza**

*Risponde il Coordinatore Nazionale della Protezione civile ANA Giuseppe Bonaldi: "Gli interventi dei nostri volontari di Protezione civile, impegnati in qualunque emergenza o attività sul territorio, non hanno mai la gestione diretta o indiretta di denaro, ma offrono un ruolo gratuito e senza secondi fini e la loro operosità a favore della comunità".*

## NON TENIAMO IL BORDONE

**S**ono un conservatore, un misonista, un refrattario alle novità. Eppure sono

convinto di avere ragione. Avere tolto la leva obbligatoria è stato l'ultimo atto di politicanti di destra e di sinistra per distruggere il senso patriottico nel nostro Paese. Ci sono riusciti, purtroppo. Ma l'ANA non dovrebbe tenere il bordone. Anzi dovrebbe ricordare incessantemente le parole di Massimo D'Azeglio scritte verso il 1870: "Questa nostra cara Patria, ... ha un solo bisogno, quello di temprarsi, d'acquistare carattere, fermezza, forza morale".

**Enrico Alfonso Ricciardi - Friburgo**

*Non siamo in pochi a pensare che eliminare la leva obbligatoria sia stato un errore. Il nostro non è ancora un paese coeso e abbiamo scarso senso dello Stato. Propendiamo, in generale, ma anche sull'esempio di chi ricopre importanti responsabilità istituzionali, a cercare scorciatoie per campare o a curare i propri interessi, piuttosto che a pensare al prestigio di un grande paese com'è l'Italia. L'ANA però non "tiene il bordone" a nessuno. Lo sai benissimo che noi alpini non ci dedichiamo agli "orticelli" delle convenienze. Seguiamo con attenzione i nostri ragazzi in armi perché, in condizioni oggettivamente difficili, tengono alta la nostra bandiera, come tanti*

*altri giovani che, in tutti i continenti, lavorano con serietà e sono apprezzati come ricercatori, tecnici e imprenditori. Sono la testimonianza che la forza, la fermezza e il carattere degli italiani crescono. Non è solo speranza.*

## LE INTERPRETAZIONI SULLA NOSTRA PREGHIERA

**C**ontinuano le interpretazioni "soggettive" della nostra preghiera, una, unica e immutabile. Tesero (Trento): campionati nazionali ANA di fondo, Messa in chiesa. Un alpino legge la preghiera con diverse mistificazioni.

Reazioni negative da quasi tutti i presenti. Parlo con Demattè, presidente della sezione Trento, facendogli notare che la cosa non va bene! Con lui c'è il cappellano della Sezione, don Covi (che fra l'altro sembra sia stato colui che ha imposto la modifica della preghiera). Demattè non risponde perché in un certo senso è preceduto dalla reazione aggressiva del cappellano della Sezione che, a giustificazione di quanto è accaduto, prima di tutto mi dice: "È la storia, è la storia", e poi, molto più grave, conclude: "Le sezioni fanno quello che vogliono".

**Edoardo Gaia  
presidente sezione Biella**

*Pregare, è duro. Se poi quando lo fai ne nasce una guerra diventa arduo. Al tuo collega di Valdagno, Nazario Campi, caro Edoardo, è andata anche peggio. Si è sentito dire dal celebrante, a fine cerimonia, che la nostra preghiera è una bestemmia. Conoscendo il tuo carattere tranquillo, immagino le reazioni. Ma veniamo alle cose serie. Se un sacerdote nel corso di un rito religioso non gradisce la nostra preghiera, non si recita. Punto e basta. In un contesto alpino invece abbiamo il diritto-dovere di recitarla con fierezza. È stata approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale e da tante persone, anche religiosi, che dimostrano buon senso per aver capito che, al di là del significato letterale delle parole, va intesa come un'invocazione ad essere forti nel sostenere, con le armi della solidarietà, la tradizione cristiana. I nostri battaglioni o gruppi sono quelli che sono andati recentemente in Abruzzo. Le sezioni fanno quello che vogliono? Sì, nell'ambito di loro competenza. Esattamente come nell'ambito ecclesiastico si rispettano le direttive delle gerarchie.*



## LE DIFFERENZE TRA NORD E SUD

**S**ono un leghista ma anche un alpino iscritto all'ANA, gruppo di Cameri, sezione di Novara. Alcuni anni or sono ebbi la fortuna di scambiare una serie di opinioni con il presidente Caprioli, persona veramente splendida. Non voglio tediare con argomenti come la differenza tra concetto di Patria e quello di Stato, sulle tante ombre del Risorgimento (sicuramente i nostri avi desideravano liberarsi del giogo straniero; che poi volessero davvero unificare tutta l'Italia e i diversissimi popoli che la abitano è un altro paio di maniche). Che dire delle diversissime differenze culturali etniche e di senso civico tra nord e sud? Negarle sarebbe veramente ipocrisia. Sull'uso del cappello alpino durante incontri politici l'ANA è chiara sull'argomento, ed essendo apartitica, giustamente vieta questo comportamento ai suoi iscritti.

**Renato Martinello**

*La conclusione della tua lettera ci mette d'accordo, come alpini. Sull'interpretazione storica lo siamo un po' meno, anche se riconosco l'onestà del tuo ragionamento. Nord e sud sono diversi? Certo. Meglio fare più Italie? La risposta potrebbe essere liquidata con una battuta: viva la differenza. L'eredità storica che ci portiamo dietro, con tante città un tempo capitali di Stato, cito la mia Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze Roma, Napoli, Palermo, per non parlare di Ferrara, Mantova, Parma e via dicendo, da un lato è una ricchezza unica al mondo, dall'altro non agevola il radicamento di un'identità consolidata di Stato unitario. È passato poco tempo dall'unità d'Italia e non sempre i governanti hanno lavorato per "fare gli italiani". Ammesso poi che sia possibile governarli. Oggi sugli edifici pubblici sventolano tre bandiere: quella tricolore, per noi veneti quella con il Leone di San Marco e infine quella dell'Unione Europea. Mi vanno bene. Ci sono i mille anni della Repubblica Veneta, i 150 dell'Italia unita e i 50 dell'Europa. È quella la strada della storia. Anche l'acqua del Po fluisce in modo incontrovertibile verso il mare.*

## QUELLA PENNA STRAPAZZATA

**H**o davanti a me il numero di gennaio de *L'Alpino* con la bella foto, in copertina, di un soldato italiano, un alpino credo; tutto bello fuorché il mozzicone di penna strapazzata e umiliata. Che tristezza! La nostra penna o la si porta con dignità o la si lascia a casa e si fa domanda in Marina.

Sappiamo come dev'essere portata e cioè decorosamente; quindi "aut sic, aut non sit". O così, o niente.

**Angelo Albiero - sezione di Valdagno**

*Dimmi che penna porti e ti dirò che alpino sei. È dritta, verticale, corta, nera come la pece: un modello. È parallela al terreno, lunga, di colore incerto tra il grigio e marrone, con qualche cespuglio colorato e circondata da un ricco medagliere: sei un 'vecchio' stanco, molto stanco, per non dire altro. All'interno dei restanti novanta gradi d'inclinazione e dimensioni che vanno dai dieci agli oltre quaranta centimetri c'è tutto il resto dell'universo alpino. Le penne bianche, omologate nella misura e nell'inclinazione, non fanno storia. È la naja alpina. Tutti portano quel simbolo da cent'anni con pari dignità e lo stesso amore, anche se con stile diverso. Altro discorso per le penne 'sbufperate'. Sono sopravvissute a muli, AR, CL, CM, Lince, elicotteri, trune, marce, neve, pioggia, vento e gavettoni. Se il cappello è cosa sacra, la penna è il sancta sanctorum, e non si tocca.*

## I TRABICCOLI E L'ADUNATA

**M**i è capitato in mano il numero di settembre del 1990 con un articolo fotografico sui trabiccoli dal titolo: "Basta con le carnevalate, le cose che alla prossima Adunata nazionale non vogliamo vedere più". In questo articolo fatto solo di fotografie si vedono benissimo i gruppi da cui provengono i trabiccoli. Perché non possiamo farlo anche adesso?

**Luigi Lorenzini  
gruppo Villaggio Prealpino  
sez. di Brescia**

*Si può fare, anche se si deve prendere atto che dall'Adunata di Bassano l'incidenza dei trabiccoli è molto ridimensionata. Circolano solo in zone periferiche.*

## UN GRIDO D'AUTO

**M**io padre è affetto da sclerosi laterale amiotrofica, malattia degenerativa e progressiva del sistema nervoso con perdita progressiva della deglutizione, dell'articolazione della parola. È bloccato nella sua stanza, prigioniero del suo stesso corpo, con intatte le sue capacità cognitive e negata la possibilità di esprimersi. Viviamo attraverso il suo sguardo. Un comunicatore ottico che potrebbe alleviare la sua sofferenza ci viene negato, da oltre un anno, con la giustificazione della mancanza di fondi.

Quelli appositamente stanziati per i malati, sono stati deviati per usi non meglio specificati. Ci rivolgiamo ai lettori per un aiuto. L'indirizzo e-mail:

[pierdomenico.a@tiscali.it](mailto:pierdomenico.a@tiscali.it)

**Pierdomenico Orlando - Pescara**

*Vi siamo vicini in questa drammatica esperienza e siamo sicuri che altrettanto lo sarà la famiglia alpina.*

## LA NAJA PRIVATIZZATA?

**S**u *L'Alpino* di febbraio leggo lettere di chi si lamenta che le nostre caserme vanno in rovina, chi constata che gli alpini spariranno, chi rimpiange di non aver scelto di fare la naja e chi non la farà mai. Perché non privatizziamo la naja? Lo Stato ci conceda qualche caserma dismessa che sta appunto andando in rovina, sponsor che abbiano interessi nel settore che aiutino a sostenere i costi e niente più diaria ma contributi delle famiglie che credono nella naja come strumento formativo dei loro figli. Mi riempirebbe di felicità sapere che anche mio figlio un giorno potrà fare quella stupenda esperienza.

**Paolo Pesenti - Seriate (BG)**

*Noi alpini siamo dei pericolosi creativi. Ne facciamo una e ne pensiamo dieci. Sono sempre affascinato dai sogni, specialmente quando sono frutto di una genuina passione. Nel fondo c'è sempre un desiderio insopprimibile: nel caso, perpetuare un'esperienza unica. Purtroppo i sogni muoiono all'alba, quando dobbiamo fare i conti con la realtà. L'idea di privatizzare l'esercito purtroppo c'è da qualche parte del mondo ed è drammaticamente seria, certamente non finalizzata alla formazione civile dei giovani. Comunque complimenti, Paolo! Chissà ...*

## PROGETTO CERNOBYL

**S**ono ormai quindici anni che il "Progetto Cernobyl" di accoglienza temporanea di bimbi provenienti dalle zone colpite dal noto incidente nucleare, promosso dall'Associazione di volontariato di Caselle Torinese, è sostenuto dai gruppi alpini di Caselle e di Borgaro. Sensibili alle necessità di questi bambini (211), gli alpini non si sono mai tirati indietro, offrendo pranzi e denaro, mettendo a disposizione nostra le rispettive sedi. Un grazie meritato.

**Ernesto Scalco**

*Un applauso, bravi!*



# CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

## del 13 marzo 2010

In apertura di seduta il presidente rivolge un caloroso saluto di benvenuto al gen. Marcello Bellacicco, Capo di Stato Maggiore delle Truppe alpine, che per la prima volta partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo Nazionale.

### 1. IMPEGNI DEL PRESIDENTE...

**Febbraio:** 21, Biella, assemblea sezionale dei delegati. - 24, Cavazzale (VI), incontro con i presidenti delle sezioni di Asiago, Marostica e Verona per problemi relativi all'Ortigara. - 26, Vico Canavese, funerali del già vicepresidente vicario della sezione di Ivrea Silvio Franza. Nel pomeriggio visita al gruppo di Crescentino, sezione di Torino, per iniziative di solidarietà. - 27, Voltri, sezione di Genova, incontro con il Gruppo. - 28, Imperia, inaugurazione della sede sezionale.

**Marzo:** 3, Romentino, sezione di Novara, incontro con il Gruppo. - 6, Verona, assemblea sezionale dei delegati. - 7, Olten, Svizzera, assemblea sezionale dei delegati. - 11, Roma, con il dr. Losapio e l'ing. Bonaldi, per un incontro con il dr. Miozzo del Dipartimento nazionale di Protezione civile.

### 2. ...E DEI VICEPRESIDENTI

**Valditara:** febbraio, 23, Cargnacco, funerali del gen. Gavazza. - 28, Feltre, assemblea sezionale dei delegati. - 7, Campolessi, sezione di Gemona, assemblea sezionale dei delegati. - 7, Tricesimo, assemblea sezionale dei delegati.

**Lavizzari:** febbraio, 21, Cornedo Vicentino, sezione di Valdagno, commemorazione di Nikolajewka. - 27, riunione dei presidenti del 2° rgpt. a Milano. - 28, Casale Monferrato, assemblea sezionale dei delegati. **Marzo:** 6, Lecce, assemblea sezionale dei delegati. - 6, Como, inizio delle manifestazioni per il 90°. - 7, Brescia, assemblea sezionale dei delegati. - 11, Casale Monferrato, riunione delle sezioni Casale, Asti, Alessandria, Acqui Terme.

**Spiller:** febbraio, 23, Bergamo, comitato Aduzata. - 24, Cavazzale, incontro con Perona e i presidenti delle sezioni di Asiago, Marostica, Verona per l'Ortigara. - 26, assemblea del gruppo di Monte Berico e incontro, a Monteviale, con i Gruppi della zona Castellari, sezione di Vicenza. - 28, Vicenza, assemblea sezionale dei delegati. **Marzo:** 3, Peschiera, commissione Costalovara. - 7, Valdagno, assemblea sezionale dei delegati. - 7, Montecchio Maggiore (VI), conferimento al ten. Enrico Tigrucci della medaglia di Bronzo al Valor Civile.

### 3. 83ª ADUNATA DI BERGAMO

Geronazzo informa che sono stati reperiti gli alloggi necessari per accogliere le sezioni all'estero. Conferma che la Cittadella degli Alpini sarà allestita come di consuetudine dalle TT.AA. Tutto il materiale di proprietà dell'ANA, dopo l'Adunata, sarà igienizzato, rimesso in ordine e passato in consegna alla sezione di Torino. È stato approntato il piano sanitario e, nel corso di una riunione in Prefettura, alla presenza di tutti i responsa-

bili delle Forze dell'Ordine e dell'ANA, anche quello di sicurezza. Sollecita le sezioni interessate a fornire i nominativi dei reduci che intendono utilizzare i mezzi storici per partecipare alla sfilata.

### 4. 84ª ADUNATA DI TORINO

Geronazzo ragguaglia sugli argomenti trattati nell'ultima riunione del Comitato, che ancora non comprende i membri di nomina degli enti locali. Il clima è buono e si lavora con impegno. La caserma Lamarmora sarebbe in grado di ospitare tutto quello che serve all'Adunata, ma lo stato di degrado in cui versa è tale che, pur con gli interventi della Regione per il ripristino, non si hanno garanzie per un adeguato utilizzo.

Il gen. Vecchio illustra le modalità del concorso per la scelta della medaglia commemorativa e del manifesto. Allo scopo di stimolare una partecipazione più qualificata dei concorrenti si propone di dare una maggiore diffusione al bando e di assegnare a ciascun vincitore un premio di 1.000 euro.

### 5. ILLUSTRAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO ANNO 2009 E PREVENTIVO 2010

Casini illustra a grandi linee l'impostazione del bilancio preventivo e consuntivo, sottolineando l'impegno che si è assunto all'inizio del suo mandato di lasciare le casse dell'Associazione nella stessa condizione in cui le ha trovate, e si sofferma sulle poste più significative. Rispetto al 2009 c'è una limitatura, sia pur marginale, delle entrate, mentre per le uscite non ci sono variazioni significative. Gli interventi che hanno richiesto esborsi di maggior consistenza nel 2009 sono: il rifugio Contrin, il soggiorno alpino di Costalovara, gli aiuti umanitari e la definizione del rapporto con il comune di Ripabottoni. Per il 2010 si prevedono interventi ancora a Costalovara, al rifugio Forca di Presta e un capitolo simbolico per i primi adempimenti burocratici relativi all'intervento che si intendono effettuare sul rifugio Cecchin (Ortigara).

### 6. DETERMINAZIONE DELLA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2011

Nonostante la quota di euro 8,50 sia ferma da quattro anni e che nel frattempo parecchie Sezioni abbiano provveduto ad aumentare, a volte anche in modo consistente, l'importo del bollo, su proposta del tesoriere Casini, il CDN delibera di mantenere inalterata la quota associativa, con la consapevolezza che i margini di operatività della sede nazionale, tenuto conto che nella cifra suindicata è compreso anche l'abbonamento annuale a *L'Alpino*, sono ai limiti.

### 7. RIFUGIO FORCA DI PRESTA

Favero riferisce sull'incontro avuto con la sezione Marche e, sottolineando l'importanza e la bellezza del manufatto, illustra quali sono gli interventi necessari per renderlo funzionale, tenuto conto che è di proprietà dell'ANA.

### 8. VILLAGGIO FOSSA: AGGIORNAMENTO

Favero informa che la ditta appaltatrice del villaggio deve ancora ultimare alcuni lavori, sia pur marginali. La chiesetta, grazie anche al lavoro svolto dal consigliere nazionale Zorio, è a buon punto con i progetti; sono stati definiti inoltre i costi di realizzazione e conclude comunicando che sarà necessario utilizzare l'intervento di volontari per una parte dei lavori.

### 9. SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA

Bernardi esordisce dicendo che l'obiettivo che si vuole raggiungere è di fare gli interventi senza compromettere la stagione turistica estiva. Il coordinamento dei lavori è stato definito.

Spiller, richiamando l'attenzione del Consiglio sulle note storiche del Soggiorno distribuite a tutti i consiglieri, sottolinea che l'obiettivo dell'operazione è di realizzare una struttura in cui gli alpini si sentano a casa loro. La gestione alberghiera individuata come più conveniente è la cooperativa, aperta a tutti, che si è costituita con presidente lo stesso Silvano Spiller e vicepresidente Ferdinando Scariello. La formula proposta è il comodato gratuito per due anni, poi un canone equo che verrà stabilito con successivo provvedimento.

### 10. PIANETA DIFESA: SFILAMENTO

Il CDN ha deciso di far sfilare prima del Labaro i giovani che hanno partecipato, nel 2009, all'esperienza, con lo striscione *Pianeta Difesa 2009*.

### 11. COMMISSIONI

Bonaldi (P.C.): il 31 marzo si conclude definitivamente la presenza dei nostri volontari in Abruzzo. All'udienza del papa del 10 marzo, organizzata dalla Fondazione don Carlo Gnocchi, erano presenti 250 soci ANA. Nebiolo (SON): a Bergamo i volontari del Servizio d'Ordine saranno 200. In ottobre, a Viareggio, avrà luogo il raduno delle fanfare alpini in congedo. Munarini (IFMS): la Federazione si è dotata di una bandiera in cui compariranno le insegne dell'ANA.

Geronazzo (reclutamento alpino): alta la partecipazione dei giovani del Veneto. Incontri bene organizzati. Il 55% degli arruolati provengono ora dal Nord Italia.

Crugnola (Centro Studi): è ormai quasi completato il censimento delle biblioteche.

Balleri (Legale): il 4° raggruppamento ha deciso che il referente resterà in carica tre anni. TT.AA.; il gen. Bellacicco, esprime la sua soddisfazione per aver avuto l'opportunità di partecipare al CDN ed auspica un rafforzamento dei rapporti con gli alpini in armi. L'ANA è un riferimento importante per l'alpino professionista. Anche per lui il cappello è un qualcosa in più rispetto ai commilitoni di altre specialità. Il gen. sostituirà il gen. Rossi al Comando della brigata alpina Julia.

## Cinque per mille all'ANA

**A**nche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, oltre all'8 per mille (a favore dello Stato, della Chiesa Cattolica, ecc.) è possibile destinare un ulteriore 5 per mille all'Associazione Nazionale Alpini. L'indicazione può essere fatta da chiunque, alpino o non alpino. L'utilizzo del contributo all'ANA proveniente dal cinque per mille sarà dedicato alla Protezione civile, all'ospedale da campo e ad altre iniziative di solidarietà di volta in volta individuate dal CDN.

**Questo il numero di codice fiscale da indicare  
nella dichiarazione dei redditi: 97329810150**

## ADUNATA DI TORINO (7 - 8 maggio 2011) Concorso per la medaglia e il manifesto

**L'**Associazione Nazionale Alpini organizza l'84ª Adunata Nazionale per i giorni 7 e 8 maggio 2011 nella città di Torino. La scelta della città di Torino è stata determinata dalla ricorrenza delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. È appena il caso di sottolineare che questa ricorrenza richiama e sollecita tutti quei valori nei quali l'Associazione Nazionale Alpini si è sempre riconosciuta e per la custodia e diffusione dei quali ha operato per gli oltre 90 anni della sua storia. Come da tradizione, anche per questa Adunata, il Consiglio Direttivo Nazionale bandisce un concorso, aperto a tutti, per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 84ª Adunata Nazionale.

Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

### • Medaglia commemorativa della 84ª Adunata:

Su una faccia devono apparire: il logo dell'A.N.A. e lo stemma della città di Torino, la data dell'Adunata (7 - 8 maggio 2011), mentre sull'altra uno o più elementi significativi degli alpini, di Torino e nel bordo la scritta "84ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Torino qualora non compaia sull'altra faccia).

### • Manifesto ufficiale della 84ª Adunata:

Devono risultare le seguenti scritte "Associazione Nazionale Alpini - 84ª Adunata Nazionale, Torino 7 - 8 maggio 2011" dovranno inoltre trovare rilievo il logo dell'A.N.A. e una sintesi grafico-pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di Torino, nonché della provincia di Torino.

Saranno graditi riferimenti al 150° anniversario dell'Unità Nazionale.

I due elaborati realizzati su cartoncino (35 cm. di base e 50 cm. di altezza per il manifesto; 10 cm. di diametro per la medaglia) e possibilmente su supporto elettronico, dovranno pervenire alla Sede Nazionale dell'A.N.A., via Marsala 9 - 20121 Milano entro il 20 maggio 2010.

I lavori saranno esaminati da una apposita commissione.

A quelli prescelti, a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale, saranno riconosciuti rimborsi di 1.000 euro per il bozzetto della medaglia e di 1.000 euro per il bozzetto del manifesto.

Degli elaborati prescelti l'ANA si riserva il diritto di farne uso nei modi ritenuti più opportuni, compreso la registrazione.

Gli elaborati presentati non verranno restituiti. ●

## Nuovi presidenti di Sezione

**N**ell'ambito delle assemblee annuali sono stati nominati anche alcuni nuovi presidenti di Sezione. A Milano Luigi Boffi è subentrato a Giorgio Urbinati, a Modena Franco Muzzarelli è subentrato a Guido Manzini, il nuovo presidente della sezione Imperia è Vincenzo Daprelà che ha sostituito Gianfranco Marini e Carlo Balestra è il nuovo presidente a Feltre, in sostituzione di Renzo Centa. Anche la sezione di Perth (Australia) ha un nuovo presidente: Roberto Puntel sostituisce Artemio Valvasori. Ai presidenti uscenti un grazie per il loro impegno, ai nuovi auguri di buon lavoro. ●



## maggio 2010

### 1/2 MAGGIO

BERGAMO – A Ponte San Pietro 36° campionato di tiro a segno con carabina e 25° campionato di tiro a segno con pistola.

### 8/9 MAGGIO

#### A BERGAMO

#### 83ª ADUNATA NAZIONALE

### 16 MAGGIO

CUNEO – Apertura del santuario di San Maurizio di Cervasca.

### 22 MAGGIO

TRIESTE – Trofeo F. Dell'Anese, gara di orientamento tra studenti di scuole intitolate a Caduti alpini.

COMO – Al teatro di Appiano rappresentazione "Il cappello alpino racconta".

DOMODOSSOLA – A Bannio Anzino cerimonie per il 90° del Gruppo.

### 23 MAGGIO

CONEGLIANO – Raduno sezionale a S. Pietro di Feletto.

### 28/29/30 MAGGIO

BRESCIA – A Gardone Valrompia trofeo "Lantieri de Paratico" di tiro a segno.

### 29 MAGGIO

TRIESTE – Borse di studio ad alunni di scuole cittadine.

### 30 MAGGIO

CIVIDALE – A Casoni Solarie commemorazione di Riccardo Di Giusto, 1° Caduto della Grande Guerra.



# 14° CISA

**ONEGLIANO - IL CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA CONFERMA LA FORZA DELL'ASSOCIAZIONE, RIFERIMENTO DI VALORI ETICI E MORALI**

## Un grande confronto di idee nel solco della tradizione alpina





**R**esterà nel ricordo di molti, questo 14° Convegno della stampa alpina a Conegliano. Per l'organizzazione perfetta, il calore dell'accoglienza genuinamente alpina e la disponibilità, per le bellezze d'una città d'arte che sembra uno scrigno e sorprende ad ogni angolo. Come è avvenuto sabato sera, al ritorno dalla cena a Pieve di Soligo, quando, intorno a mezzanotte (troppo presto per finire una splendida giornata!) è prevalso il desi-



**Il presidente Corrado Perona.**

derio di fare due passi fra i palazzi carichi di storia fino alla piazza dedicata al pittore vanto della città, Giovanni Battista Cima, detto *da Conegliano*. Era piena di ragazzi, raccolti a gruppetti, a parlare. Non una voce prevalente, non un tono alto che potesse disturbare la serenità del luogo. Un momento di socialità, vissuto quasi con una discrezione che dev'essere stile di vita e di educazione sociale.

Non è stato l'unico rimpianto, nel dirigersi, il giorno dopo, verso l'autostrada che ci avrebbe portato lontano. Anche il convegno è sembrato diverso, per la corposità degli interventi che hanno palesato un'Associazione in movimento, fortemente radicata nella tradizione ma dal pensiero tanto forte da non temere di parlare, soprattutto, di futuro. Non potevano mancare, nella discussione, anche la constatazione di una stampa italiana malata, "perché è malata la società", né l'interrogativo quale allora dev'essere in questo contesto il ruolo della stampa alpina, che non può essere se non un ruolo guida, preciso e fermo sui valori che fanno dell'alpino quello che è.



**Il gen. Gianfranco Rossi.**

Il convegno si è svolto al Collegio dell'Immacolata, presenti 60 testate di Sezione e 5 testate di Gruppo per circa duecento partecipanti. Nella mattinata si sono riuniti i referenti del Centro Studi (ne trattiamo a parte in queste stesse pagine) molti dei quali hanno poi seguito i lavori del CISA conclusi domenica mattina sul tema "Non solo informazione ma anche formazione associativa".

In apertura il consigliere nazionale Bruno Gazzola, che nella sua qualità di presidente del Comitato di redazione de *L'Alpino* ha presieduto il dibattito e ha rivolto il saluto ai congressisti. Al tavolo della presidenza c'erano il presidente nazionale Corrado Perona, il sindaco Alberto Maniero, il generale Gianfranco Rossi comandante la brigata alpina Julia in rappresentanza del generale Alberto Primicerj co-

mandante della Truppe alpine, il direttore del nostro mensile Vittorio Brunello e il presidente della Sezione Gian Battista Bozzoli. In prima fila, i vice presidenti nazionali Lavizzari e Spiller, il tesoriere Casini, una decina di consiglieri nazionali, il col. Basset direttore del Museo storico delle Truppe alpine di Trento e il col. Maurizio Paissan capo ufficio Pubblica Informazione del Comando Truppe alpine che la domenica mattina avrebbe svolto una applaudita relazione sui rapporti con le nostre testate.

Il presidente della sezione di Conegliano Bozzoli ha dato il benvenuto a tutti, augurando un buon lavoro. "È un piacere e un onore ospitarvi - ha esordito il sindaco Maniero nel benvenuto a nome di tutta la città - Un onore per la comunità che vive tutti i giorni con gli alpini ma anche per la concomitanza di una grande mostra dedicata a Cima da Conegliano, con dipinti giunti da musei di tutto il mondo, perciò unica e di grande valore storico e artistico. È un momento magico per la città", ha concluso.

"Nei nostri reparti si leggono i vostri giornali che ci inviate regolarmente", ha detto il generale Rossi che ha portato il saluto del gen. Primicerj. Ha chiesto di continuare ad essere vicini agli alpini in servizio, di trovare sempre spazio per scrivere della vita dei reparti "perché questo interesse rafforza i reciproci rapporti." "L'Alpino - ha continuato il comandante della Julia - è la testimonianza di questi ottimi rapporti", e ne ha elogiato il direttore Brunello.

Parlando dell'esperimento della mininaja ospitato a San Candido ha rassicurato che: "... noi non abbiamo smobilitato, nonostante il governo non lo abbia ancora previsto. Ma il ministro della Difesa continua a dirci che si ripeterà. La Julia ha a disposizione alcune sedi. Nutriamo fiducia e ci aspettiamo che qualcosa succeda". In effetti, secondo voci non ufficiali, l'esperimento potrebbe riguardare alcune migliaia di giovani, centinaia dei quali negli alpini, per cui potrebbe non essere inutile il "reclutamento" presso i Gruppi e le Sezioni, in caso di un nuovo coinvolgimento della nostra Associazione. Rossi ha poi parlato dell'imminente partenza dell'intera brigata Taurinense (il saluto ufficiale è avvenuto a Torino il 26 marzo scorso). "L'Associazione ci è sempre stata molto vicina con un supporto molto palpabile, vi manifestiamo



**Il sindaco Alberto Maniero.**

la nostra gratitudine", ha continuato il generale. Un lungo applauso è stato la garanzia che questa vicinanza sarà assicurata.

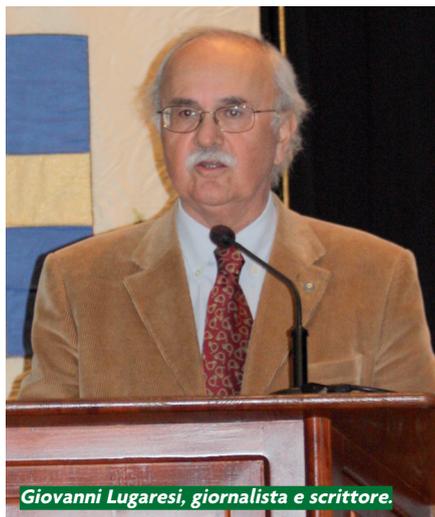
"Dopo la Taurinense sarà la volta, fra sei mesi, della Julia. Mi spiace non partire con i miei ragazzi, perché cederò il comando al generale Bellacicco il 16 aprile, a Udine". Il problema degli altri reparti è quello di sempre: il contenimento delle spese in un periodo già di vacche magre, anche se "ci concentriamo sui giovani, facendolo nel migliore dei modi e salvando anche le attività. Riferirò al generale Primicerj lo spirito dell'ANA che ho colto".

È seguito un breve intervento del gen. Cesare Di Dato, già direttore de *L'Alpino* e autore del libro "*L'ANA in marcia nel nuovo millennio*", edito da Mursia (che racconta la storia della nostra Associazione degli ultimi sedici anni) per sollecitarne la diffusione presso le Sezioni e i 4.300 Gruppi. Si tratta di un libro che non può mancare nelle nostre sedi.

Poi breve intermezzo con il reciproco scambio di doni fra Perona, il sindaco e il gen. Rossi. Il presidente Perona ringrazia per la presenza l'intero Comitato di presidenza dell'Associazione, i rappresentanti delle testate all'estero, Zuliani per la Francia, Agnoli per il Belgio, Camesasca per la Germania e l'ambasciatore Stefano Benazzo per il gruppo autonomo di Bulgaria. Ha parlato della partecipazione ai lavori, nella mattinata, dei referenti del centro studi presie-



**Il presidente della Sezione Gian Battista Bozzoli.**



**Giovanni Lugaresi, giornalista e scrittore.**

duti dal consigliere Chiofalo, e della Commissione musei "grazie alla quale ora sappiamo quanti sono e cosa contengono".

Elogi al nostro mensile "così bello e così letto". Complimenti a Remo Gobetto per l'assegnazione del Premio biennale della stampa alpina "Vittorio Piotti" alla testata *L'Alpin Valdoten*, premio che sarebbe stato consegnato di lì a poco. Ma intanto Perona ha voluto parlare di sé: "Sono alla fine dei sei anni della mia presidenza. Non vi tedierò sul perché della mia ricandidatura, della quale parlerò all'assemblea dei delegati, se la vorranno accettare. Dico solo che in famiglia è stata dura... Però non starò a dire chi me l'ha fatto fare. Me l'hanno fatto fare gli alpini..."; il presidente è stato interrotto da uno scrosciante applauso. "Però avrò bisogno anche della stampa alpina - ha continuato - In periodi come questo l'Associazione deve impegnarsi con tutti i suoi uomini e le sue strutture a venire da voi. Lo farò con un pacchetto di proposte da discutere con i presidenti, i capigruppo e gli addetti stampa, è un progetto che dovrà mobilitare l'Associazione negli anni che verranno.

E dovrà coinvolgere anche *L'Alpino*. Una settimana fa abbiamo contato soci e abbonati, che sono ridotti di numero, ma sono contenti di ricevere la nostra rivista. Brunello mi diceva che il tesoriere gli ha fatto una grande concessione: qualche decina di migliaia di euro per far uscire un giornale alla grande, per metterci qualcosa in più, che appassioni ancora di più il mondo degli alpini. Allora ho fatto un ragionamento, che vi porto: i periodici invecchiano più dei giornali quotidiani, hanno un passo più lento e rischiano di dare informazioni già lette. Dovremo dunque dare a *L'Alpino* il respiro che gli necessita. Avanti dunque, amici carissimi e preziosi, con il passo che ci è caro, il passo dello scarpone.

È stata quindi la volta del giornalista e scrittore Giovanni Lugaresi dare la sua esperienza "laica" su come il mondo dei giornali vede quello degli alpini. Ne è nata una fotografia che Lugaresi ha definito "cristiana", di impegno di solidarietà dimostrata dal Libro Verde in cui c'è un'Associazione diversa dalle altre per impegno, spirito, memoria e soprattutto opere. Anche sul piano della cultura, con i premi letterari organizzati da Sezioni e Gruppi, i cori, in un Paese in cui nessuno canta più, e le fanfare

"non immaginate quanto siano gradite." Infine i rapporti con i media locali e nazionali, che vanno intensificati perché "la gente ha bisogno di belle notizie e i giovani di buoni esempi".

Giangaspere Basile, caporedattore de *L'Alpino* dopo aver sollecitato i corrispondenti del giornale a curare anche la parte fotografica della notizia e valutare i tempi dell'uscita del mensile ha letto le due righe che la Costituzione, all'articolo 54, dedica ai "cittadini cui sono affidate funzioni" ed al "dovere di adempierle con disciplina e onore". Facendo un raffronto con la realtà, si è chiesto cosa possa fare la stampa alpina per contrastare la crisi etica che stiamo attraversando. Senza cadere nelle insidie di una pericolosa quanto inaccettabile deriva politica.

Una deriva anche dalla linea associativa, che chiama in causa il ruolo dei direttori di testate e il loro editore: il presidente di Sezione dal quale hanno ricevuto l'incarico. Va da sé, ha sostenuto Balleri, con la sua esperienza forense, che il presidente sezionale ha il dovere, oltre che il diritto di rimuovere il direttore. Interessante l'intervento del consigliere Bruno Gazzola, che ravvisa la necessità che all'interno dell'Associazione nasca un movimento di opinione tale da dare più peso all'Associazione quando chiede di essere ascoltata. In questo senso i giornali, ha sostenuto Gazzola, dovrebbero trattare anche temi di discussione quotidiana e non soltanto inerenti la vita associativa. Come la rimozione dei crocifissi e l'assenza di autorità all'inaugurazione del villaggio ANA a Fossa.

Vivace il dibattito che ne è seguito. Luigi Ronutti (presidente della sezione di Palmanova) lamenta la mancanza di approfondimento negli articoli, per Gianni Papa (Veci e Bocca) è necessaria una qualificazione tecnica dei responsabili di testata anche perché "abbiamo le conoscenze per poterlo fare" e per Dino Bridda (In Marcia) abbiamo tutta l'autorevolezza per inserirci nel dibattito sociale, nel quale possiamo dire la nostra. Ha sollecitato una discussione "anche di carattere culturale per ricercare, approfondire, discutere, perché ritiene che "in una associazione come la nostra esistano gli spazi di questo tipo, che rappresenterebbero un punto di riferimento anche per la stampa nazionale".



**Vittorio Brunello, direttore de "L'Alpino".**



**Il col. Maurizio Paissan, capo ufficio pubblica informazione del Comando Truppe alpine.**

\*

Un intermezzo è stato dato dalla consegna del Premio della stampa alpina assegnato a *L'Alpin Valdoten*, della sezione di Aosta. Il presidente della Commissione, il vice presidente nazionale vicario Marco Valditara ha ricordato le finalità del premio, aperto a tutte le testate alpine che facciano richiesta di concorrervi e i criteri di valutazione che considerano l'anzianità della testata, il numero delle uscite, la grafica, i contenuti, il linguaggio e l'aderenza degli scritti con la linea del CDN e del presidente nazionale. Il premio è stato consegnato al presidente Remo Gobetto da Nelson Cenci.

Quindi l'intervento del direttore de *L'Alpino* Vittorio Brunello.

"Cosa dobbiamo fare di diverso da quello che abbiamo fatto? - si è chiesto - Qui sono presenti tre delle persone che lavorano alla redazione de *L'Alpino*, Basile, Giuliana e Matteo, e ci confrontiamo ogni volta che deve uscire il giornale: quello che va e quello che va meno. E confrontandoci diciamo che si può fare meglio e che si può migliorare il lavoro che facciamo. Perché quando si è tranquilli è lì che ci sorpassano. Noi tutti dobbiamo lavorare con la convinzione che dobbiamo e possiamo fare di più. Alcuni quando parlano di alpini dicono: fate le stesse cose, siete monotoni, le stesse sfilate o manifestazioni, gli stessi discorsi... Poi, sempre con questi valori!

Consideriamo la parola "valori" e vediamo di contestualizzarla.

È un errore gravissimo pensare che la nostra sia un'Associazione statica, è invece una realtà che si muove, tenendo presenti sempre le testimonianze dei nostri combattenti della prima e della seconda guerra mondiale che ci hanno indicato la strada. È una strada che vede innanzitutto la Bandiera, una tradizione di umanità (anche la parola solidarietà è abusata: parliamo di umanità, aiuto per chi mi sta vicino), di comprensione, non di scontro sistematico.

Ormai è diventato tutto scontro e contrasto. Vedete, noi abbiamo il piacere di vederci e di passare qualche ora assieme in queste occasioni. Noi su questa strada dobbiamo camminare anche con i nostri giornali. Mi piacerebbe che riuscissimo a dirvi e a fare alcune cose, parlare di argomenti che stimolano e che ci fanno tornare a casa con qualcosa che arricchisce le nostre testate. Cosa possiamo fare?





Per *L'Alpino* il presidente ha anticipato un po' quelle che sono le conversazioni che facciamo. Posso dirvi che a volte mi trovo imbarazzato anche quando sento i complimenti per il numero che è uscito bene... il titolo che andava bene e i contenuti interessanti. Ma noi dovremmo dare sempre una sferzata, qualcosa in più per allargare sempre più i contenuti. Se potessimo aumentare, anche fra i non alpini, del 10% il numero degli abbonati, avremmo in termini economici una cifra considerevole che, investita su *L'Alpino*, potrebbe consentirci di migliorare la qualità della carta, di avere dei contributi esterni, con magari qualche 'firma' che approfondisca problematiche diverse come la montagna o altri aspetti della nostra società.

Il CISA così come è fatto va bene ma possiamo fare anche meglio: se riuscissimo ad avere all'inizio due o tre interventi guida che dessero l'indirizzo e poi ci si dividesse in gruppi di lavoro per poi riprendere la discussione, ci sarebbe un migliore coinvolgimento.

Vengo a chiudere su un argomento posto da uno di voi che dice: "Mah, comincio ad avere qualche incertezza perché sentiamo parlare di movimenti di opinione...". La nostra Associazione non ha bisogno di aderire a movimenti di opinione, ha soltanto bisogno di sviluppare e di aprire il dibattito sugli argomenti che sono nostri, è questa la strada che dobbiamo seguire e dobbiamo recuperare. Perché una Associazione con 300 e oltre mila alpini ha una grande forza e lo abbiamo dimostrato recentemente in Abruzzo, partendo alla chetichella raccogliendo cifre importanti e costruendo un villaggio. Quello che dobbiamo capire e far capire è che la linea tracciata dalla sede nazionale può essere discussa e criticata ma, in un'associazione d'arma, rispettata e seguita. Concluso: se vogliamo ossigenare la nostra Associazione dobbiamo cercare di metterci dentro qualcosa di diverso e di nuovo. E la risposta è nella nostra Associazione, che è ancora una grande, grandissima forza morale."

\*

Biffi (Monza e Brianza alpina) vorrebbe su *L'Alpino* lettere senza risposta, le trova autoreferenziali e scontate. Fa l'elogio dell'ironia, necessaria anche sui nostri giornali. I direttori fuori...rotta? Hanno sbagliato testata.

Stefano Benazzo, ambasciatore d'Italia in Bulgaria, ha costituito a Sofia un Gruppo autonomo con 23 alpini. Un applauso lo incoraggia quando dice di vergognarsi "perché sono un millesimo di quelli di Verona". Illustra una iniziativa interessante: "ho scritto a 25 colleghi ambasciatori d'Italia - più della metà mi hanno già risposto - per verificare se fra gli italiani residenti nei Paesi europei e nei pesi dell'ex Unione sovietica ci sono alpini. Il mio obiettivo è di individuarli e contattarli. Ritengo necessaria una presenza dell'ANA dovunque ci siano alpini. Sono dell'avviso che abbiamo una insufficiente proiezione all'estero, che i nostri imprenditori non hanno visibilità. Ci sono imprenditori che fanno cose notevoli, ma manca la pubblicità ai nostri prodotti, la spiegazione di quello che noi possiamo fare. Non mi riferisco alle nostre Forze Armate, che grazie a Dio fanno bene, lo dimostra anche ciò che mi dicono i colleghi stranieri, visti in Afghanistan.

Quello che dico non riguarda le Forze Armate. Sto cercando di concludere tra il nostro Dipartimento di Protezione civile e le autorità bulgare un accordo-quadro che consenta in caso di calamità in Bulgaria il ricorso, nel contesto dell'assistenza, alle potenzialità dell'ANA nel campo della Protezione civile.

Ho illustrato questa mia intenzione alla commissaria dell'Unione Europea, che è bulgara e mi ha detto che la Protezione civile italiana è la migliore d'Europa. Questo è un tipico commento positivo di uno straniero su una delle tante eccellenze italiane". E ha concluso con un invito alla stampa alpina a proiettare all'estero "l'immagine dell'Italia in cui tutti noi crediamo".

Un momento di commozione ha attraversato la sala quando il presidente Perona ha invitato Nelson Cenci, che gli sedeva accanto, a parlarci. "Sono molto commosso di stare qui al tavolo della presidenza - ha esordito nel silenzio calato in sala - Porto il saluto anche di quelli che erano con me e non sono tornati. Lo dico perché, quando la giovinezza non c'è più si tende a parlare del passato. Oggi, trovarmi con voi mi sembra di essere con gli amici di allora. Che dirvi? Di continuare così, perché penso che la propaganda migliore è quella di intervenire in televisione. Ho scritto a *Porta a porta* per far conoscere gli alpini. È necessario illustrare anche nelle scuole superiori il nostro passato, che la gente si fida di noi, come ha dimostrato l'esperienza dell'Abruzzo che è stata anche una grande dimostrazione di fiducia nei riguardi dell'Associazione e dei nostri volontari".

Il vice presidente nazionale Cesare Lavizzari ha ripreso il concetto di formazione associativa sostenendo che dovrebbe essere portata anche a livello dei giornali di Sezione e di Gruppo e nei riguardi di chi interviene sul portale o sugli altri giornali firmandosi "alpino". Ne deriva, soprattutto in questi ultimi due casi, un coinvolgimento dell'intera nostra Associazione su temi estranei. "Oggi, con internet, abbiamo 380 mila potenziali giornalisti", ha detto. Dimentichiamo altrettanti opinionisti. Ora, noi lo

siamo da sempre per quanto riguarda i nostri valori, ma intervenendo su argomenti diversi rischiamo di assumere atteggiamenti che con l'Associazione hanno poco a che vedere. Lo dimostra il caso del forum in rete, che è stato chiuso perché era venuto meno il buonsenso e qualcuno dava dell'Associazione e del suo operato una immagine distorta se non negativa. Quando si interviene su un forum o sui media, bisogna chiedersi: che effetto avrà questo intervento sull'Associazione? Abbiamo un giocattolo bellissimo ma altrettanto delicato che può compromettere una credibilità acquisita in novant'anni. Ben venga, dunque, il movimento d'opinione, ma sulle tematiche alpine, sulle altre stiamo bene attenti, ricordandoci che l'Associazione è bella e grande ma delicata, e tutti devono proteggerla".

Il portale dell'ANA, dunque, e le sue potenzialità, che sono immense. Ne ha parlato Michele Tresoldi che del portale è il webmaster e che ha tracciato un resoconto del lavoro svolto nell'anno trascorso e illustrato i principali progetti che vedranno impegnati i membri della commissione informatica nei prossimi mesi. Riportiamo a parte, per comodità dei lettori, il suo intervento.

Sulla comunicazione tra Associazione e Truppe alpine ha parlato il col. Maurizio Paissan, capo ufficio Pubblica Informazione del Comando Truppe alpine. È chiaro - ha detto - che l'informazione su cosa fanno i reparti può essere migliorata, ma bisogna tener conto che chiunque porti una divisa ha degli ordini cui deve obbedire. Dateci i vostri indirizzi di posta elettronica e lo faremo sistematicamente. La collaborazione con gli alpini in congedo è importantissima, come la loro vicinanza durante le missioni all'estero, collaborazione che serve a creare consenso attorno agli alpini e la collaborazione con la popolazione locale. A Herat lo abbiamo fatto anche con il vostro aiuto. Così come è importante la vicinanza con le famiglie degli alpini che per sei mesi sono in missione. Venendo al tema mininaja, Paissan ha proposto alle Sezioni e ai Gruppi di preparare i giovani che aderiscono a questa iniziativa, portandoli in montagna, dandogli anche un indi-

**Il giornale della Sezione di Aosta L'Alpin Valdosten ha vinto il Trofeo della Stampa alpina "Vittorio Piotti". Nella foto il presidente della sezione Remo Gobetto riceve il Trofeo da Piorgio Busnelli, direttore di "S Valli" vincitore della precedente edizione. Ai lati, a sinistra il vice presidente nazionale vicario Marco Valditara e a destra Nelson Cenci e il consigliere nazionale Bruno Gazzola.**





rizzo morale, creando così le condizioni di avvicinare i giovani al mondo degli alpini e preparare i presupposti per l'arruolamento.

Ruggero Galler (sezione di Bolzano) si è rifatto allo Statuto e al Regolamento. Il giornalista Roberto Gerola (Doss Trent) si è chiesto se siamo preparati a trattare certi argomenti che sono propri della stampa 'laica' concludendo che, generalmente, manca una preparazione adeguata a scrivere di argomenti delicati sulla stampa alpina. Paolo Mastracchio (Molis alpino) è d'accordo sull'importanza degli argomenti trattati, invita a seguire l'attività dei Gruppi.

Della vasta attività della sezione di Treviso ha parlato Piero Biral (Fameja alpina), in special modo delle iniziative del "Portello Sile", e si è detto convinto che la formazione passa anche attraverso l'informazione ai Gruppi. Per un giornale di un gruppo di Treviso, Paolo Carniel afferma che è necessario scrivere su argomenti che possano generare un dibattito anche sulla stampa 'esterna'. Richiede (Ocio a la pena) vorrebbe stimolare negli alpini il senso critico per valutare la realtà che ci circonda e Nicola Stivala (Noi de la Valcamonica) dice che in un momento in cui non c'è distinzione fra partiti e politici è opportuno limitarci a temi alpini e fare riferimento allo Statuto e a *L'Alpino*, che è una guida. Infine Mario Salvitti (L'Alpin d'Abruzzo) ha esortato a scrivere secondo le regole associative ed ha strappato un lungo applauso quando ha ringraziato tutti gli alpini, che con grande spirito di sacrificio sono accorsi nella sua terra per portare aiuto e conforto alla popolazione che nutre nei riguardi delle penne nere "una immensa gratitudine".

D'accordo con Lavizzari è Antonio Menegon (Fiamme Verdi, Conegliano) sulle insidie a trattare temi che non sono prettamente alpini, ha lamentato un difetto di comunicazione con la

stampa in generale e, per contro, ha criticato iniziative esterne che possono coinvolgere negativamente l'Associazione. Per Enzo Grosso (Tucc'un) "facciamo le cose serie ma non prendiamoci sul serio", trattando anche di temi etici e sociali, augurandosi che non manchi mai un po' d'ironia nei nostri giornali.

Infine Bruno Gazzola ha chiamato al microfono Beppe Parazzini, che aveva partecipato ai lavori sin da sabato pomeriggio. "Come sempre - ha esordito Parazzini con la sua nota verve - il convegno diventa interessante il secondo giorno. Ha ricordato un episodio della presidenza Caprioli: l'allora presidente aveva chiesto al comandante delle Truppe alpine cosa potesse fare per aiutare i reparti. Niente, è stata la risposta del comandante. Da allora è cambiato tutto e l'intervento del col. Paissan lo ha dimostrato: patti chiari, a ciascuno il proprio ruolo nell'ambito di una collaborazione che migliore non potrebbe essere, orgogliosi degli alpini e di essere alpini. Movimento di opinione?, si è chiesto, ed ha ricordato l'articolo 2 dello Statuto che elenca gli scopi dell'Associazione. Difendiamo i nostri principi, non parliamo di pensioni ma di famiglia e istituzioni, di alpini in missione di pace e di quello che necessitano, ricordiamoci che siamo un'associazione d'Arma. Quindi bene il movimento di opinione ma nel contesto degli scopi associativi. E, soprattutto, "lasciamo fare agli alpini, che sono bravi e mandano avanti l'Associazione".

A conclusione del dibattito Brunello ha ringraziato tutti per i preziosi interventi. "Siamo davvero una grande armata in movimento - ha detto - e rifacendosi alle parole di Perona pronunciate il giorno prima: "come un motore Diesel, lento ad avviarsi ma potente". Qualcuno aveva messo in dubbio che la disciplina impedisse la democrazia. Brunello si è chiesto se

esista al mondo una associazione più democratica della nostra, dove qualsiasi alpino può diventare capogruppo, presidente di Sezione e oltre, ed ha citato l'esempio di Parazzini, che attualmente è consigliere del suo Gruppo e potrebbe avere un futuro. Un applauso ha dimostrato che l'ironia è apprezzata anche dagli alpini. Certo non si deve scambiare per libertà la licenza di dire quello che si vuole su giornali con il logo dell'ANA su temi non in linea con lo spirito associativo.

Poi l'annuncio di Gazzola, fra gli applausi, che il prossimo convegno sarà nel Soggiorno alpino di Costalovara, sul Renon (Bolzano), dove ferveranno ancora i lavori.

"Speriamo di farcela", ha soggiunto Perona, iniziando il suo intervento conclusivo. La sua presidenza rimarrà caratterizzata anche dagli interventi eseguiti per adeguare le strutture dell'Associazione alle esigenze che la realtà richiede: della sede nazionale, con l'ampliamento e l'ammodernamento degli uffici divenuti più razionali e della redazione de *L'Alpino* e la ristrutturazione del rifugio Contrin.

"I lavori in corso sono molto impegnativi - ha continuato il presidente - ma Costalovara dovrà continuare ad essere la casa degli alpini. Continuare nelle funzioni che ha sempre avuto: come colonia estiva per i ragazzi e casa degli alpini per le vacanze, e tale dovrà rimanere. Quando i lavori saranno terminati Costalovara dovrà essere un punto fermo dell'Associazione. È il posto ideale per la formazione, per i ritrovi, i convegni di carattere sezionale e nazionale, per la Protezione civile, la nostra base logistica. Quindi il prossimo quindicesimo convegno sarà importante anche per questa innovazione, poiché sarà a casa nostra. Quale associazione può disporre di una struttura del genere? Noi la dovremo usare per procedere nel cammino associativo. Casa nostra, ripeto, per la quale abbiamo speso dei soldi ma sono soldi spesi molto ma molto bene".

Tornando al convegno, si è rivolto al presidente della sezione di Conegliano, Gian Battista Bozzoli.

"Caro presidente - ha esordito - avete fatto le cose bene. Grazie anche per il programma organizzato in questi due giorni per le signore, ma soprattutto per l'accoglienza dei tuoi alpini e dei Gruppi che ci hanno ospitato. È bene transitare per i Gruppi. Grazie a nome mio e del consiglio nazionale, penso che nella storia della vostra Sezione ci sarà questo importante tassello del convegno che avete organizzato. Un grazie, dunque, e un abbraccio a te e ai tuoi collaboratori".

Un caloroso applauso di tutti i partecipanti al convegno ha sottolineato le parole del presidente.

Gli stava accanto il col. Maurizio Paissan, capo dell'Ufficio di Pubblica Informazione del Comando Truppe alpine, il quale sostituiva il gen. Rossi, comandante della Julia, presente all'apertura del Convegno (La Julia sta svolgendo un lungo addestramento perché a ottobre darà il cambio in Afghanistan alla brigata Taurinense).

"Caro colonnello, penso che la mia non sia solo una considerazione personale, ma anche il pensiero di tutti noi: un colonnello appassionato, che tra le parole usa anche dei termini al-



## L'onore ai Caduti

**N**on è certo mancato il momento della memoria, nei due giorni di convegno della stampa alpina. Sabato sera, conclusa la prima parte dei lavori, i congressisti si sono radunati davanti al Collegio dell'Immacolata, sede del CISA, e hanno raggiunto in corteo il monumento ai Caduti. La sfilata era aperta dalla fanfara, seguita dal Gonfalone scortato dal sindaco Alberto Maniero, dal vessillo con il presidente nazionale Corrado Perona e il presidente della Sezione Gian Battista Bozzoli, il generale Gianfranco Rossi comandante la brigata alpina Julia, i vice presidenti e i consiglieri nazionali, e poi una quarantina di vessilli e decine di gagliardetti e tutti i congressisti. Davanti al monumento è stato formato un grande semicerchio; quindi son stati resi gli onori mentre veniva deposta una corona. Il suono del Silenzio e l'Inno di Mameli mentre veniva ammainata la Bandiera hanno concluso la breve ma intensa cerimonia svolta nel più perfetto cerimoniale.



pini. Abbiamo sentito parlare un colonnello dei nostri – ha detto Perona. Un colonnello vero, “preparato”, e ricordando esperienze dei precedenti presidenti ha continuato: “Abbiamo vissuto momenti difficili con alcuni comandanti, che negli anni addietro non hanno lasciato traccia nella nostra Associazione. Ma per fortuna altri hanno ripreso il discorso ed è cambiato tutto. Perché noi e voi dobbiamo percorrere la strada di sempre”. E ha continuato: “Il nostro Labaro nazionale ci sarà sempre nelle cerimonie delle vostre partenze per le missioni e in quelle del ritorno. Ma al di là del Labaro, che è la cosa più importante, perché in quei momenti è presente la storia degli alpini con le sue medaglie, voi siete portatori di pace, ma laggiù trovate la guerra. Il Labaro, dunque, è al posto giusto e guai se non lo portassimo; lo porteremo sempre. E aggiungo che le sezioni, sia che parta la Taurinense sia che parta la Julia, in queste vostre missioni ci saranno sempre come segno dell'Associazione, con i fondi per il pozzo, per la scuola, per la gente che ha bisogno. Ora parte la Taurinense, che è la brigata di casa mia, alpini del Piemonte, della Val d'Aosta e liguri accompagneranno questo vostro cammino...”

Un lungo applauso di approvazione e di sostegno ha accompagnato le parole del presidente, che ha continuato riprendendo il tema del “Pianeta difesa”, o mininaja per dire che nonostante il ritardo nella richiesta, giunta a fine luglio dello scorso anno, di fornire i nominativi di 150 giovani, l'Associazione grazie al lavoro di Sezioni e Gruppi, ha bruciato i tempi e comunicato la lista. Oggi non sappiamo ancora se sarà ripetuto l'esperimento, ma sarebbe opportuno essere avvertiti entro termini meno stretti.

Per quanto riguarda la presenza alla sfilata di questi giovani, saranno presenti con uno striscione “Pianeta Difesa” subito dopo i reparti in armi, precedendo l'arrivo del Labaro.

Per quanto riguarda la presenza di alpini, con il cappello, a manifestazioni non alpine, o nella qualificazione “alpino” in lettere inviate ai direttori di giornali, Perona ha messo in guardia dalla strumentalizzazione che finirebbe per danneggiare l'immagine della nostra Associazione. Nella quale - questo il senso dell'intervento del presidente – tutti hanno il diritto di intervenire dove vogliono e di dire ciò che pensano sugli argomenti più vari, ma per i quali la qualifica di “alpino” non può essere usata, né può essere abusata l'appartenenza dando un'immagine distorta e portando il cappello in testa, ma tenendo fuori la nostra Associazione. “Associazione che ha 90 anni – ha continuato Perona – Siamo qui per convinzione. I tempi sono cambiati, ma, come dico sempre, la Patria, la Costituzione, il comportamento, l'onestà e il rispetto dell'ambiente e della montagna in modo particolare, il degrado morale, la verità contro la menzogna, i diritti e i doveri, la scuola, sono pur sempre gli argomenti che trattiamo e che leggo sempre nei nostri giornali. Poi, se dovessimo star dietro agli scandali di questa nostra società malata, non finiremmo mai. Dobbiamo fare informazione, ma basata sulla nostra vita associativa e sul nostro credo alpino. Noi riusciremo a combattere il degrado morale con il nostro senso di appar-



**Il webmaster del portale ana.it, Michele Tresoldi, durante la sua relazione.**

## Il portale [www.ana.it](http://www.ana.it)

di Michele Tresoldi

**U**n breve accenno al C.I.A., il Convegno degli Informatici Alpini, tenutosi lo scorso 28 novembre a Milano ha aperto l'intervento di Michele Tresoldi, webmaster del nostro portale [www.ana.it](http://www.ana.it), il cui resoconto è stato pubblicato sul numero di gennaio 2010 de L'Alpino. La presenza della nostra associazione in internet non può non tenere conto della grande diffusione dei programmi comunemente detti di “social network” che negli ultimissimi anni si sono imposti alla attenzione del mondo della comunicazione e non solo quello, come un vero e proprio fenomeno sociale. A questo nuovo modo di comunicare e di relazionarsi, all'inizio principalmente dei giovani, ma oramai lo strumento è sempre più utilizzato anche da quarantenni, cinquantenni, e oltre, l'ANA ha risposto aprendo già da un anno delle proprie pagine e canali, su Facebook e You Tube, integrandone i contenuti con il nostro portale. La grande velocità con la quale questi strumenti si trasformano e l'enorme potenzialità che gli stessi offrono in termini di visibilità, con la possibilità di arrivare ad entrare in contatto, letteralmente, con milioni di utenti, impone alla nostra Associazione un grande sforzo per interpretare il modo più efficace e corretto di utilizzare questi strumenti ed una grande attenzione nel governare i messaggi e i contenuti che vengono veicolati su queste nuove “piazze virtuali”. Fulcro della presenza dell'ANA nel web è, e rimane, il nostro portale, che di anno in anno registra in modo costante una forte crescita sia dei visitatori sia delle pagine visitate. Ana.it nell'ultimo anno è stato visitato da oltre 630.000 visitatori sparsi in 130 nazioni, il numero delle pagine visitate, nel solo 2009, ha superato la soglia dei 20.000.000 (nel 2002 erano state 630.000!!) e sempre durante il 2009 ha raggiunto il traguardo di 1.000.000 di downloads (file scaricati). Proprio i consolidati successi del nostro portale hanno spinto la commissione informatica ad avviare il progetto per il rinnovamento del motore di ana.it abbandonando l'attuale piattaforma adottata nel 2004 per passare ad una più evoluta che oltre ad offrire la possibilità di sfruttare appieno le innovazioni tecnologiche nate negli ultimi anni, garantirà alla nostra associazione una solida base sulla quale sviluppare i contenuti del portale per diversi anni. Il potenziamento della sezione multimedia, una forte integrazione con le applicazioni di Google e con i principali social network sono solo alcune delle novità che gli alpini troveranno nel nuovo portale che vedrà lo “switch off” all'inizio del prossimo anno... senza bisogno di decoder e senza dover risintonizzare nulla.

tenenza a questa Italia, a questa Patria, e quindi costituiamo sempre e comunque un baluardo fermo e sicuro, una contrapposizione, non un giudizio”.

Ed è venuto alla protesta contro l'abolizione della leva, rilevando che sono stati gli alpini, gli unici fra le associazioni d'Arma, a schierarsi contro lo Stato Maggiore, acquiscente nei riguardi dei politici. Spiace dire così di associazioni che dovrebbero essere consorelle, ma camminiamo su strade diverse, purtroppo. E tornando all'esperimento della mininaja, ha criticato l'intervento fatto tempo addietro da

un consigliere sezionale sulle risorse spese dal ministero della Difesa per avviare un progetto, a suo dire, sollecitato dall'ANA. “È vero il contrario – ha precisato Perona – è stato il ministro a comunicare questa sua intenzione alla cerimonia del ritorno del 9° Alpini dall'Afghanistan. L'informazione – ha ricordato Perona – è fatta sulla verità e se uno non la conosce farebbe bene a informarsi prima di parlare o scrivere su Facebook, tirando in ballo la medaglia d'Oro di Signorini.

Nessun sacrilegio è stato fatto, perché se vede gli alpini di oggi, dice: però, questi alpini, tutto



sommato sono in gamba. Per cui penso che i nostri vecchi non si siano rivoltati più di tanto nella tomba. Per il resto, questa Associazione si è sempre comportata tenendo conto della storia. Per quanto riguarda questi giovani il Consiglio nazionale ha deciso di farli partecipare all'Adunata, prima del Labaro. Nessuno ha protestato quando ho scritto loro: avete avuto il cappello, tenetelo caro, ma non potete essere soci ordinari bensì soci aggregati. Nessuno ha protestato. E noi non vogliamo certo mortificare questi giovani che hanno creduto in quei quindici giorni, perché non lo hanno fatto certo per snob, ma perché sono figli d'arte o soltanto perché credono in noi. Dunque sfileranno con il loro striscione la scritta e il logo dell'Adunata da una parte e delle Truppe alpine dall'altra.

Poi Perona è tornato ai temi della discussione, alle realtà associative, come quella degli amici degli alpini, soci aggregati e soci aiutanti. "Abbiamo cercato di dividere le due funzioni non certo per creare una casta ma perché il socio aiutante, per esempio, è quello che ho incontrato in Abruzzo con il suo berretto con il logo dell'ANA e mi ha detto: presidente io sono un amico. Bravo, sei un amico che vive la vita della associazione, che non ha la pretesa di portare il cappello perché non sei con noi per portare il cappello ma per condividere i nostri valori.

Se uno viene per il cappello non lo accettiamo, perché prima del cappello ci vogliono cervello e cuore. Il cappello non lo avranno mai, ma la nostra vicinanza l'avranno sempre. Gli amici degli alpini sono nati con quel grande presidente che è stato Bertagnoli; aveva visto così lungo da prepararci la nostra strada. Trentini, Caprioli e Parazzini hanno ereditato un numero sempre crescente di questi amici, e allora abbiamo voluto mettere un po' d'ordine".

Infine la preponderante forza degli alpini del Sud rispetto a quella del Nord. Noi abbiamo sezioni a Bari, a Napoli, in Sicilia e in Sardegna, sono tutti alpini uguali a quelli di Cortina e di Bormio. E via discussioni. "Lei sa - ha continuato rivolto al col. Paissan - quali difficoltà abbiamo avuto nel reclutamento a causa degli psicologi, che Dio li abbia in gloria. Finalmente dopo tante insistenze, e grazie anche al generale Cravarezza, siamo riusciti a far dire "vogliamo andare negli alpini" ai giovani volontari, anche se siamo ancora lontani dalle proporzioni, che sono sbilanciate. Dobbiamo insistere sulla nostra stampa alpina: sostenere le richieste di questi giovani del nord che vogliono fare servizio negli alpini. Adesso hanno aggiunto che Emilia Romagna, Marche e Toscana, la macchia si allarga, però vorremmo avere maggiori risultati. Ecco cosa continuiamo a dire al ministro della Difesa: se vi portiamo i giovani, devono essere accontentati".

Infine gli abbonati, un numero irrisorio. Parlando di informazione: noi abbiamo un'informazione fantastica, che è quella de *L'Alpino*, che serve anche a formare. Perché non allarghiamo anche la possibilità di far entrare nelle altre famiglie il nostro giornale? Sono 2mila gli abbonati. Facciamoli arrivare a 120mila. Potremmo fra l'altro arricchire il nostro giornale, che dev'essere "la rivista mensile" dell'Associazione in cui possiamo trattare argomenti anche di in-



Da destra: il consigliere nazionale Luigi Bertino, il vicepresidente nazionale Cesare Lavizzari, il presidente del Centro Studi Giuliano Chiofalo, il presidente Corrado Perona e il consigliere nazionale Adriano Crugnola.

## L'incontro dei referenti del Centro Studi

Molto partecipata la riunione dei referenti Centro Studi di sabato 20 marzo mattina con la presenza di oltre 50 Sezioni. Ai lavori ha presenziato anche il presidente nazionale Corrado Perona, che ha evidenziato l'importanza che annette al Centro Studi e ha ringraziato i componenti per l'ottimo lavoro sin qui svolto.

Dopo le formalità di rito il presidente della commissione Centro Studi Giuliano Chiofalo ha dato ampio spazio ai collaboratori che, ognuno nel proprio ambito, hanno illustrato i progetti portati a termine.

Luca Geronutti ha presentato il censimento biblioteche che, dopo un fermo di carattere tecnico, sarà operativo entro qualche settimana. Adriano Crugnola ha quindi intrattenuto l'uditorio sulle interazioni tra Centro Studi e Sezioni per migliorare lo scambio di informazioni tra il centro e la rete.

Grande apprezzamento ha avuto il lavoro di Gianluca Marchesi, che ha realizzato un Dvd per le scuole elementari, gli applausi ricevuti sono il miglior compenso per le sue fatiche. Luigi Bertino ha informato sul Libro Verde, invitando ad una maggiore opera di sensibilizzazione dei capigruppo affinché forniscano i dati richiesti.

Mauro Depetroni ha anticipato i temi trattati nel pomeriggio agli esperti museali. Il censimento dei musei dell'ANA sta passando alla seconda fase operativa, ma di questo daremo conto sul portale nei prossimi giorni. (Foto di Luca Geronutti)



Uno scorcio della sala con i referenti del Centro Studi.

teresse nazionale, e soffermarci di più sugli argomenti che trattiamo. Anche il nostro giornale dovrà essere sempre di più il veicolo che ci fa conoscere. Pensiamoci. Allargheremo la "macchia verde" nel mondo e in quest'Italia che, non dimentichiamolo, avrà sempre bisogno degli alpini. Grazie di tutto e un abbraccio".

L'appuntamento, dunque, a Costalovara l'anno prossimo, per il quindicesimo Convegno. Non sarà più itinerante ma continuerà lo stesso a chiamarsi CISA.

(ggb)

(Foto Matteo Martin - *L'Alpino*)



# Ricordo del gen. Benito Gavazza, riportò in Patria migliaia di Caduti

**S**i è spento sabato 20 febbraio a Cormons (Gorizia) il generale Benito Gavazza. Aveva 84 anni. Aveva ricoperto comandi prestigiosi, il 5° reggimento Alpini della brigata Orobica, la brigata Julia, il IV Corpo d'Armata alpino e il comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa.

Collocato a riposo, venne richiamato come commissario generale di Onorcaduti, le "Onoranze dei Caduti in guerra". E fu proprio in questa veste che svolse l'incarico più importante della sua vita, come ha ricordato il gen. Federici nella sua orazione funebre: "Riusci a fare in pochi anni quello che nessuno avrebbe pensato: riportare in Patria migliaia di Caduti dell'Armir". Tanti erano alpini.

Il rito funebre – presenti il gen. Novelli comandante del Comando Forze Terrestri, il gen. Primicerj comandante delle Truppe alpine, mentre l'ANA era rappresentata dal vice presidente vicario Marco Valditara - è stato celebrato al Sacratio di Cargnacco. Al termine una sorpresa: ha preso la parola uno dei giovani nipoti di Gavazza, Massimiliano, ed ha letto una lettera consegnatagli in punto di morte dal nonno. "Ringrazio amici, commilitoni e comandanti che hanno condiviso con me gioie e dolori. Ringrazio per gli intensi momenti di vita alpina che ho vissuto per garantire sicurezza alla nostra Patria...". E poi il ricordo della moglie Sandra, dei figli, dei sette nipoti. E infine: "Alpini, portatemi sulle vostre spalle in questo viaggio verso il paradiso di Cantore". Così è stato. Sei alpini della Julia hanno portato in chiesa il feretro coperto dal Tricolore. Poi l'ultimo viaggio fino al cimitero di Cormons, paese di residenza della famiglia, cittadina al cui gruppo alpino il generale Gavazza era iscritto.

\*

Erano tempi difficili quando, nel marzo del 1989, Gavazza assunse l'incarico a Onorcaduti. Il blocco dei Paesi dell'Est e la conseguente guerra fredda avevano impedito qualsiasi ricerca dei nostri Caduti, in particolare sul suolo sovietico. C'erano anche difficoltà tecniche: su molti cimiteri erano sorti paesi, strade, piazze o erano diventati campi di girasoli e di patate. Gli archivi di Stato nelle varie capitali, erano inaccessibili. L'avvento di Gorbaciov e la caduta del



muro di Berlino, nel novembre dell'89, aprirono la strada alle ricerche, coadiuvate anche dalle popolazioni locali che ricordavano i luoghi di sepoltura dei nostri soldati. Gavazza promosse accordi e trattati internazionali con numerosi Paesi, basati sulla reciprocità dei rapporti. Stipulò un protocollo con la Federazione Russa, anche per aver accesso agli archivi. Identici accordi furono raggiunti con tutti i Paesi nei quali gli italiani avevano combattuto: con l'Ucraina, la Bielorussia, la Repubblica Ceca e quella Slovacca, la

Repubblica federale tedesca (unificata proprio nell'89). Dal fronte orientale, dopo l'individuazione di decine di cimiteri e di fosse comuni, furono recuperati i resti di circa diecimila Caduti e posti a ricordo una trentina di cippi nei cimiteri. Accordi vennero conclusi anche con gli Stati Uniti (per il recupero dei resti dei prigionieri italiani morti in terra americana), con l'India (da dove sono stati rimpatriati un centinaio di nostri militari deportati), con l'Albania, l'Egitto (per la concessione dell'area del sacrario di El Alamein), con l'Austria, il Sud Africa, l'Australia, l'Etiopia e l'Eritrea, la Slovenia e (ancora in fieri) la Croazia. Un lavoro davvero immane, silenzioso, che prosegue con il nuovo Commissario Generale di Onorcaduti, il generale di C.A. Vittorio Barbato e con il Capo Segreteria col. Iamiglio, entrambi dell'Arma dei Carabinieri. Fra i compiti d'istituto, anche la cura dei cimiteri di guerra e dei sacrari militari in Italia. C'è da augurarsi che, pur nelle economie imposte nel bilancio della Difesa, non manchino risorse per custodire la nostra memoria. Sarà anche beato il Paese che non ha bisogno di eroi, ma crediamo che lo sia ancor più il Paese che rispetta il proprio passato e coloro che, con l'esempio e il sacrificio della vita, gli hanno garantito un futuro. ●

## Ricordo che a Mosca...

**F**ra i ricordi dei tanti anni di servizio prestato presso la nostra Ambasciata a Mosca, uno dei più significativi è connesso al fatto di essere stato designato nei primi anni '90 a coadiuvare il generale Benito Gavazza, allora Commissario di Onorcaduti, nei suoi sforzi per avviare il rimpatrio dei nostri Caduti. Nonostante io fossi allora solo un giovane funzionario (ma alpino), egli si rese conto subito che avremmo potuto, al di là dei miei compiti istituzionali, trovare sinergie per facilitare il suo alto obiettivo. Egli apprezzò subito la mia perseveranza per essere riuscito, già nel 1982, ad individuare il primo cimitero in URSS (a Glubokoje, nell'allora RSS di Bielorussia) dove le autorità sovietiche concessero all'ambasciatore d'Italia a Mosca pro tempore di iniziare la tradizione di rendere il doveroso omaggio nella ricorrenza del 4 Novembre. Io stesso, negli anni in cui ero ambasciatore a Minsk (2001-2003), resi lo stesso omaggio. Il generale Gavazza affrontò con piglio deciso ma con innata diplomazia il rapporto con le autorità russe e con le Associazioni dei veterani per portare a termine la missione che si era posto. Il ricordo lasciato presso la popolazione dalle sofferenze e dall'umanità dei militari italiani lo aiutarono a risolvere gli innumerevoli problemi politici, storici, pratici. Egli era sorretto da un unico pensiero: riportarli a casa, creando nel contempo una situazione che consentisse in prosieguo di tempo all'ANA e a tanti italiani di portare in Russia testimonianza e assistenza. Sono onorato di avere contribuito al risultato ottenuto dal generale Gavazza e di avere provato la stessa commozione al momento della riesumazione dal suolo ghiacciato, vicino a Voronezh, del primo Caduto italiano individuato. Quel giorno, l'elicottero militare russo che trasportava i suoi resti ebbe un guasto. La cassetta arrivò a Mosca diverse ore dopo di noi. Ma Gavazza era serafico: sapeva che essa sarebbe stata la prima di una lunga serie. E così fu. In ottobre 2009 il generale mi scrisse che non avrebbe potuto partecipare ai prossimi eventi dell'ANA... L'esempio rimane.

**Stefano Benazzo - Capogruppo autonomo Bulgaria (Ambasciatore d'Italia in Bulgaria)**

## Riunione dei presidenti del 2° raggruppamento



Nelle foto: due momenti della riunione: il tavolo della presidenza e uno scorcio della sala.

Il 27 Febbraio presso la sede della sezione di Milano si sono incontrati i presidenti del 2° raggruppamento per la loro prima riunione annuale. Presenti nella quasi totalità (due sole deleghe), ad essi si sono aggiunti il vice presidente nazionale Cesare Lavizzari, i consiglieri nazionali Antonio Arnoldi, Corrado Bassi, Michele Casini, Adriano Crugnola, il revisore dei conti Alcide Bertarini, il coordinatore nazionale allo sport Daniele Peli, il coordinatore nazionale della P.C. Giuseppe Bonaldi e quello di rgpt. Marco Lampugnani. Presente anche il vice coordinatore sanitario della P.C. Paolo Manazza.

Il presidente della sezione ospitante, Giorgio Urbinati, ha assunto il compito di presiedere la seduta; successivamente il Raggruppamento ha preso atto ed ap-

provato le candidature al CDN per la prossima assemblea dei delegati in sostituzione di quanti hanno concluso il loro mandato. Sono stati scelti su presentazione: Ferruccio Minelli (sez. Vallecarnica), Mariano Spreafico (sez. Lecco), Gianbattista Stoppani (sez. Como). Per quanto riguarda la prossima Adunata per l'anno 2012, in mancanza di proposte, il Raggruppamento non presenterà nessuna candidatura; è stata approvata, su specifica richiesta, l'assegnazione del raduno del Raggruppamento per il predetto anno alla sezione di Sondrio, in occasione del suo 90° di fondazione.

Una particolare attenzione è stata riservata all'intervento di Paolo Manazza sullo sviluppo e su quant'altro concerne le partecipazioni di medici sia a livello di esercitazione che per interventi straordi-

nari, nonché le norme sanitarie da osservare non solo a livello di raggruppamento ma anche nazionale.

Aggiornamenti su attività in atto e future sono stati successivamente presentati dai singoli rappresentanti coordinatori allo sport ed alla Protezione civile; per quest'ultima, visto l'importanza degli argomenti emersi, si è deliberato di convocare una ulteriore riunione di approfondimento per un miglior coordinamento dell'attività stessa e degli organi preposti.

La prossima riunione avverrà, come da programma, a Darfo-Boario Terme il 16 ottobre, in occasione dell'annuale raduno del Raggruppamento.

**Antonio Fenini**  
referente del 2° raggruppamento

## Donato dagli alpini all'Istituto dei tumori un endoscopio chirurgico, il primo in Italia



Nella foto: i due oncologi Gianfranco Di Felice e Domenico Galluzzo, durante la presentazione degli interventi chirurgici effettuati con l'endoscopio donato dagli alpini della Sezione. (Foto Luca Geronutti)

Una sofisticata apparecchiatura, unica in Italia, per la diagnosi precoce e l'eventuale rimozione di alcune forme di tumori al seno, è stata donata dagli alpini della sezione di Milano (in collaborazione con la sede nazionale) all'Istituto dei tumori. I risultati dell'applicazione della metodica eseguita con questa apparecchiatura sono stati presentati nel corso dell'assemblea annuale della Sezione, svolta il 7 marzo scorso nell'aula magna della Fondazione IRCCS dell'Istituto,

dai dottori Gianfranco Di Felice e Domenico Galluzzo. Era il 7 marzo, la vigilia della 'Festa della donna', giornata scelta non a caso per l'assemblea della sezione ANA di Milano nella inconsueta sede della Fondazione. Non è la prima volta che gli alpini aiutano la ricerca, non mai abbastanza sostenuta. Spessissimo, infatti, in Italia si sente lamentare la scarsa attenzione e considerazione delle capacità dei nostri ricercatori, anche in campi tecnici d'assoluta avanguardia: la 'fuga dei cervelli' ita-



**È STATO ACQUISTATO CON I FONDI RACCOLTI CON IL 5 PER MILLE**

## **Posto Medico Avanzato per le squadre di P.C.**

**Sarà operativo durante le esercitazioni e le operazioni di soccorso anche a favore della popolazione qualora fossero inagibili le strutture sanitarie pubbliche**

**G**razie Alpini. È quanto le squadre sanitarie della nostra Protezione civile si sentono di dire a tutti gli alpini che hanno destinato il cinque per mille all'ANA. Una parte di questa donazione è stata impiegata per l'acquisto di un Posto Medico Avanzato (PMA) per l'autoprotezione delle nostre squadre sanitarie chiamate ad operare nelle emergenze di qualsiasi natura. Questo PMA consentirà di essere presenti sia durante le esercitazioni di P.C. di Raggruppamento sia all'Adunata nazionale, in piena autonomia e con una attrezzatura adeguata. Inoltre potrà anche garantire tempestivamente assistenza sanitaria alla popolazione coinvolta nelle emergenze qualora le strutture sanitarie pubbliche non siano più agibili o, al termine dell'emergenza, rimodellarsi in struttura sanitaria di presidio poliambulatoriale per i medici di medicina generale.

Il posto medico è costituito da una grande tenda a croce in un'unica soluzione compatta, dotata di sistema di installa-



zione anche in assenza di corrente di rete. Essa è stata studiata particolarmente per la realizzazione dei Posti Medici Avanzati: la sua struttura è prodotta con tessuti ignifughi, impermeabili, atossici, antimuffa e con trattamento antibatterico dei tessuti interni che garantiscono sicurezza per gli operatori e per gli assistiti. Il tempo di montaggio è di 20 minuti, e di sessanta minuti quello per l'operatività. Completa l'equipaggiamento un gruppo elettrogeno insonorizzato per la fornitura di energia elettrica con un'autonomia di almeno 72 ore. La tenda può essere suddivisa all'interno con pareti divisorie che permettono di effettuare operazioni di triage/smistamento dei pazienti e successivi interventi medici in ambienti separati e contrassegnati con colori associati alla tipologia di intervento. Completano la dotazione brandine, barelle leggere, materiale sanitario vario suddiviso

per colorazione secondo la destinazione d'uso, apparecchiature elettromedicali, estintori, monitor, bombole di ossigeno, carrelli. Infine, ma non certo ultimo, il personale. Le squadre sanitarie della P.C. dell'Associazione complessivamente sono composte da 340 volontari, con 56 medici (10 anestesisti rianimatori, 2 cardiologi, 3 medici specializzati in medicina del lavoro, un dentista, un urologo e un pediatra), 5 psicologi, 4 farmacisti, 14 veterinari, 70 infermieri e 191 volontari esperti nell'opera di soccorso. Da ultimo, un appello: medici, infermieri, soccorritori, farmacisti, psicologi e veterinari che volessero impegnarsi nel volontariato delle Squadre Sanitarie non avete che da farvi avanti ([segreteria@squadrasanitaria.it](mailto:segreteria@squadrasanitaria.it)). Vi accoglieremo a braccia aperte.

**Gino Barral**  
**coordinatore delle squadre sanitarie della Protezione civile ANA**

liani all'estero, a fronte di finanziamenti nazionali, molto bassi o inesistenti, per le loro ricerche ed applicazioni, è un'amara realtà. Va dunque a merito degli alpini l'aver mostrato concreta sensibilità anche in questo campo. I due medici avevano partecipato all'assemblea dell'anno scorso e illustrato una nuova metodica scarsamente invasiva per la diagnosi precoce dei tumori al seno adottata in alcuni istituti all'estero. Purtroppo, mancavano alla Fondazione i fondi per acquistare questa macchina, nonostante le varie richieste ad enti e istituzioni. Di qui l'appello rivolto alla sede nazionale, che ha coinvolto anche la sezione di Milano, per competenza territoriale. Era fatta, perché quando si

mettono in moto gli alpini l'obiettivo viene raggiunto. La sofisticata apparecchiatura è stata acquistata e si è subito dimostrata all'altezza delle aspettative. All'assemblea del 7 marzo i due medici hanno presentato i risultati di questa nuova metodica, applicata ormai su numerose pazienti. Si tratta di un intervento ambulatoriale eseguito in anestesia locale, affatto invasivo, coperto dal Servizio Sanitario Nazionale. È effettuato con una sonda sottile quanto un capello. In un paio d'ore la paziente viene dimessa. Senza incisioni, ferite, punti di sutura, cicatrici, mutilazioni. La valutazione ed asportazione precoce dei tumori ne consente, fra l'altro, un miglior controllo e permette di

ipotizzare una soluzione fausta di tale malattia, appunto perché scoperta precocemente. I dottori Di Felice e Galluzzo hanno ringraziato gli alpini anche a nome del direttore medico dell'IRCSS, ed hanno illustrato la metodica e i progetti futuri ch'essa consente. Nulla da dire: il giorno prima dell'8 marzo, gli alpini hanno donato alle donne una magnifica mimosa! E non è finita, perché la sezione di Milano ha continuato a sostenere questo progetto con una ulteriore raccolta di fondi: serviranno per acquistare apparecchiature integrative che consentiranno di ottimizzare l'impiego del prezioso endoscopio. ●

**SUL FRONTE FRANCESE SI FRONTEGGIARONO PER OTTO MESI  
85 DIVISIONI FRANCESI E 34 TEDESCHE, ASPETTANDO IL GRANDE ATTACCO**

# Quella “guerra buffa”, dichiarata e non combattuta

**Una immediata offensiva contro la Germania, le cui forze erano impegnate sul fronte orientale, avrebbe cambiato il corso del conflitto. E della storia**

di Giangaspere Basile

**C'**è un periodo della seconda guerra mondiale, a cavallo fra il 1939 e il 1940, che sembra essere caduto nell'oblio, travolto dagli avvenimenti tragici che ne seguirono. Venne chiamato, secondo una felice espressione di un politico francese, Roland Dorgelès, *drôle de guerre*, guerra per burla (o guerra buffa, guerra per finta) fatta da eserciti che



**Il generale Maurice Gamelin, comandante dell'esercito francese nel 1939-40**

si fronteggiavano senza sparare. Si svolse sul fronte franco-tedesco, dove nonostante la guerra dichiarata, in otto mesi – dal settembre 1939 al maggio del '40 – lungo il confine del Reno ci fu solo qualche scaramuccia molto pro forma (le perdite tedesche furono complessivamente 198) e un'immensa apatia delle truppe francesi da una parte e tedesche dall'altra. Erano schierate 85 divisioni francesi perfettamente addestrate ed equipaggiate, con carri armati ed aerei, e 34 divisioni tedesche senza corazzati, armamento pesante e aerei, formate per lo più da riservisti, poco addestrati e peg-

gio equipaggiati. Intere divisioni tedesche non avevano neppure un adeguato equipaggiamento e riserve di munizioni. Se il comandante in capo dell'esercito francese, il generale Maurice Gamelin - timoroso della reazione tedesca e ostinatamente deciso a fermare la possibile invasione sulla linea fortificata Maginot, peraltro incompleta – avesse avuto l'ardire di at-

taccare, avrebbe probabilmente potuto facilmente spingersi fino al cuore della Germania, con inimmaginabili conseguenze sull'andamento della guerra. Ma Gamelin era un irrisolto, in costante sopravvalutazione dell'esercito tedesco e alla ricerca di sempre più fantasiose scusanti per sostenere le proprie strategie improntate alla prudenza. Churchill, dopo la visita alla linea Maginot, si era detto colpito e sorpreso “dalla completa rassegnazione alla tattica di-



**L'incontro del presidente francese Édouard Daladier con il ministro degli Esteri del Reich, barone Joachim von Ribbentrop, alla conferenza di Monaco, nel settembre del 1938. Ribbentrop sarà processato a Norimberga e giustiziato il 16 ottobre 1946.**

fensiva che domina nei francesi. I più alti ufficiali hanno la sensazione che i tedeschi siano più forti e che la Francia non abbia la forza per lanciare una grande offensiva”. Stupore condiviso dal generale tedesco Siegfried Westphal: “I francesi avrebbero potuto avanzare dalla Saar al Reno in due settimane. Non avevamo in occidente un solo carro armato, e munizioni solo per tre giorni. C'era da farsi rizzare i capelli al pensiero di un attacco francese...”. Il generale Franz Halder, capo di Stato Maggiore, ammetterà a Norimberga che se i francesi avessero invaso subito la Saar, portandosi fino al Reno, avrebbero facilmente occupato anche il territorio della Rhur, che era decisivo per la sorti della guerra.

La storia, si sa, non viene fatta con i “se”, ma con il presente, ed il presente (storico) dice che ci furono una serie di errori strategici da parte del generale Gamelin, e del capo del governo, il radical-socialista Édouard Daladier. Ammesso che fossero davvero errori, o non invece anche il costante calcolo di progetti, interessi ed equilibri contrapposti che pur in un pericoloso periodo di aperta crisi internazionale Francia e Gran Bretagna continuavano a coltivare l'un l'altro.

\*

Ma torniamo al 1° settembre 1939. È la data d'inizio di quello che sarà il secondo conflitto mondiale.

La storica corazzata-nave scuola della marina tedesca *Schleswig-Holstein*, al-



**Churchill ispeziona la linea Maginot, nell'inverno 1939/40.**



**Alcuni tratti della linea Maginot: avrebbe dovuto fermare l'invasione.**



l'ancora nel porto di Danzica, apre il fuoco contro i cantieri navali della marina polacca. Contemporaneamente, truppe meccanizzate, seguite da reparti corazzati, entrano in Polonia: la sbarra di confine viene spezzata e le divisioni tedesche, penetrando anche dal fronte meridionale, puntano su Varsavia, che capitolerà il 27 dello stesso mese.

Nel frattempo si solleva il sipario sul teatrino franco-britannico. In difesa della Polonia invasa la Gran Bretagna dichiara guerra alla Germania il 3 settembre, la Francia il giorno dopo. Ma è una guerra d'attesa: l'Inghilterra, punta al controllo del mar Baltico (tentando di bloccare la spedizione di minerali di ferro dalla Svezia alla Germania e combattendo una guerra per mare contro la marina tedesca) mentre la Francia inizia una tenue avanzata verso la Saar, fermandosi poco oltre il confine. È una avanzata da teatro dei burattini, con "qualche scaramuccia", come riferirà il comando territoriale tedesco. Non un solo aereo sale in volo: i tedeschi non ne hanno, i francesi lasciano i loro caccia a terra, al sicuro. Eppure la propaganda parigina lascia intendere che c'è una decisa avanzata in terra tedesca, con grandi vittorie sulle "vigorose resistenze nemiche" che trovano ampio spazio sulla stampa, compresa quella statunitense, ma che stupiscono non poco il comando tedesco che non si spiega il motivo di questa singolare strategia propagandistica.

La reazione tedesca consiste nel lancio di volantini sulle truppe francesi lungo la linea Maginot, per spiegare che se i francesi non avessero sparato, non lo avrebbero fatto neanche i loro camerati tedeschi e che non valeva la pena di "morire per Danzica", parafrasando l'ormai famoso titolo dell'editoriale del deputato socialista e pacifista (poi collaborazionista con Petain) Marcel Dèat, apparso nel maggio del '39 sul giornale *l'Œuvre*, a sostegno delle tesi della conferenza di Monaco cui aveva partecipato, fiducioso (illusorio?) nel mantenimento della pace, anche Daladier.

Quelli tedeschi erano comunque volantini superflui, perché il generale Gamelin non aveva alcuna intenzione di invadere la Germania, fermo sulla necessità della guerra di posizione contro un nemico che fondava la sua forza sulla guerra-lampo.

Il fronte era dunque silenzioso. Gamelin era ossessionato dalla possibilità di bombardamenti tedeschi sulle città fran-



**Hitler a Parigi. Sullo sfondo la torre Eiffel, e truppe tedesche mentre passano sotto l'arco di Trionfo.**

cesi (era ben vivo il ricordo di Guernica) e di compromettere le ultime speranze di pace che ancora nutriva. Inoltre intendeva conservare intatta la forza dell'esercito nel caso d'un attacco lungo la linea Maginot.

E per non provocare il nemico aveva deciso di ritirare le truppe che occupavano pochi chilometri di territorio tedesco nella Saar. Informò del piano il primo ministro Daladier che, a parole, fu contrario, temendo la reazione dell'opinione pubblica "non solo in Francia ma in tutto il mondo". Tuttavia non si oppose.

E così Gamelin ordinò la ritirata – della quale erano al corrente soltanto alcuni membri del governo – ma ingiunse che doveva avvenire di notte, in modo da non permettere al nemico di comprendere quanto stava succedendo. La ritirata iniziò la notte del 30 settembre e fu conclusa la notte del 4 ottobre. Il generale André Gaston Pratelat, capo di Stato Maggiore della IV Armata che aveva compiuto "l'offensiva della Saar", in un ordine del giorno elogiò le sue truppe che meritavano "i più alti elogi", per "l'alto morale dimostrato".

È solo il primo atto della guerra per finta. Due milioni di soldati francesi – più quattro divisioni di fanteria inglese, inviate a ottobre – sono schierati lungo la linea Maginot o nelle retrovie, mentre le poche divisioni tedesche, per gran parte formate da riservisti inferiori per numero, preparazione e armamenti, le fron-

teggiano sulla linea Sigfrido aspettando gli improbabili rinforzi dal fronte polacco.

I soldati dell'Armée finirono per annoiarsi, chiedendosi perché mai bisognasse rischiare la vita in una guerra per una causa (la Polonia) ormai conclusa, e persa.

L'allora colonnello de Gaulle – uno dei pochi ad avere le idee chiare sui tedeschi – suggerì di addestrare le truppe alla guerra lampo, come imponeva l'attacco alla Polonia sconfitta in pochi giorni. Inoltre propose di formare divisioni corazzate, raggruppando i carri che erano dispersi nella varie unità di fanteria. Ma rimase inascoltato. Il comando supremo tenne invece occupate le truppe aprendo teatri lungo la linea difensiva, organizzando spettacoli impegnando attori e attrici famosi, e mandando in licenza soldati e ufficiali. Nelle città, Parigi compresa, non c'era alcuna forma di razionamento, neanche della benzina (che doveva essere interamente importata); i parigini andavano in campagna nei fine settimana: la guerra sembrava un temporaneo fastidio, niente più. Sia i militari al fronte che i civili erano convinti che in quella *drôle de guerre* non sarebbe stato sparato neanche un colpo.

Mentre il governo polacco, ormai in esilio, implorava disperatamente aiuto, la calma regnava anche lungo i 144 chilometri di confine segnati dal Reno, dove il comando francese per tenere occupati i reparti organizzava tornei di calcio. E non era raro che, dall'altra sponda, i "nemici" applaudissero le azioni che portavano al gol.

C'era la quasi generale illusione che la guerra sarebbe presto finita.

Invece i piani di Hitler erano ben chiari sin dall'inizio: l'invasione dei Paesi Bassi per poi colpire al cuore la Francia, mettere in ginocchio l'Inghilterra e quindi rivolgersi verso "l'alleato" russo, e arrivare fino a Mosca.

Il brusco risveglio avvenne dopo otto mesi di guerra per finta. Dopo l'intermezzo finlandese l'esercito del Reich si rivolse a occidente. Il 10 maggio le divisioni corazzate tedesche irrupero in Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. La Francia era ormai alla portata di Hitler: la linea Maginot venne aggirata, le divisioni panzer puntarono su Parigi. Il generale Gamelin venne rimosso, Daladier diete le dimissioni, ma era ormai troppo tardi. La commedia era finita, era tempo di tragedia.

Ma questo è un altro capitolo di storia. ●

**LA SFORTUNATA OPERAZIONE DI SOCCORSO  
GUIDATA DAL CAPITANO GENNARO SORA**

# Penne nere alle Svalbard sulle rotte del dirigibile Italia



La pattuglia del capitano G. Sora che partecipò alle ricerche del dirigibile di Umberto Nobile al Polo Nord - 1928.  
Da sinistra: Caporale Bich, Alp. Pedrotti, Alp. Pellissier, Serg. Mazz. Sandrini, Capitano Sora, Serg. Mazz. Sandrini, Alp. Casari, Alp. Deriard, Alp. Guidoz, Serg. magg. Gualdi, il capitano Sora, serg. magg. Sandrini, Casari, Deriard, Guidoz.

La pattuglia del capitano Sora che partecipò all'operazione di soccorso della spedizione Nobile. Sono, da sinistra, il caporale Bich, Pedrotti, Pellissier, serg. magg. Gualdi, il capitano Sora, serg. magg. Sandrini, Casari, Deriard, Guidoz.

di Piero Bosco

**E**ra il 1998 e per la prima volta affrontavo i mari Artici. A bordo di una vecchia nave norvegese utilizzata per la caccia alle foche navigavo lungo la costa dello Spitsbergen ed il mio pensiero volava alla spedizione del dirigibile Italia ed alle leggendarie imprese delle penne nere impegnate nelle operazioni di soccorso.

Settanta anni prima, nel marzo del 1928, a bordo della Hobby in navigazione verso le Svalbard (Polo Nord), il capitano Sora certamente non immaginava quello che sarebbe successo nei mesi successivi. Insieme con altri otto alpini era stato scelto per partecipare alla spedizione polare comandata dal generale Nobile. Dopo aver raggiunto il Polo Nord, il 25 maggio il dirigibile precipitò sul pack al largo della costa settentrionale delle Svalbard.

Il quartier generale Italiano indirizzò i primi soccorsi ma nella direzione sbagliata. Il sergente maggiore Sandrini e l'alpino Pedrotti insieme con Albertini e Matteoda, due membri del SUCAI, furono inviati a Bluffodden. Da qui a bordo di una piccola barca a remi blu, la Liv, gli al-

pini esplorarono la costa fino a Nordskøyane dove montarono il campo dopo 40 ore ininterrotte di lavoro.

Fu un viaggio terribile. Il 4 giugno vennero imbarcati e trasportati verso Mosselbukta dove incontrarono un secondo gruppo di alpini composto dal capitano Gennaro Sora, il caporale Bich e gli alpini Cesari e Pellissier. Questi ultimi effettuarono una profonda esplorazione della Ny Friesland e raggiunsero un monte che dedicarono al battaglione del capitano Sora chiamandolo Cima Edolo. Fecero poi tutti ritorno a Kongsfjorden. Sebbene infruttuose queste prime spedizioni confermarono il coraggio e l'attitudine delle Truppe alpine ad operare in condizioni estreme.

Le novità provenienti dalla Tenda Rossa spinsero però gli alpini a ripartire immediatamente per Nordaustlandet, dove fu approntato un campo base dal quale furono organizzate numerose spedizioni. La più importante, comandata dal capitano Sora, aveva il compito di soccorrere Malmgren, Mariano e Zappi che avevano lasciato la Tenda Rossa. Il 22 giugno fu raggiunta una piccola isola pianeggiante non segnata sulle mappe, Sora la chiamò Alpinøya, l'isola degli alpini.

Il 23 giugno ripartirono ma il tragitto si

dimostrò terribile a causa del pack in via di scioglimento. Dopo innumerevoli cadute in acqua, con i cani esausti ormai più un peso che un aiuto, raggiunsero finalmente la terra ferma dove furono costretti a cibarsi dei pochi cani rimasti vivi e di uova di uccelli.

\*\*\*

L'11 Luglio, ormai al limite della sopravvivenza furono soccorsi da 3 aerei. Molti sono i toponimi italiani presenti sulle mappe delle Svalbard a ricordo indelebile di quegli avvenimenti, primo fra tutti Alpinøya, un piccolo lembo di terra desolato ed inospitale situato al limite della banchisa polare, testimone per sempre della volontà e dell'ardimento delle penne nere.

Ora che lavoro come guida sulle navi che trasportano turisti e che ho visitato molti di quei luoghi mitici indossando il mio cappello alpino, ho un desiderio: vorrei che altri alpini si unissero a me e insieme riportassimo le penne nere al Polo. A tale scopo nel mese di agosto 2010, con il patrocinio della sezione ANA di Cuneo sarà organizzata una spedizione speciale alle isole Svalbard.

Per informazioni telefonare al nr. 338-9569958; oppure scrivere all'indirizzo e-mail: [info@viaggiipolari.it](mailto:info@viaggiipolari.it) ●



## Da Abbiategrasso 60mila euro per il Villaggio ANA in Abruzzo

**P**er il gruppo di Abbiategrasso quella del 17 febbraio scorso è stata una giornata da ricordare. Cogliendo l'occasione della consegna di un contributo per il borgo alpino di Fossa, il nostro presidente nazionale Corrado Perona ha fatto visita alla nostra sede e si è fermato per la cena. Con il presidente c'erano il vice presidente Lavizzari, il tesoriere Casini, il consigliere nazionale Bertino, il presidente della sezione di Milano Urbinati e i presidenti delle sezioni di Biella, Verona, Aosta e Pavia. L'occasione era importante perché, su proposta del Gruppo Alpini, il Comitato "Emergenza e solidarietà" di Abbiategrasso e circondario, di cui gli alpini fanno parte, ha deciso di devolvere l'intera somma raccolta per l'Abruzzo, 60.000 euro - giusto il costo di una abitazione, per finanziare l'acquisto di una



*Il sindaco Albetti consegna l'assegno a Perona. Accanto il vice sindaco di Majano Walter Michelutti e il vice presidente della provincia di Milano Umberto Maerna.*

Albetti è avvenuta nella bella sala del restaurato ex Convento dell'Annunciata, con l'intervento del coro Gruppo Alpini di Abbiategrasso e con la proiezione di un filmato sull'intervento già effettuato a Fossa. Grande è stata la soddisfazione di tutti gli alpini di Abbiategrasso, che al termine hanno offerto un rinfresco.

**Alberto Valsecchi**

## Una serata per cantare e ricordare

**“C**'è Lavizzari! C'è Lavizzari!” Si è mossa Milano, nonchè il presidente della sezione di Vicenza Galvanin, per la serata del nostro Gruppo il 12 febbraio. Ma si tratta di Arzignano, dov'era iscritto l'alpino Beppe Bedeschi, il fratello dello scrittore Giulio. E Giulio è nato proprio in una casa del centro storico, nel 1915, figlio del direttore didattico, quando sul Pasubio c'era la guerra, e mio papà andava sulla collina di San Matteo “a vedere i lampi sulle montagne”, mentre nella piazza di Castello aspettava un battaglione di inglesi che la sera cantava “Anfirion cincina cuccuruluccu bòi”, o almeno così pareva ai ragazzi che andavano a cercare la marmellata avanzata dai tacchini ripieni. Arzignano, nella Valle del Chiampo, a mezza strada tra Vicenza e Verona, con il capogruppo Paolo Marchetti che insiste a ricordare chi ci ha preceduto, compreso il notaio Mario Pagani, alpino della Divisione Monterosa. E il notaio è stato anche il primo presidente dei miei Crodaioli. Accompagno “Fratelli d'Italia” con il pianoforte. Tutti in piedi a cantare nel teatro gremito. Una luminosa serata di febbraio divenuta una tradizione. Gagliardetto e Tricolore. Niente autorità, che qui hanno preso la strada della “secessione”. E si canta, e si canta. Poi l'alpino Luca Dal Molin, nipote di un mitico capogruppo degli anni '50, proietta le immagini di chi è andato avanti. C'è anche il dolce sorriso del generoso Bepi

Strissia! E si canta, e si canta. Parla Lavizzari. Cinque minuti: il tempo della poesia e dell'emozione. Tra la ressa c'è il fedele Gianluca Marchesi. Domani andranno insieme in Abruzzo. Immagini e canti, oh quanti. Le immagini degli alpini instanca-

bili nel tempo presente. I Crodaioli sul palco per qualche assolo. La gente felice. “Sul Ponte di Perati” a gran voce, ma tutti insieme, come dev'essere sempre. Poi la notte nella sede di là del torrente. A cantare. A ricordare. **Bepi De Marzi**



*Nelle foto (di Luca Geronutti): i Crodaioli e Bepi De Marzi mentre consegna al vice presidente nazionale Cesare Lavizzari la raccolta dei CD delle cante del complesso.*



# Conferita al tenente Enrico Tigrucci la medaglia di Bronzo alla memoria



*Il momento della deposizione di una corona al cippo che ricorda il sacrificio del ten. Tigrucci. Al centro, tra il sindaco e il prefetto, la madre dell'ufficiale, signora Laura Colla Tigrucci. (Foto di Maurizio Mattiolo)*



**T**utta la comunità di Alte di Montecchio Maggiore si è stretta intorno alla famiglia del tenente Enrico Tigrucci nel sedicesimo anniversario della morte. Un momento particolarmente solenne poiché alla memoria dell'ufficiale d'artiglieria da montagna è stata assegnata la Medaglia di Bronzo al Merito Civile per un episodio che gli costò la vita, avvenuta il 4 marzo 1994.

Tigrucci, 27enne, comandava la 32esima batteria del Gruppo Bergamo. Durante un'escursione aveva ricevuto l'ordine di scendere con i suoi sessanta alpini da Col della Chiave in Val di Vizze. Durante la marcia, viste le condizioni dell'innevamento, fermò la batteria e s'inoltrò da solo a verificare la praticabilità del sentiero. Improvvisamente si staccò una grossa slavina che nella sua corsa trascinò anche il tenente.

L'ufficiale vicentino, di fatto, salvò così la vita dei suoi artiglieri.

Sedici anni dopo, alla presenza di numerose autorità, del vice presidente nazionale Silvano Spiller e del presidente della sezione di Vicenza Giuseppe Galvanin, del sindaco di Montecchio Maggiore Milena Cecchetto, il prefetto Melchiorre Fallica ha consegnato nelle mani di Laura



Colla Tigrucci, madre del tenente, la medaglia di Bronzo. Contestualmente è stata dedicata all'ufficiale la piazza antistante la sede del gruppo alpini di Alte Ceccato.

La manifestazione, organizzata con grande impegno dalle penne nere del Gruppo, si è svolta con pacata discrezione, in linea con la personalità di Tigrucci. Così, almeno, lo hanno ricordato i commilitoni del 168esimo corso dell'Accademia Mili-

tare di Modena, e così lo hanno descritto alcuni di quei sessanta artiglieri presenti alla cerimonia che proprio al loro tenente devono la vita.

A Montecchio Maggiore c'era anche una rappresentanza dell'Accademia, quaranta cadetti del 190esimo corso. "Da sedici anni i cadetti vengono in visita al nostro Gruppo – spiega Giovanni Cinquetti, capogruppo di Alte – visite che sanciscono un forte legame tra noi alpini e i futuri ufficiali. Tutto nel ricordo del tenente Tigrucci e nel valore umano e militare del suo esempio".

L'amicizia coltivata tra gli alpini e l'Accademia è merito di don Pierino Saccella, tenente colonnello degli alpini. Nel 1994 Saccella era cappellano militare al 5° reggimento, caserma Druso a Silandro, dov'era in servizio Tigrucci. Del tenente, Saccella conserva il ricordo della sua fede, che era anche forza ed esempio. Ma anche queste parole sono state appena accennate, con il timore che a volerle gridare troppo si rischi di dire un solo aggettivo in più del dovuto. E chi conosceva Tigrucci dice che il primo ad essere scontento di tanta ridondanza sarebbe stato, manco a dirlo, lui stesso.

**Federico Murzio**



Associazione Nazionale Alpini

83<sup>a</sup> Adunata Nazionale  
8-9 MAGGIO 2010

BERGAMO



## Il manifesto dell'adunata...

**B**ergamo si presta particolarmente ai manifesti con le sue caratteristiche architettoniche, specie di Città Alta. Ecco dunque, d'obbligo, Piazza Vecchia, il Palazzo della Ragione e la fontana Contarini. Il logo dell'ANA, lo stemma della città e, soprattutto il cappello alpino, erano d'obbligo. Ciò non toglie che l'insieme sia gradevole e molto accattivante. L'autore del manifesto è Marco Luigi Savio, di Tovo San Giacomo, in provincia di Savona. Ha respirato sin da piccolo aria alpina, perché il padre Gianluigi è iscritto al gruppo di Pietra Ligure. Lui non ha fatto il servizio militare, è un grafico trasformatosi in tecnico elettricista, anche se gli è rimasta la prima vocazione originaria. "Che ho vinto, più di tutti è stata contenta la mamma, che ci teneva...," ha spiegato. Ovvio anche la felicità sua e di papà. ●



## Lo stemma del Comune di Bergamo...

**L**o stemma è il complesso di figure, emblemi, colori e ornamenti che servono ad individuare una persona, una famiglia, una comunità o un ente. Il Comune di Bergamo risulta dotato di un proprio stemma già all'inizio del XII secolo, anche se le notizie sono vaghe; nel corso dei secoli, lo stemma subì delle modifiche. Quello attuale è costituito da uno scudo, partito di giallo-rosso, che sono i colori tradizionali del Comune, in un cerchio azzurro, con la bordatura d'oro del sole raggiante e sormontato dalla corona turrita e la dicitura "Bergamo Città dei Mille", in ricordo della rilevante partecipazione di volontari bergamaschi nella spedizione di Garibaldi, nel 1860. Bergamo è l'unica città italiana che vanti tale riconoscimento ufficiale. Con decreto del 20 gennaio 1960 il presidente della Repubblica, proprio per ricordare quegli avvenimenti, stabilì che "...è concessa alla Città di Bergamo la facoltà di accompagnare lo stemma con l'iscrizione centrata in caratteri d'oro *Bergamo Città dei Mille*". ●



## ...e la medaglia

**L**a torre civica domina Piazza Vecchia ed è da mille anni il simbolo della città. Costruita come torre gentilizia fra XI e XII secolo dai nobili Suardi, ghibellini, divenne sede del podestà, poi prigione e infine passò al Comune. Vi furono aggiunte le campane, per chiamare a raccolta il popolo in caso di emergen-

genze, e nel 1656, una campana grande, detta campanone: da allora il Campanone fu anche il nome della torre. È il simbolo dei due lati della medaglia che riportano i dati informativi d'obbligo. In più, sul recto, ci sono lo stemma del Comune, la penna e il Tricolore, sul verso il logo dell'ANA. C'è anche, a margine, il nome dell'autrice: Marta-D. Quella D ci ha incuriosito, visto che il cognome di Marta è Zanetti. E così scopriamo che la giovane vive a Bagolino, in provincia di Brescia, e che aveva appreso del concorso per il manifesto e la medaglia leggendo la notizia su L'Alpino che arriva in abbonamento al suo fidanzato, Daniele. Lei è grafica, responsabile del marketing di un'azienda di acque minerali, e nel tempo libero ha buttato giù un disegno. Ed ecco qua. "Sono proprio contentissima di aver vinto...," dice. ●



## ... e il Gonfalone



**L** gonfalone di Bergamo è custodito nell'aula consiliare di Palazzo Frizzoni.

Quando viene portato fuori dal Comune deve essere accompagnato dal sindaco, che deve indossare la fascia tricolore, e deve essere scortato dalla polizia locale in alta uniforme.

Nella sua versione attuale il gonfalone è stato autorizzato dal decreto del presidente della Repubblica il 20 gennaio 1960 con questa definizione: "Rappre-

sentato da un drappo di color rosso, terminante con tre liste, caricato dello stemma civico, accompagnato dalla iscrizione centrata in caratteri d'oro: *Bergamo città dei Mille*". Le parti di metallo e i cordoni sono dorati, l'asta verticale è ricoperta di velluto rosso con bullette dorate poste a spirale e termina con una corona di lauro e di quercia, nel centro della quale campeggia un'aquila romana posata sopra una targa sulla quale sono riprodotti i due colori della città accostati ai colori nazionali. Il gonfalone è decorato da una medaglia d'Oro, assegnata alla città per il valore dimostrato dai bergamaschi negli episodi politico-militari del 1848: in coincidenza con le famose Cinque Giornate di Milano, anche a Bergamo ci furono moti antiaustriaci, che ebbero come epicentro proprio Palazzo Frizzoni, trasformato in un improvvisato ospedale. ●

## I MESSAGGI DI SALUTO

### Il Presidente nazionale

**C**ari alpini, l'Adunata è il massimo evento annuale dell'Associazione che ci vede riuniti in tanti.

Cosa significa trovarci in tanti? Che noi abbiamo comunità di intenti, gioia di ritrovarci, grande senso di appartenenza. Comunità di intenti, che vuol dire, condivisione di valori, di storia, di amore per la nostra Patria.

Gioia di ritrovarci, perché, quando abbiamo concluso il servizio militare e assolto il nostro dovere, ci siamo lasciati da amici, e amici siamo rimasti, felici di stare ancora insieme.

Orgogliosi di appartenere ad una Associazione operosa, che continua a procedere nonostante il mutare dei tempi,

della stessa società. E questo perché non abbiamo mai perso coscienza della nostra dignità, della nostra identità. Noi siamo sempre gli stessi perché gli stessi sono i valori dei quali la società ha bisogno, oggi come ieri, come domani.

Questa Adunata la dedico a Nardo Caprioli, che per 14 anni, dall'84 al '98, è stato il nostro amato presidente. Con lui saluto tutti i reduci, e con i reduci voglio portare il mio saluto anche ai giovani, perché raccolgano la nostra eredità, arricchendola anche con innovazioni nel rispetto dello spirito tramandatici dai nostri Padri.

Buona Adunata a tutti!

**Corrado Perona**



### Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

**È** con immensa soddisfazione e affetto che, in occasione della 83ª Adunata nazionale, vi porgo i saluti di tutto l'Esercito italiano e quelli miei personali.

Nel corso della loro lunga e prestigiosa esistenza, che si fonde inscindibilmente con la storia nazionale, le "Penne Nere" hanno saputo scrivere indimenticabili pagine di eroismo, ponendosi sempre, per senso del dovere, abnegazione ed amor di Patria, quali preziosi punti di riferimento.

L'odierna, tradizionale manifestazione testimonia e rinnova quei valori e quelle nobili gesta che hanno sempre caratterizzato gli Alpini e che costituiscono un prezioso patrimonio edificato, molto spesso, a prezzo dell'estremo sacrificio. Dall'opera di soccorso alle popolazioni in occasione di calamità naturali, alle operazioni di controllo del territorio in ambito nazionale, fino agli interventi internazionali in aree di crisi, gli alpini di oggi, al pari di quelli del passato, hanno contribuito a creare l'iconografia del "bocia" schietto e genuino che, sotto la patina d'un aspetto apparentemente burbero, forgiato dalle asperità dell'ambiente montano, è capace di atti di sere-



no coraggio, ma anche di esemplare dedizione, di amorevole generosità e di silenziosa umiltà.

La completa professionalizzazione del mestiere delle armi e l'apertura all'arruolamento femminile – temute da alcuni per un possibile svilimento della specialità – hanno invece dimostrato non solo che si nasce "alpini" per appartenenza geografica, ma che lo si può anche diventare, pur provenendo da zone non prettamente montane, abbracciandone

incondizionatamente le tradizioni, i valori e il "modus vivendi".

È proprio questa mentalità che ha permesso alle "Penne Nere" di svincolarsi dal classico compito di presidio delle frontiere alpine e di proporsi quali truppe altamente addestrate, in grado di operare in qualsiasi territorio, in ogni condizione ed ambiente climatico.

Ne sono un eccellente esempio i reiterati impieghi in Afghanistan e il recente intervento in soccorso della popolazione di Haiti, dove gli Alpini hanno saputo mettere in risalto il peculiare e straordinario spirito del soldato italiano, facendosi rapidamente stimare ed apprezzare. Infine, mi è gradito cogliere questa gioiosa circostanza per manifestare i sentimenti di sincera gratitudine e di profonda stima di tutto l'Esercito all'Associazione Nazionale Alpini, che con caloroso affetto e profondo impegno segue e sostiene le "Penne Nere" in servizio, tramandando, con la sua quotidiana, capillare e preziosa opera, i tipici valori alpini alle nuove generazioni.

Viva gli Alpini! Viva l'Esercito!

Viva l'Italia!

**Generale di Corpo d'Armata  
Giuseppe Valotto**

## Il Comandante delle Truppe alpine

**C**ari alpini, tra pochi giorni ci aduneremo compatti nell'incantevole Bergamo, che si fregia del titolo di "Città dei Mille" e che vanta la Sezione più numerosa del nostro sodalizio. Le impervie valli del bergamasco hanno sempre fornito alla Patria degli ottimi soldati e dei coriacei alpini che hanno costituito la spina dorsale di tanti reggimenti e della mai dimenticata brigata Orobica. Gli alpini in armi si onorano d'incontrare gente di tale tempra e di poter rinsaldare i fraterni vincoli che ci accomunano.

A Bergamo gioiremo compostamente nel ritrovarci ma, soprattutto, renderemo un commosso omaggio a chi è nel Paradiso di Cantore. La nostra devota riconoscenza sarà rivolta a tutti gli alpini che sono "andati avanti", che ancora ci guidano con il loro esempio. Ma un momento così importante come l'Adunata dà anche l'opportunità di presentare consuntivi e delineare il futuro. È giusto quindi riesaminare quanto realizzato nel 2009 e rendere noti i programmi del 2010 che ci daranno la spinta per proseguire sulla strada tracciata in 91 anni di storia. Il 2009 è stato segnato da un'immane tragedia che ha colpito la forte e gentile stirpe abruzzese per la



quale l'Associazione Nazionale Alpini ha dimostrato tutta la sua solidarietà, giungendo ad edificare un intero borgo. Ma il 2009 ci ha dato anche due momenti tanto dicotomici quanto significativi. A settembre, il 6° Reggimento Alpini ha ospitato il cosiddetto Pianeta Difesa, o "mininaja". I risultati sono stati esaltanti, a testimonianza di come le Truppe alpine siano apprezzate dalla sana gioventù italiana. Ma dopo poche settimane, siamo

passati da sensazioni così attuali ad altre che ci hanno riportato indietro di quasi 50 anni, alla morte del cappellano militare don Carlo Gnocchi. Quanto grande sia stato il suo esempio è stato dimostrato dall'eccezionale affluenza di popolo nel Duomo di Milano per la sua beatificazione.

Il 2010 può essere definito "l'anno operativo" delle Truppe alpine, considerato che la brigata Taurinense è già da qualche settimana rischierata in Afghanistan e la Julia la sostituirà fra pochi mesi. Inoltre, siamo presenti anche con una consistente forza affiancata alle unità afgane per pilotarne l'addestramento.

Come si vede, gran parte delle Truppe alpine si sta avvicinando in quel difficile teatro di operazioni, nella convinzione di assolvere un compito utile alla comunità internazionale e degno dei nostri avi.

Sono certo che gli alpini in congedo, sotto la sapiente guida del generoso presidente Corrado Perona, sapranno essere vicini ai fratelli in armi con quell'insostituibile sostegno morale che rappresenta il collante della famiglia alpina.

Arrivederci a Bergamo e buona Adunata a tutti.

**Gen. D. Alberto Primiceri**

## Il Presidente della Sezione

**C**arissimi alpini, è con grande gioia e profonda emozione che vi porto il fraterno saluto delle penne nere bergamasche in occasione delle manifestazioni per l'83ª Adunata nazionale, un evento associativo fortemente voluto e che anche ora sembra quasi un bellissimo sogno.

È infatti con questo sentimento che pensiamo alla nostra città, alle vallate orobiche, alla pianura ed ai laghi, visti come luoghi d'incontro in amicizia, allegria e fierezza, fra le tante penne nere che giungeranno da tutto il mondo e la nostra gente che è alpina nel sangue, nelle tradizioni e nella storia.

Questa è infatti la terra dei fratelli Calvi, di Gennaro Sora e di tanti, tantissimi alpini che, in pace ed in guerra, hanno servito la Patria con dignità ed onore.



Anche per questo la sezione di Bergamo è forte, compatta, motivata e credo abbia ben operato nelle attività organizza-

tive di questa Adunata nazionale che per tutti noi, e mi auguro anche per gli alpini che converranno a Bergamo, resterà fra i ricordi più belli.

Il nostro vuole essere un abbraccio fraterno, nel ricordo di quando vestivamo la divisa e, poi, dei numerosi impegni ed appuntamenti che ci hanno accompagnato durante l'esperienza associativa, con momenti di grande serenità e di quella vera e duratura amicizia che ci fa ben comprendere come questo sentimento sia importante e dia pieno e positivo significato alla nostra vita.

Carissimi alpini, con la speranza che gli inevitabili e, mi auguro, piccoli problemi e difficoltà, siano da voi compresi, benvenuti a Bergamo, con l'augurio di una grande, felice Adunata nazionale.

**Antonio Sarti**

## Il presidente della Regione Lombardia

**N**el corso della lunga storia del Corpo, gli Alpini hanno fornito un alto contributo alla difesa della Patria. Hanno combattuto nella neve, nella fatica e nella fame per difendere l'ideale di un'Italia unita e libera. Molti sono morti. Molti non hanno mai fatto ritorno dai campi di battaglia. Altri ancora hanno portato con sé, per tutta la vita, i segni del proprio sacrificio. Ma gli Alpini, soprattutto oggi, rappresentano una risorsa che va ben oltre le esigenze militari. Gli Alpini sono un grandissimo patrimonio storico, culturale e sociale. Il loro quotidiano contributo in favore della comunità è di irrinunciabile importanza. Basti pensare alla prontezza con cui il Corpo interviene durante le emergenze nazionali e internazionali. Al grande im-

pegno nel settore del volontariato. Al ruolo di primo piano in moltissime iniziative benefiche, sociali, sportive, culturali. Alla capacità di trasmettere alle nuove generazioni virtù importanti come l'amicizia, il rispetto reciproco, l'amore per il proprio Paese, lo spirito di collaborazione, il coraggio.

Regione Lombardia ha voluto offrire un sostegno importante all'ottantatreesima Adunata Nazionale perché crede in questi stessi valori, guida e cemento della propria azione di governo. Auguro dunque agli Alpini di tutta Italia di portare avanti con orgoglio ed entusiasmo la grande tradizione che il Corpo ha costruito in quasi 140 anni di servizio al Paese.

**Roberto Formigoni**



## Il Sindaco di Bergamo

**È** con grande emozione che lo scorso 20 febbraio ho ricevuto dalla città di Latina il testimone, la "stecca" che ci è stata consegnata in vista dell'Adunata in programma a maggio. La nostra Comunità attende con ansia l'abbraccio delle "penne nere". Anche quest'anno, come tradizione vuole nelle adunate, gli alpini arriveranno da tutta Italia e dall'estero, per ritrovarsi e per celebrare, insieme a noi, il ricordo dei loro Caduti e per consolidare le loro tradizioni, che sono anche le nostre. Assisteremo a giorni di festa, nei quali vengono tradizionalmente alla luce i sentimenti più profondi ed i legami di simpatia e di affetto che uniscono gli alpini tra di loro e con il popolo delle città che per alcuni giorni li ospitano. Come sindaco, ma anche personalmente, mi sento interprete entusiasta di

questi sentimenti e, a nome di tutti i miei concittadini, mi inchino ai valori che gli alpini esprimono e che sono radicati nei sentimenti di umanità, solidarietà e pace tra gli uomini. Basta ricordare i recenti interventi a favore delle popolazioni ferite da catastrofi naturali per comprendere la loro bontà d'animo condita dalla cultura del fare. Le "penne nere", con la loro folta presenza, rinnovano i vincoli di cultura, di cuore e di sangue per la Patria, la terra dove vivono e dove mantengono le memorie della propria storia e delle nostre popolazioni. Questi sono legami profondi che non nascono e non muoiono nel corso di un raduno: l'anno scorso a Latina, quest'anno a Bergamo, l'anno prossimo a Torino, sono sentimenti vivi che permangono nel tempo.

Nel corso di un'Adunata poi si dilatano



sino a riempire di sé, anche fisicamente, un'intera città. Un'emozione che a Bergamo si ripete dopo 24 anni.

**Franco Tentorio**

## Il Presidente della Provincia di Bergamo

**B**entornati nella bergamasca! Gli alpini a Bergamo sono di casa. L'Adunata nazionale degli alpini nella nostra città è una vera festa popolare. Ci sentiamo tutti coinvolti perché anche chi non ha svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini ha potuto toccare con mano l'importanza del volontariato della vostra associazione.

La Provincia di Bergamo, insieme agli altri enti locali, si è messa subito a disposizio-

ne per offrire la migliore ospitalità ai nostri alpini. A voi resterà il piacere dei giorni trascorsi nella nostra Bergamo, a tutti noi bergamaschi il senso dei valori che rappresentate: penso all'altruismo diretto e immediato, alla solidarietà senza lustrini e alla fratellanza sincera che da sempre ha legato e lega la gente delle nostre montagne. Ci vediamo a Bergamo, grazie di cuore!

**Ettore Pirovano**



# Le medaglie d'Oro della Sezione

## MEDAGLIA D'ORO SUL LABARO



### **FRANCO BRIOLINI**

**Capitano cpl. 5° rgt. Alpini**

**Nato ad Albino (Bergamo)**

**Motivazione:** *Comandante di Compagnia alpina capace ed ardito trasfondeva in cinque mesi di operazioni sul fronte russo il suo esuberante entusiasmo ed il suo elevato senso del dovere, nei suoi alpini, formando del reparto un solido ed aggressivo strumento di guerra, temprato contro tutte le avversità e gli ostacoli del difficile settore operativo. In un momento particolarmente critico di un aspro combattimento, ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico che, superiore in uomini e mezzi, stava attaccando una colonna in ripiegamento, benché conscio della sua superiorità numerica, senza armi di accompagnamento, con poche munizioni e con uomini sfiniti dalle lunghe marce nella steppa gelida e dalle privazioni, consapevole del sacrificio, si metteva alla testa dei suoi alpini e li trascinava in assalto disperato che sorprende il nemico sconvolgendone le file e mettendolo in fuga. Nel generoso ed eroico tentativo immolava la sua giovane vita, supremo olocausto di una delle più tipiche figure della gente delle nostre montagne che addita la via del sacrificio e del dovere; morente incitava ancora i suoi alpini al grido di «Avanti alpini, Viva l'Italia».*

**Arnautowo (Russia), 26 gennaio 1943.**

## MEDAGLIE D'ORO SUL MEDAGLIERE



### **VITTORIO GASPARINI**

**Capitano di cpl. degli alpini partigiano combattente.**

**Nato ad Ambivere (Bergamo)**

**Motivazione:** *Si prestava volontariamente a cooperare con il fronte clandestino di resistenza della Marina militare raccogliendo e inviando preziose informazioni militari, politiche ed economiche risultate sempre delle più utili allo sviluppo vittorioso della guerra di liberazione. Arrestato dai tedeschi e torturato per più giorni consecutivi resisteva magnificamente senza mai tradirsi né rivelare i segreti a lui noti, addossandosi le altrui colpe e riuscendo con ciò a scagionare un compagno che veniva liberato. Condannato a morte veniva barbaramente fucilato in una piazza di Milano, poco discosta dalla propria abitazione e dai propri familiari. Elevato esempio di indomito coraggio e di incrollabile forza morale, ammirevole figura di ufficiale e di martire che ha coronato la propria esistenza invocando la Patria.*

**Milano, 1° gennaio - 12 agosto 1944.**



### **GIOVAN BATTISTA SALVATONI**

**Caporal maggiore 2ª batteria d'accompagnamento «Centauro».**

**Nato a Gandino (Bergamo)**

**Motivazione:** *Puntatore scelto e capopezzo di un cannone, rimaneva coraggiosamente al suo posto sotto un violento bombardamento di artiglieria, sino a quando una granata metteva fuori combattimento l'arma ed i serventi. Rimasto miracolosamente illeso, accorreva ad altro pezzo della batteria riuscendo con esso a colpire ed immobilizzare un carro armato nemico. Essendosi inceppato il congegno di tiro, incurante del grandinare dei proiettili, ritornava al suo pezzo distrutto, ne toglieva l'otturatore e, rimesso in efficienza il secondo pezzo, seguiva a battere efficacemente altri carri armati nemici, finché, colpito a morte da una granata, cadeva abbracciato al suo cannone.*

**Palacio Ibarra (Spagna), 14 marzo 1937.**

**IMPORTANTE!**

**QUESTE OTTO PAGINE CENTRALI DELLA RIVISTA  
POTETE STACCARLE E PORTARLE CON VOI.**

**VI SARANNO INDISPENSABILI: CONTENGONO TUTTE LE INFORMAZIONI  
UTILI PER SEGUIRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ADUNATA**

**83ª ADUNATA  
BERGAMO 2010**



# BERGAMO: istruzioni per l'uso

**B**ergamo... giocava in casa, essendo una città alpina in una provincia – se si può - ancor più alpina. Due anni fa, dopo l'assegnazione da parte del CDN, la Sezione è partita alla grande curando ogni dettaglio con grande vantaggio sui tempi. Tuttavia, l'Adunata è un evento così complesso per la serie di manifestazioni che comporta e dei problemi a queste collegati, che ricordare qualche regola, e fornire qualche istruzione per l'uso, non è inutile. Di qui una serie di direttive impartite ai presidenti di Sezione, da diramare a tutti i capigruppo, direttive che qui riassumiamo.



**Labaro** – È dovere di tutti, al suo passaggio, rendergli onore, così come ai vessilli decorati di medaglia d'Oro.

**Veicoli stravaganti e rumori molesti** – Sono vietati i veicoli stravaganti (trabiccoli), in particolare quelli che con trombe e tamburi richiamano l'attenzione; così come i rumori (trombe, altoparlanti, tamburi) che nella notte di venerdì e sabato rechino disturbi alla cittadinanza, nei confronti della quale va osservato – sempre - il doveroso rispetto.

**Capello** – Ne è vietato l'uso a chi non ha svolto il servizio militare nelle Truppe alpine.

**Tempi e modi di sfilamento** – Ciascun blocco deve osservare i tempi di sfilamento secondo il programma comunicato ai presidenti di Sezione. Le righe saranno di 9 alpini. Il loro abbigliamento dev'essere consono alla circostanza (i pantaloni corti sono da evitare). I cellulari vanno spenti. Il Servizio d'Ordine Nazionale è incaricato di far osservare queste norme. I decorati al V.M. siano ammessi al corteo con la propria Sezione, purché in grado di tenere il passo; in caso contrario possono sfilare sugli appositi automezzi inquadrati nel primo settore.

**Fanfare** – Regolata preliminarmente la loro posizione nei confronti della S.I.A.E., sfilino con il cartello del complesso appena davanti, sulla sinistra, lato tribuna d'onore; si rammenta inoltre che il ritmo dell'Inno degli Alpini e di altre eventuali marce dovrà essere di 100 battute al minuto, non meno. È assolutamente vietato eseguire durante la sfilata l'Inno Nazionale e la Leggenda del Piave.

**Tema degli striscioni** – Per l'Adunata di Bergamo il CDN ha scelto questi argomenti: "Truppe Alpine e A.N.A. insieme per formare i giovani – Associazione Nazionale Alpini: presenti con forza verso il futuro".

**Zona filtro:** opportunamente segnalata, sarà dislocata all'incrocio tra viale Papa Giovanni e via Camozzi. I **bandieroni**

sono vietati, ad eccezione di quello della Sezione Reggio Emilia.

**Vessillo Sezionale** – Per le Sezioni che intendono rendere gli onori al loro vessillo sarà predisposta, al termine dello sfilamento, una apposita pedana sulla quale dovrà collocarsi il simbolo sezionale.

**Campeggi e parcheggi** per pullman autovetture e roulotte sono indicati nella cartina allegata. I campeggi per roulotte e campers saranno attrezzati o potenziati con WC e cassonetti per le immondizie in località varie.

**Posti tappa** – Sono ben 36 (sono numerati nella cartina), e si trovano ai caselli autostradali di Bergamo, Grumello, Seriate, Dalmine e Capriate, nonché nelle varie stazioni ferroviarie, alla partenza della tramvia Bergamo-Albino, all'aeroporto di Orio al Serio, in 18 altre località oltre a 4 zone di carico e scarico bus.

**Posti medici avanzati** – Sono 5: allo Stadio, in via Ghislandi, all'accampamento Lombardini, in via Briantea e a piazzale sant'Agostino. Posti di pronto soccorso sono garantiti nelle grandi concentrazioni: ammassamento, scioglimento e zona tribune. Sarà presente anche il nostro Ospedale da campo in piazza della Libertà.

**Musei e trasporti urbani** – L'ingresso ai musei è gratuito. Gli orari vanno, con diverse modalità, dalle 9 alle 22. I servizi urbani, bus, metrò leggero e funivia da e per Città Alta saranno gratuiti. Le corse saranno rinforzate.

**Interventi della nostra Protezione civile** – Com'è consuetudine la nostra P.C. lascerà un segno tangibile di riconoscenza alla città che ospita l'Adunata: al torrente Morla sarà costruito un nuovo parco pubblico, al parco dei colli avverrà un recupero del sentiero naturalistico e infine verranno fatti lavori di risanamento alle mura venete.

**Cittadella degli alpini** – Sarà allestita al parco Suardi di fronte al Palazzetto dello Sport. La mattina di giovedì 6 e venerdì 7 potrà essere visitata dalle scolaresche.

**Annullo postale** – La postazione dell'annullo postale sarà aperta nei giorni di sabato 8 e domenica 9 maggio presso l'atrio dell'Istituto Tecnico Commerciale e Turistico "Vittorio Emanuele II", in via F. Lussana 2 (dietro piazzale degli Alpini).

**Punto informativo** – Un punto informativo, l'Urban Center, dislocato tra piazzale degli Alpini e piazza Marconi, fornirà informazioni e accoglienza.

**Don Gnocchi** – L'urna del Beato sarà esposta in duomo da giovedì a lunedì.

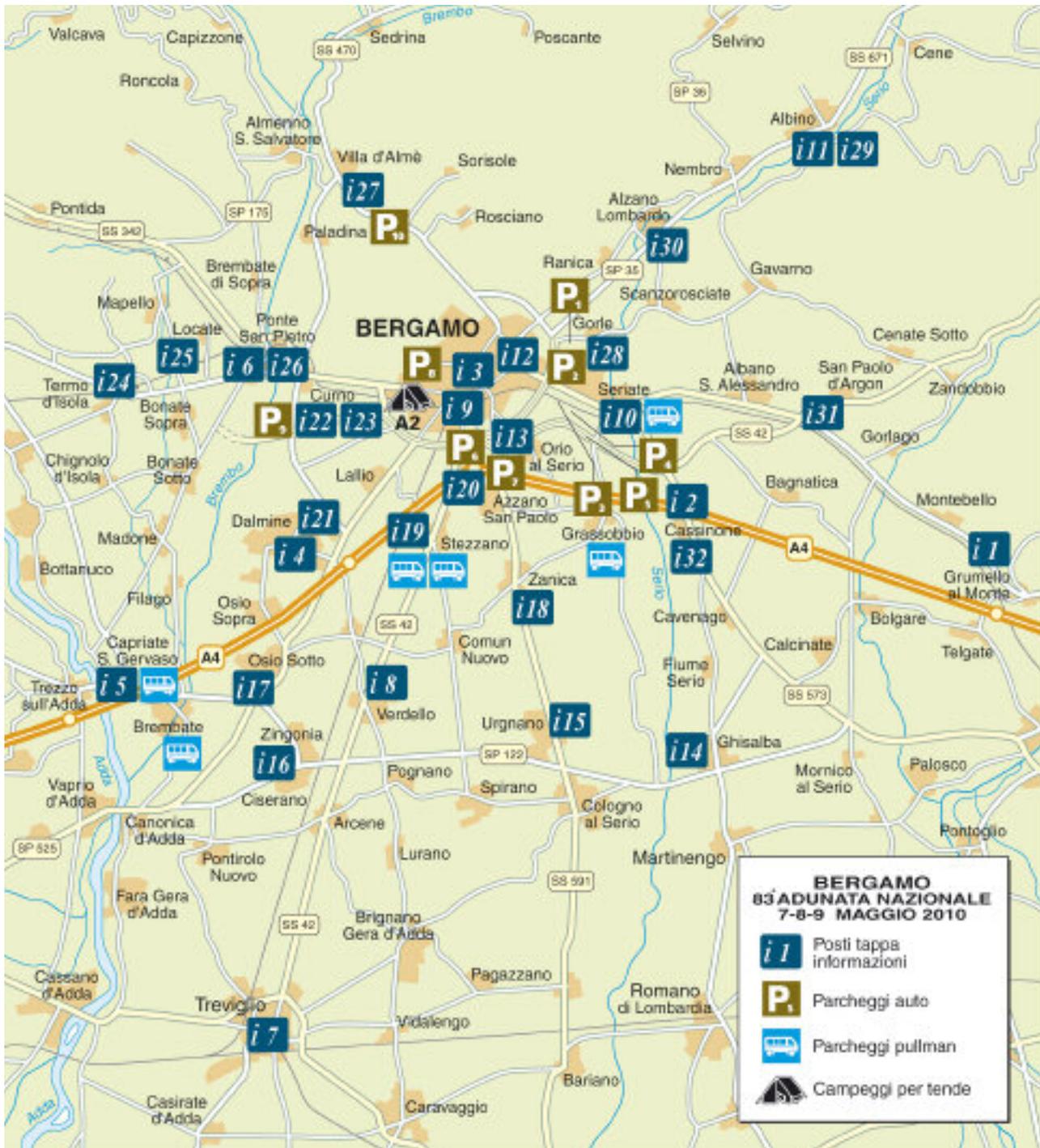


# PROGRAMMA DELL'83ª ADUNATA

<b>GIORNO/ORA</b>	<b>AVVENIMENTO</b>	<b>LOCALITÀ</b>
<b>GIOVEDÌ 29 APRILE</b>		
ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 83ª Adunata nazionale alla stampa nazionale e locale.	Sala Mosaico della Camera di Commercio di Bergamo in piazza della Libertà.
ore 16	Cittadinanza onoraria all'Associazione con il Consiglio in seduta straordinaria.	Sala del Consiglio Comunale.
<b>VENERDÌ 7 MAGGIO</b>		
ore 9	Alzabandiera.	Piazzale degli Alpini.
ore 9.30	Deposizione corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre.	Piazza Vittorio Veneto.
a seguire	Omaggio floreale al cippo dei Fratelli Calvi.	Via XX Settembre (fronte Municipio).
ore 10.30	Omaggio floreale al cippo IFMS.	Azzano San Paolo.
ore 11	Il CDN rende omaggio a don Gnocchi	Cattedrale.
ore 14.30	Inaugurazione Cittadella degli alpini.	Parco Suardi.
a seguire	Inaugurazione mostre	Varie località.
ore 16.30	Incontro del CDN con il Consiglio Provinciale e la giunta di Bergamo.	Sala del Consiglio Provinciale.
ore 17.30	Incontro tra il presidente nazionale, consiglieri nazionali e i presidenti delle Sezioni ANA all'estero.	Auditorium, piazza della Libertà.
ore 19	Arrivo dei gonfaloni della Regione Lombardia, della Provincia di Bergamo, del Comune di Bergamo e di tutti i Comuni della Provincia di Bergamo.	Prefettura, via Tasso 8.
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Associazione.	Prefettura, via Tasso 8.
a seguire	Arrivo della Bandiera di guerra e onori iniziali (in via T. Tasso), sfilamento.	via Tasso - Sentierone - largo Gavazzeni - via Roma - largo Porta Nuova - via Tiraboschi - largo Medaglie d'Oro - via Paglia - via Paleocapa - viale Papa Giovanni - piazza Matteotti - via XX Settembre.
	Onori finali.	Via XX Settembre (fronte al Municipio).
ore 21	Concerti di cori, fanfare e manifestazioni di carattere alpino.	Località varie della città e della provincia.
<b>SABATO 8 MAGGIO</b>		
ore 8	Visita del presidente nazionale al SON.	Centro Italcementi, via Statuto 43.
ore 10.30	Incontro con le delegazioni ANA all'estero, delegazioni IFMS e militari stranieri (segue buffet a invito).	Teatro Donizetti, piazza Cavour 15.
ore 12	Lancio dei paracadutisti (eventuale)	Stadio comunale.
ore 15	Inaugurazione del nuovo parco pubblico al torrente Morla (a cura della P.C. ANA)	Torrente Morla
ore 17	Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario militare, dal vescovo di Bergamo e dai cappellani militari alpini.	Lazzaretto, p.le Goisis 6.
ore 18.30	Saluto del sindaco e del presidente nazionale ANA a tutte le autorità, al consiglio direttivo e ai presidenti di Sezioni ANA (segue buffet ad invito)	Teatro Donizetti, piazza Cavour 15.
ore 20.30	Concerto delle fanfare dei congedati delle brigate alpine e carosello della fanfara militare.	Stadio comunale.
ore 20.30	Esibizione di cori e fanfare.	Città e nei comuni limitrofi.
ore 21	Concerto ufficiale di cori alpini, congedati brigate alpine.	Teatro Donizetti, piazza Cavour 15.
ore 23.30	Spettacolo pirotecnico.	Spalti delle mura.
<b>DOMENICA 9 MAGGIO</b>		
ore 8-8.30	Ammassamento	Zona Borgo Palazzo (via Ghislandi - via Borgo Palazzo - via Noli).
ore 8.45	Resa degli onori iniziali	Piazza Sant'Anna.
ore 9	Sfilamento	via Maj - viale Papa Giovanni - piazza Vittorio Veneto - via Roma - via Petrarca - via San Giovanni - via Battisti - piazzale Oberdan.
	Scioglimento	piazzale Oberdan.
	Percorso Labaro per ammainabandiera	piazza Vittorio Veneto - via Roma - via Petrarca - largo Belotti - via T. Tasso - via Bianco - via Camozzi - largo Porta Nuova - via Papa Giovanni - piazzale degli Alpini.
a seguire	Ammainabandiera	Piazzale degli Alpini.

# LE CARTINE DI BERGAMO

## Posti tappa, parcheggi, campeggi



### PARCHEGGI AUTO (numerati in cartina)

P1 - Su prato di via Bersaglieri  
 P2 - Su prato di via Gleno  
 P3 - Su prato di via Lunga vicino Fiera Nuova  
 P4 - Presso Fiera nuova  
 P5 - Presso SABCO - aeroporto aerei leggeri  
 P6 - Centro Galassia - via Zanica  
 P7 - Arti Grafiche Bergamo - via Zanica  
 P8 - Centro commerciale Auchan di via Carducci  
 P9 - Area commerciale di Curno, via Fermi/via Carlinga  
 P10 - Ex area ditta Gres

### PARCHEGGI PULLMAN

KMROSSO (parco tecnologico) - Stezzano (140 posti).  
 LEOLANDIA (ex Minitalia) - Capriate San Gervasio (540 posti).  
 MATTO MATTEO (ex parcheggio grandi magazzini) - Stezzano (130 posti).  
 IPER "ALLE VALLI" Seriate (350 posti) - GRASSOBBIO (650 posti)

### PARCHEGGIO DI RISERVA

CAVA DONEDA - Brembate (130 posti). ●

### POSTI TAPPA (numerati in cartina)

**Caselli autostradali:** 1 Grumello - 2 Seriate - 3 Bergamo - 4 Dalmine, 5 Capriate

**Stazioni ferroviarie:** 6 Ponte San Pietro - 7 Treviglio Centro - 8 Verdello - 9 Bergamo - 10 Seriate

**Stazioni tramvia Bergamo/Albino:** 11 Partenza da Albino - 12 Arrivo a Bergamo

**Aeroporto di Orio al Serio:** 13 Orio al Serio aeroporto

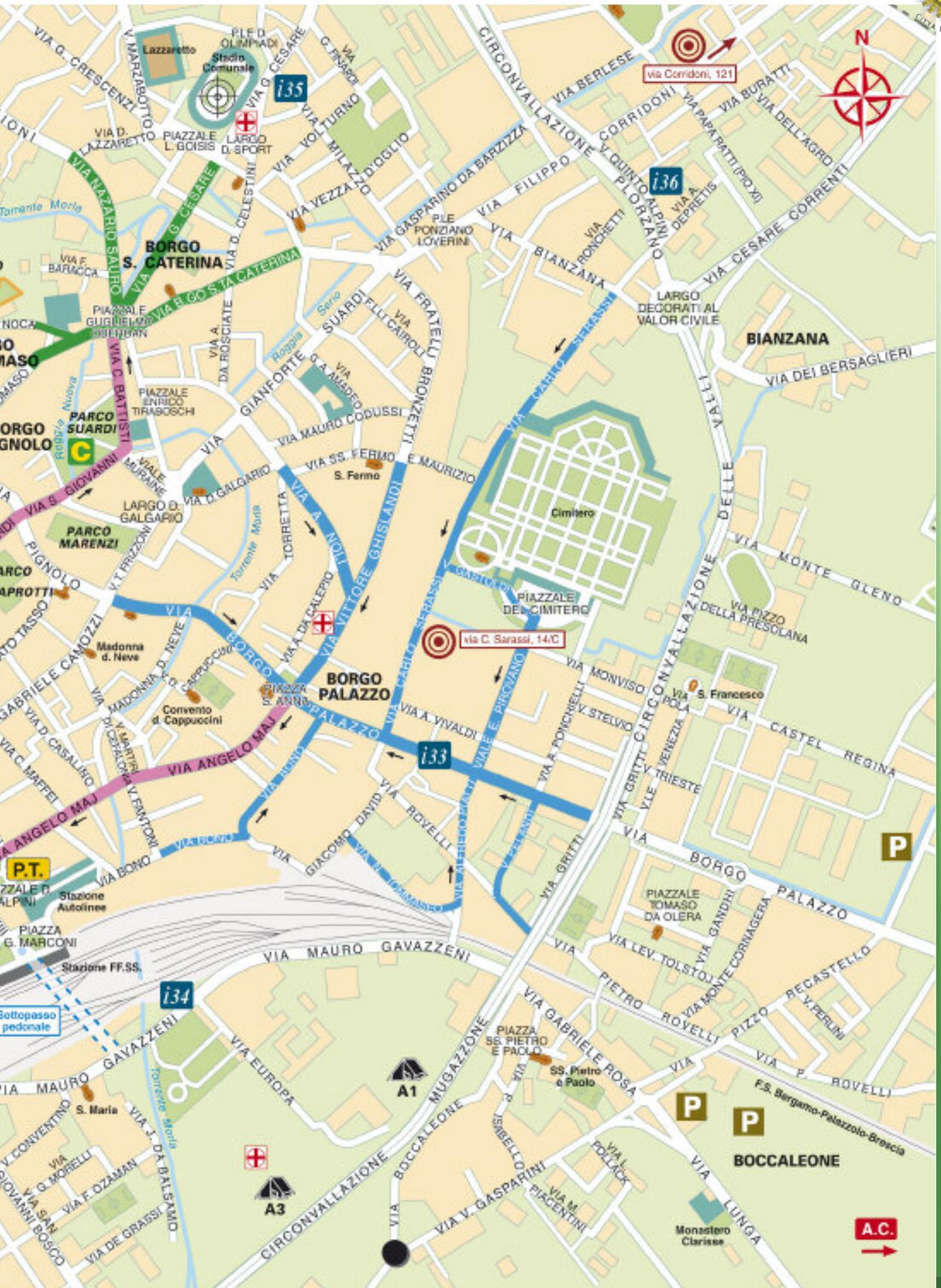
**Località varie:** 14 Ghisalba - 15 Urgnano - 16 Zingonia - 17 Osio Sotto - 18 Zanica - 19 Stezzano, 20 Azzano S. Paolo - 21 Dalmine (Rondò Lombardia) - 22 Curno (rotonda Locatelli), 23 Curno - 24 Terno d'Isola - 25 Locate - 26 Ponte San Pietro - 27 Villa d'Almè - 28 Rondò delle Valli - 29 Albino (incrocio Pradalunga) - 30 Alzano Lombardo (raccordi) - 31 San Paolo d'Argon - 32 Rondò XX Secolo.

**Zone di carico e scarico bus:** 33 Scarico di Borgo Palazzo - 34 Scarico di via Gavazzeni - 35 Carico di viale Giulio Cesare - 36 Carico "emergenza" (via Quinto Alpini). ●



## BERGAMO 83ª ADUNATA NAZIONALE 7-8-9 MAGGIO 2010

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  | Itinerario "Bandiera"  |  | Ospedale A.N.A.                        |
|  | Ammassamento   |  | Ospedale civile                        |
|  | Sfilamento   |  | Posto Medico                           |
|  | Scioglimento   |  | Annulli Postali                        |
|  | Tribune  |  | URBAN CENTER<br>Informazioni adunata   |
|  | Zona filtro  |  | Cittadella degli Alpini                |
|  | Servizio d'Ordine Nazionale  |  | Aree di sosta attrezzate<br>per camper |
|  | Ufficio stampa<br>Presidenza Nazionale<br>Ufficio Segreteria Naz. ANA,<br>Centro Studi ANA |  | Comitato Organizzatore                 |
|  | Alloggi collettivi zona fiera  |  | Campeggi per tende                     |
|  | Municipio  |  | area discesa<br>paracadutisti          |



**BERGAMO**  
**83ª ADUNATA NAZIONALE**  
**7-8-9 MAGGIO 2010**

**ZONA DI AMMASSAMENTO**

- Inizio percorso sfilata
- 1° Settore "RAPPRESENTANZE"
- 2° Settore "ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO"
- 3° Settore "LIGURIA - PIEMONTE - VALLE D'AOSTA"
- 4° Settore "CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA"
- 5° Settore "FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO - TRENTINO - ALTO ADIGE"
- 6° Settore "EMILIA ROMAGNA - LOMBARDIA"
- 7° Settore "BERGAMO"



## ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI PER L'83ª ADUNATA NAZIONALE - BERGAMO 8 - 9 maggio 2010

### 1° SETTORE: Inizio sfilamento: ore: 9

- 1ª Fanfara militare;
- Reparto alpino di formazione con bandiera;
- Gruppo ufficiali e sottufficiali delle T.T.AA. in servizio;
- Gonfaloni di: Regione Lombardia, Provincia Bergamo, Comune di Bergamo, tutti i Comuni della Provincia di Bergamo;
- 2ª Fanfara militare;
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini;
- Alpini decorati, mutilati e invalidi (su automezzo);
- Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri;
- C.C.I.O. (Centro Coordinamento Interventi Operativi) della P.C.;
- Ospedale da Campo.

### 2° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 9.30

- **Alpini di ZARA** - FIUME - POLA.
- **Sezioni all'estero:** SUD AFRICA - GERMANIA - ROMANIA - BULGARIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BRASILE - CANADA - NEW YORK - COLOMBIA - PERÙ - CILE - URUGUAY - VENEZUELA - FRANCIA - BELGIO - LUSSEMBURGO - GRAN BRETAGNA - NORDICA - SVIZZERA.

### 3° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 10.15

- **Protezione civile 1° rgpt.;**
- **Sezioni della Liguria:** IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA - GENOVA.
- **Sezioni del Piemonte:** CUNEO - MONDOVÌ - CEVA - SALUZZO - VAL SUSA - PINEROLO - ACQUI TERME - TORINO - ASTI - DOMODOSSOLA - IVREA - VALSESIANA - OMEGNA - INTRA - BIELLA - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - VERCELLI - NOVARA.
- **Sezione della Valle d'Aosta:** AOSTA.

### 4° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 12.20

- **Protezione civile 4° rgpt.;**
- **Sezioni del Centro Sud e isole:** SICILIA - SARDEGNA - BARI - NAPOLI - LATINA - ROMA - MARCHE - MOLISE - ABRUZZI.
- **Sezioni della Toscana:** FIRENZE - PISA/LUCCA/LIVORNO - MASSA CARRARA.

### 5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 13.30

- **Protezione civile 3° rgpt.;**
- **Sezioni del Friuli Venezia Giulia:** TRIESTE - GORIZIA - CARNICA - GEMONA - CIVIDALE - UDINE - PALMANOVA - PORDENONE.
- **Sezioni del Veneto:** CADORE - BELLUNO - FELTRE - VALDOBBIADENE - VITTORIO VENETO - CONEGLIANO - TREVISO - VENEZIA - PADOVA - ASIAGO - MAROSTICA - BASSANO DEL GRAPPA - VALDAGNO - VICENZA - VERONA.
- **Sezioni del Trentino Alto Adige:** BOLZANO - TRENTO.

### 6° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento: ore 16.30

- **Protezione civile 2° rgpt.;**
- **Sezioni dell'Emilia Romagna:** BOLOGNESE ROMAGNOLA - MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA - PIACENZA.
- **Sezioni della Lombardia:** BRESCIA - VALLECAMONICA - SALÒ - SONDRIO - TIRANO - LUINO - VARESE - PAVIA - CREMONA - COMO - COLICO - MILANO - MONZA - LECCO.

### 7° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore 18.50

- Sezione BERGAMO;
- Protezione Civile sezionale;
- Gruppo di 138 bandiere a ricordo dei 138 anni del Corpo degli alpini;
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

**N.B. I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI E POTRANNO SUBIRE VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA**

## NUMERI UTILI

### Ufficio stampa

c/o Hotel Excelsior San Marco  
piazzale Repubblica 6  
Tel. 035/243565 – 035/243566  
Cell. 349/1305867 – fax 035/243567  
lalpino@ana.it

### Comitato organizzatore Adunata e ufficio informazioni Adunata

Via Gasparini 30  
Tel. 035/327010 – fax 035/4248745  
2010@anabg.it

### Sezione ANA Bergamo

Via Gasparini 30  
Tel. 035/310359 – 035/311122  
Fax 035/4248766

### Presidenza e segreteria nazionale

c/o Hotel Excelsior San Marco  
piazzale Repubblica 6

### Centro Studi

c/o Hotel Excelsior San Marco  
piazzale Repubblica 6  
Tel. 035/24356 – fax 035-243567

### Servizio d'Ordine Nazionale

Centro Sportivo Italcementi  
via dello Statuto – Tel. 340/3496449

### Polizia Municipale

Via Coghetti 10 – Tel. 035/399559

**Carabinieri Pronto intervento** Tel. 112

**Polizia soccorso pubblico** Tel. 113

**Vigili del fuoco** Tel. 115

**ACI – soccorso stradale** Tel. 116

**Guardia di Finanza** Tel. 117

**Emergenza sanitaria** Tel. 118

## UFFICIO STAMPA ADUNATA

L'ufficio stampa Adunata sarà operativo a Bergamo presso l'Hotel Excelsior San Marco, in piazzale Repubblica 6, da giovedì 6 a lunedì 10 maggio; tel.: 035-243565 – 035-243566; cell. 349-1305867; fax n. 035-243567; indirizzo sito internet: [www.ana.it](http://www.ana.it) e-mail: [lalpino@ana.it](mailto:lalpino@ana.it)

L'ufficio stampa è riservato ai giornalisti e fotografi e rilascia le tessere stampa di accredito per l'Adunata. I giornalisti e pubblicisti potranno richiedere le tessere stampa soltanto se muniti di tesserino dell'Ordine nazionale o se accreditati da un testata giornalistica tramite fax o lettera su carta intestata riportante nome e indirizzo della testata e nome e dati identificativi dei giornalisti o pubblicisti. I fotografi e/o teleoperatori potranno chiedere l'accredito presentando un documento comprovante la loro attività professionale. ●

# Sfileranno due compagnie del 5° con la loro Bandiera di guerra

**S**aranno due compagnie di alpini del mitico Quinto a sfilare a Bergamo con il loro comandante, colonnello Simone Giannuzzi, e la gloriosa Bandiera di guerra del reggimento, decorata di una Medaglia dell'Ordine Militare d'Italia, due medaglie d'oro, una d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare e una Medaglia d'Argento di Benemerenzza. La cerimonia dell'arrivo della Bandiera di guerra a Bergamo avrà inizio alle 19 davanti alla Prefettura, in via Tasso, poi la sfilata percorrerà un anello nel centro cittadino e si concluderà in via XX Settembre, davanti al Municipio.

\*

Il 5° reggimento Alpini ha una storia iniziata il 1° novembre 1882 con i battaglioni Val Dora, Moncenisio e Valtellina. Seguono i battaglioni Morbegno, Tirano ed Edolo, protagonisti in Eritrea prima e in Libia. Poi la Grande Guerra sull'Adamello, l'Ortigara, la Bainsizza e poi ancora con la Tridentina in Grecia e in Russia. Dopo essere stato ricostituito e inquadrato nell'Orobica, sciolto e ricostituito nel '91, passò nuovamente alla Tridentina e con la soppressione di questa brigata inserito nell'organico della brigata Julia.

Il reggimento, alimentato esclusivamente con alpini in ferma volontaria, è di stanza a Vipiteno, in Alto Adige.

*"Da molti anni, ormai, tra le fila del reggimento non si sente più parlare il bergamasco, ma i valori di fratellanza, di amicizia e di spirito di Corpo che sono rap-*

*presentati dal nostro cappello, sono rimasti immutati",* scrive nel suo saluto alla città il col. Giannuzzi, firmandosi 'il co-



La Bandiera di guerra del 5° Alpini.

mandante del vostro 5° Alpini'. *"Questi stessi valori, importanti tanto per voi quanto per noi che oggi continuiamo il vostro prezioso lavoro – continua il messaggio di saluto – vi porteranno ancora una volta ad essere fianco a fianco dei vostri commilitoni, dei vostri amici, per le vie di Bergamo nel corso della prossima Adunata nazionale. Aspetto trepidante e già emozionato il momento in cui sfilerò con la Bandiera del 5°, ora reggimento della "Julia" ed erede delle gloriose tradizioni della "Orobica" e della "Tridentina".* ●



Il comandante del 5°, col. Simone Giannuzzi.

## In camper all'Adunata

In occasione dell'Adunata a Bergamo sono stati predisposti tre parcheggi di sosta per i camper, a poca distanza dalla zona di ammassamento e della sfilata. Le zone di sosta sono illuminate, recintate e sono dotate di Camper service.

I parcheggi sono ubicati in via Broseta, angolo via alla Crocerossa; in via Carlo Serassi 14/C e in via Corridoni 121. Il costo del servizio è di 20 euro per camper. La gestione è stata affidata al Gruppo Camperisti Orobici: [www.camperisti-orobici-bergamo.it](http://www.camperisti-orobici-bergamo.it).

Per la prenotazione delle piazzole di parcheggio contattare: Carlo, 348-2769692, fax 035-5099041, [carlopighet@bisnet.it](mailto:carlopighet@bisnet.it); Luigi, 338-5836531, fax 035-252642, [lperola@tiscali.it](mailto:lperola@tiscali.it); Mario, 338-2812927, fax 035-845616, [spinamario@yahoo.it](mailto:spinamario@yahoo.it). ●

## Farmacie: potenziato il servizio

L'Ordine dei farmacisti ha predisposto un accurato piano di apertura delle farmacie per garantire un servizio adeguato al grande afflusso di persone in occasione dell'Adunata. I turni sono stati potenziati a partire da giovedì 6 maggio. Ci sono farmacie che a partire da giovedì effettuano servizio 24 ore su 24 (la farmacia esterna degli Ospedali Riuniti, in via Statuto 18, la Guidetti in via San Giacomo 2, la Camozzi, in via Camozzi 138 e la farmacia Villa in via XXIV Maggio 67). Altre farmacie saranno aperte ininterrottamente dalla 8 alle 22.

Le restanti osserveranno l'orario 9-12,30/ 15-19,30. ●



## I giorni del conto alla rovescia

**A** Bergamo è iniziato il conto alla rovescia che più velocemente di quanto si pensi porterà al 7 maggio. Difficile descrivere l'atmosfera già palpabile non solo in città, ma ovunque si faccia accenno alla futura invasione degli alpini provenienti da tutta Italia in terra bergamasca. Difficile, come è difficile raccontare le espressioni dei volti che si aprono in genere in un sorriso...soprattutto da parte di chi ha già vissuto 24 anni fa l'ultima Adunata a Bergamo. Chi allora non c'era non riesce ad immaginare la tranquilla Bergamo trasformata dalla presenza di tanta gente. Bergamo per tre giorni ospiterà più del triplo della sua popolazione. Attesa e curiosità, ma anche desiderio di non mancare all'evento e di fare la propria parte nell'accoglienza di tante penne nere. Basta vivere una giornata alla sede della sezione per rendersi conto di quante persone passino o telefonino per sapere dove trovare i manifesti da appendere o le bandiere per addebbare finestre e terrazzi o, semplicemente, per capire come la città si trasformerà, quali saranno le strade chiuse e in quali luoghi si potranno ascoltare cori e fanfare tanto amati da gente di montagna come gli orobici. La disponibilità ad accogliere gli alpini, che la città sta già dimostrando, si concretizza con le iniziative messe in atto da Comune e Provincia: aree che diventeranno campi con tende, cucine, docce, servizi medici, palestre cittadine, oratori adibiti a dormitori, ma anche terreni privati concessi per l'allestimento di tende. Parchi e piazze saranno destinate a esposizioni e mostre dedicate agli alpini; cinema, sale e chiese ospiteranno cori secondo un calendario già fitto. Ora che il programma delle tre giornate è quasi definitivo, i commercianti comincia-

no a pensare come rendere omaggio agli alpini con l'allestimento delle proprie vetrine: qualcuno ha acquistato bandiere da regalare agli abitanti dell'edificio in cui si trova il proprio esercizio per addebbare tutte le finestre. Il Comune darà il via a un concorso a tema per premiare la vetrina più bella. È sicuro che ci sarà l'imbarazzo della scelta. L'invito ai comitati, alle associazioni locali è di promuovere eventi che permettano agli abitanti di partecipare senza concentrarsi in poche zone: tante feste di quartiere in cui tutti siano coinvolti.

La città sembra pronta, ha deciso di aprire le porte per permettere a tutti di godere di una bella festa. Sono spalancate anche le porte dei musei cittadini che per tre giorni mostreranno i loro tesori dalle 9 alle 22, gratuitamente, così come gratuitamente si potrà girare su autobus e metrò leggero.

Questo è ciò che si può cogliere in città, che a partire da fine marzo renderà visibile l'attesa delle penne nere con striscioni e vetrofanie con frasi di benvenuto. Sul fronte ANA l'atmosfera è calda da parecchio tempo, da quando il 18 ottobre 2008 fu ufficiale la scelta di Bergamo quale sede dell'83ª Adunata. I gruppi della provincia

stanno facendo a gara per offrire ospitalità a chi verrà da fuori, una sorta di gemellaggio tra gruppi alpini di province diverse, che permetterà anche a chi non abita in città di vivere l'Adunata, fino al momento clou della sfilata di domenica. Quello che i bergamaschi apprezzano – e parlando con la gente lo si rileva – è che la serietà nella preparazione di questo grande evento è la stessa richiesta a chi verrà per soli due – tre giorni in città. Negli incontri, nei comunicati forte è sempre il richiamo della sede nazionale e sezionale a un comportamento che sia rispettoso degli abitanti, perché l'Adunata coinvolgerà tutti, ma è bene che si abbia attenzione a chi magari è poco interessato o diffidente: non arrecare disturbo oltre il consentito, non creare situazioni di fastidio con bivacchi fuori dai luoghi consentiti... I bergamaschi ne sono sicuri, lo hanno già visto in passato e se ne fanno testimoni a chi nel 1986 non c'era: la città da domenica sera dopo la sfilata tornerà nella sua forma originaria, non ci saranno danni, né sporczia dopo la presenza di oltre 400mila persone e quello che rimarrà sarà il ricordo di tre splendide giornate. Bergamo è pronta a scommetterci. **(l.a.)**



(Foto di Roberto Bezzi)

**CONCERTI IN CITTÀ**
**VENERDÌ 7 MAGGIO**

Chiesa di S. Alessandro in colonna	Via S. Alessandro	20	Coro Orobico - (BG)
		20,30	Coro alpini Monte Saccarello (IM)
		21	Coro Smalp
		21,30	Coro Ana Bari
		22	Coro alpino San Salvo (CH)

**SABATO 8 MAGGIO**

Teatro Donizetti (serata ufficiale)		21	Coro congedati brigata Taurinense Coro congedati brigata Orobica Coro congedati brigata Trentina Coro Smalp		
Auditorium di Piazza Libertà	Pzza Libertà	18	Coro Ana dell'Adda (BG)		
		18,30	Coro Ana Gemona del Friuli (UD)		
		19	Coro Ana "Su Insieme", sez. Firenze		
		19,30	Coro Ana Latina		
		20	Coro Stella Alpina, Bari		
		20,30	Coro Ardito Desio, sez. Palmanova (UD)		
		21	Coro Ana Piovene Rocchette (VI)		
		21,30	Coro Ana Giulio Bedeschi (TV)		
		22	Coro Ana Nikolajewka Desio (MI)		
		22	Coro Ana Val Cavallina (BG)		
Auditorium Seminario vescovile	Via Arena, 11 (Città Alta)	18	Coro Ana Sulmona (AQ)		
		18,30	Coro alpini Monte Saccarello (IM)		
		19	Coro Ana Trieste "Nino Baldi"		
		19,30	Coro alpini Novale - sez. Valdagno		
		20	Coro Adunata Belluno		
		20,30	Coro Valle Camonica (BS)		
		21	Coro Edelweiss, sez. Ana Bassano del Grappa (VI)		
		21,30	Coro Ana sezione di Trento		
		22	Coro Valle Del Canto, Petosino, sez. Bergamo		
		22	Coro Ana sez. Vittorio Veneto		
Chiesa di S. Alessandro in Colonna	Via S. Alessandro	19,30	Coro Ana "Amici Mieì" Toni Docimo (VI)		
		20	Coro Monte Grappa San Zenone Ezzelino (TV)		
		20,30	Coro Malga Roma		
		21	Coro Val San Martino - Cisano B. (BG)		
		21,30	Coro alpino Monte Bernadia - Tarcento (UD)		
Chiosstro chiesa alle Grazie	Via Papa Giovanni XXIII	16	Coro alpini Passons (UD)		
		16,30	Coro Col Di Lana, sez. di Vittorio Veneto		
		17	Coro Ana Sovere (BG)		
		17,30	Coro Ana Roma		
		20	Coro Ana Collegno (TO)		
		20,30	Coro Ana Codroipo (UD)		
		21	Coro Ana Codroipo (UD)		
		21,30	Coro Cai - Ana Cinisello (MI)		
		22	Coro Val di Scalve (BG)		
		22	Coro Cai - Ana Cinisello (MI)		
Cinema/teatro oratorio Colognola	Via S.Sisto 9, Loc. Colognola	18	Coro Val di Scalve (BG)		
		18,30	Coro Stella del Gran Sasso (TE)		
		19	Coro alpino Val Tidone (PC)		
		19,30	Coro Ana Monte Sillara (MS)		
		20,30	Coro alpini Canzo (CO)		
Teatro Casa del giovane	Via Gavazzoni, 13	21	Coro Monte Cervino - Valle D'Aosta		
		21,30	Coro Campo dei Fiori (VA)		
		19	Coro Ana Vertova / Colzate (BG)		
		19,30	Coro Ana Ten. Guglio Bracco (CN)		
		20	Coro Ana S. Marelli - Fino Mornasco (CO)		
		20,30	Coro "La Preara" di Caprino Veronese (VR)		
		21	Coro Ana Creazzo (VI)		
		21,30	Coro Ana Stella Alpina di Berzonno (NO)		
		22	Coro Ana Monte Nero (AL)		
		22	Coro Ana Monte Nero (AL)		
Cinema/teatro Qoelet	Via Leone XIII, loc. Redona	19,30	Coro Monte Alto Ana Rogno (BG)		
		20	Coro Azzurri Monti - Tonezza del C. (VI)		
		20,30	Coro alpino "La Rotonda" (TO)		
		21	Coro Scricciolo (NO)		
		21,30	Coro Ana di Oderzo (TV)		
Teatro oratorio S. Caterina	Via Celestini, 4	22	Coro Vous dal Tilimint (PN)		
		19,30	Coro Ana Martinengo (BG)		
		20	Coro Prealpi D. Luigi Colnaghi (VA)		
		20,30	Coro La Sorgente (TV)		
		21	Coro Rosa Camuna - Sellero (BS)		
Casa di Riposo Gleno	Via Gleno, 49	21,30	Coro Ana Gruppo di Moncalieri (TO)		
		22	Coro gruppo alpini Medio Sangro (CH)		
		15	Coro Ana Vittorio Veneto		
		Casa di Riposo Centro Don Orione	Via Don Luigi Orione, 6	15	Coro Ana Montecavallo (PD)
				15	Coro Friuli di Cordovado

**FANFARE IN CITTÀ**
**SABATO 8 MAGGIO**

Stadio Atleti azzurri d'Italia (manifestazione ufficiale)	Viale Giulio Cesare, 18	20,30	Fanfara congedati brigata Taurinense Fanfara congedati brigata Orobica Fanfara congedati brigata Trentina Fanfara congedati brigata Julia Fanfara Chasseur Alps, sez. Francia Fanfara militare
Quadriportico	ore 20	Fanfara Trescore B. (BG) - Fanfara alpina Ramera di Ponteranica (BG) - Fanfara Valle Camonica	
Piazza Pontida	ore 20	Fanfara alpina Sorisole - Fanfara alpina di Ceva (CN) - Fanfara sezionale di Palmanova	
Piazza Vecchia	ore 20	Fanfara alpina di Scanzorosciate (BG) - Fanfara alpina Ivrea	

## FANFARE IN CITTÀ - ITINERANTI

### SABATO 8 MAGGIO

Fanfara Alpina Ossolana  
Fanfara Alpina di Roggio

## CONCERTI E FANFARE FUORI CITTÀ

### MERCOLEDÌ 5 MAGGIO

Villa di Serio 21 Fanfara di Scanzorosciate

### GIOVEDÌ 6 MAGGIO

Albino 21 Coro Stella Alpina Albino  
Pontirolo Nuovo 20,30 Coro Val San Martino  
S. Omobono 21 Teatro "La Tragedia del Galilea"  
Villa d'Adda

### VENERDÌ 7 MAGGIO

Albano S. Alessandro 20,30 Fanfara Pinerolo - Coro Ana Trento  
Albino 21 Banda Municipale Albino  
Azzano San Paolo 21 Fanfara sezione Palmanova  
Bottanuco 21 I Sifoi di Bottanuco (BG) - Coro Ana Latina  
Calusco d'Adda 20,45 Banda Musicale Cesano Brianza (LC)  
Celadina - Bergamo 21 Fanfara Valsusa (TO)  
Covo 20,45 Coro Fameja alpina Treviso - Coro Mesulano - Vittorio Veneto - Coro Re di Castello - Trento  
Curno 20,30 Fanfara di Prezzate (BG)  
Foresto Sparso 21 Coro alpino Monte Bernadia (UD)  
Gandino 20,30 Corpo Musicale Valceresio - Bisuschio (VA)  
Gazzaniga 20,30 Coro Ana Vertova/Colzate (BG) - Coro Talmassons (UD)  
Gorle 20,30 Coro Penne Nere Almè (BG) - Coro U. Masotto (VI) - Coro Passons (UD)  
Grignano 20,30 Coro alpino Melzo (MI)  
Gromo 20,30 Coro Ana Collegno (TO)  
Grumello del Monte 21 Fanfara Alpina di Sorisole (BG)  
Lovere 20,30 Coro Ana Vittorio Veneto - Coro Monte Alto Rogno - Coro Ana Sovere  
Mapello 20,30 Fanfara ANA Tridentina Brescia  
Pedrengo 20,30 Coro Ana Sulmona - Coro Polifonico Adiemus (BG)  
Petosino 21 Coro Valle del Canto - Petosino - Coro Edelweiss di Bassano del Grappa  
Pontirolo Nuovo 21 Fanfara alpina Valchiese  
Pradalunga 20,30 Fanfara di Trescore B.  
Predore 21 Coro Alpin dal Rosa, sez. Valsesiana  
Scanzorosciate 20,30 Fanfara di Scanzorosciate  
Selvino 21 Fanfara Congedati Brigata Orobica  
Sotto il Monte 20,45 Commedia dialettale Fidej et Labor di Alzano Lombardo  
Torre Boldone 20,30 Coro Ardito Desio Palmanova (UD)  
Torre de Roveri 20,30 Fanfara alpina Val di Cembra Trento  
Treviglio 20,45 Coro Ana Monte Cervino Gessate (MI)  
Treviolo 20,45 Coro Ana Codroipo (UD)  
Verdello 20,30 Coro Ana Valle Camonica - Coro Due Valli di Alzano Lombardo (BG)

### SABATO 8 MAGGIO

Alzano Lombardo 20 Fanfara congedati brigata Cadore  
Bolgare 20,30 Fanfara alpina di Conegliano  
Brusaporto 20,30 Fanfara alpina Valchiese Salò (BS)  
Calusco D'Adda 17 Coro Breda di Piave, sez. Treviso  
Celadina - Bergamo 21 Fanfara Valsusa (TO)  
Cividino Quintano - C. Calepio - Calepio 20,30 Fanfara alpina Star of Alps Villanuova Brescia - Coro alpino Palazzelese Palazzolo s/O (BS)  
Corpo musicale Castel di Calepio (BG) - Coro alpino Montorfano Coccaglio (BS)  
Ghisalba 20,30 Fanfara degli Abruzzi  
Levate 20,30 Fanfara gruppo alpini di Borbona Rieti, sez. Roma  
Mapello 20,30 Fanfara Alpina di Prezzate (BG) - Banda Filarmonica di Vergnacco ANA Sez. Udine  
Nembro 20 Fanfara di Rosà (VI)  
Osio Sotto 21 Coro Ana sezione di Torino  
Palazzago 20,30 Coro Canossa Reggio Emilia  
Pedrengo 20,30 Fanfara di Bagnarola (PN)  
Petosino 15,30 Fanfara Alpina di Vallecamonica  
Sarnico 21 Coro Ana Limbiate - Coro degli Angeli Villongo - Coro Barbagia, Nuoro  
Selvino 21 Coro Ana Grigna, Lecco  
Sotto il Monte 20,45 Coro Alte Cime, sez. Brescia  
Stezzano 17 Coro Ana Soreghina (Ge) - ore 21 Fanfara Monte Nero (TO)  
Torre de Roveri 20,30 Fanfara Alpina Val di Cembra Trento  
Treviglio 10,30 Fanfara Girasole di Bassano del Grappa  
11 Coro Ana Monte Orsaro  
15,30 Fanfara Girasole di Bassano del Grappa  
20,45 Coro Monte Orsaro (PR) - Coro Monte Cavallo (PD) - Coro Friuli di Cordovado  
Valbrembo / Paladina 15 Fanfara Alpina Valle Bormida - Corpo Bandistico F. Vidale -  
Valbrembo 20,30 Coro CAI Valle Imagna - Coro Ana S. Maurizio Canavese  
Verdello 21 Fanfara sezione Ana di Bassano del Grappa  
Viale Venezia - Bergamo 20 Fanfara alpina Borsoi d'Alpago

**UN SANTO LA CUI DEVOZIONE RISALE AL IV SECOLO  
ED AL QUALE SONO DEDICATE CHIESE IN TUTTO IL TERRITORIO**

# Alessandro, martire cristiano patrono della città

**Era il “primo centurione” della Legione Tebea -  
decimata dall'imperatore Massimino  
perché cristiana - comandata da Maurizio,  
assunto a patrono degli Alpini**

di Giangaspere Basile

**M**olte storie di santi e sante ci sono giunte, oltre che da documentazione letteraria, dalla tradizione popolare e orale, spesso con l'aggiunta di elementi di fede e, talvolta, perfino di fantasia. Resta l'indiscussa venerazione tramandata nel tempo, con la conseguente dedizione di chiese, cappelle e rappresentazioni del santo o della santa in affreschi, dipinti e santini di varie epoche che si rifanno tutti, con sfoggio di grande immaginazione, al periodo della vita – o del martirio – dei venerati. Non sfugge a questa regola sant'Alessandro, patrono della città di Bergamo. E non perché manchino elementi biografici coevi, quanto invece perché, essendo tardivi al periodo della sua morte, sono legati a scritture apografe, cioè copie di originali andati perduti in particolar modo durante la persecuzione di Diocleziano, che ordinò la distruzione degli archivi ecclesiastici.

L'uso liturgico delle testimonianze tramandate oralmente venne ripreso da papa Adriano I (772-795). E con inequivocabile fondamento per quanto riguarda sant'Alessandro: infatti, quattro secoli prima ad Agaunum, l'attuale Saint Maurice, nel Vallese, Teodoro (o Teodulo), vescovo di Octodurum, l'attuale Martigny, morto nel 381, individuò il luogo di sepoltura dei martiri Maurizio (assunto nel giugno 1941 a protettore del Corpo degli Alpini da papa Pio XII), Esuperio, Candido e Vittore ed eresse una basilica la cui pianta è stata portata alla luce nel corso di scavi condotti dal 1990 al 1993 sotto la chiesa parrocchiale di Martigny, unitamente a resti romani del II e III secolo e paleocristiani del V secolo.

Fu Eucherio, vescovo di Lione dal 432 al 450, a colmare il vuoto storiografico con la sua *Passio martyrum Acaunensium*, la passione dei martiri acaunensi, un'opera scritta sulla base delle informazioni fornitegli dal vescovo di Sion, Teodoro, e dal vescovo di Ginevra, Isacco. È il più antico documento sul martirio della Legione Tebea guidata da Maurizio del quale Alessandro, secondo *Il grande libro dei santi* (Vol. I, 1998), era il *primipilarius sanctae legionis*, il primo centurione (della santa legione Tebea), ovvero il capo della prima centuria e di tutti i centurioni, secondo solo a Maurizio.

C'è di più. Già dal IV secolo c'è testimonianza della devozione dei bergamaschi con la costruzione di una chiesa dedicata al martire, fuori dalla cinta muraria dove esisteva una necropoli del *municipium* romano.

Alessandro, patrono di Bergamo, è dun-



**Enea Salmeggia (Nembro 1546/58 - Bergamo 1626): Martirio di Sant'Alessandro, esposto presso la Galleria dell'Accademia Carrara, a Bergamo. Il corpo dell'artista riposa nella chiesa di sant'Alessandro in Colonna.**



que senza alcun dubbio un martire cristiano della Legione Tebea.

Per dovere di cronaca riportiamo anche le fantasiose teorie di alcuni storici che hanno tentato una agiografia in versione molto ideologica, o identificando il santo con uno dei tre martiri Sisinio, Martirio e, appunto, Alessandro, inviati a canonizzare l'Anania (oggi Val di Non) dal vescovo di Trento Vigilio; o addirittura, (come lo storico svizzero Denis Van Bercham e l'inglese David Woods, dell'University College Cork), mettendo in dubbio l'esistenza stessa del martirio della legione Tebea e soprattutto i fatti storici riferibili a sant'Alessandro, definiti "pura fantasia".

Ma torniamo alla storia vera. La Tebea (o tebana) era considerata una legione invincibile. Per questo venne spostata da Marco Aurelio Massimiano dalla Tebaide, in Egitto, nelle Alpi, per arginare le incursioni delle tribù celtiche nelle Gallie. Le legioni romane, sotto il comando di Massimiano stesso, che con Diocleziano condivideva il titolo di imperatore, giunsero a Octodurum per fronteggiare le tribù nemiche. Prima della battaglia, com'era uso dei romani, Massimiano ordinò un sacrificio agli dei. Ma la legione tebana, formata da 6.600 soldati e quasi tutta cristianizzata, si rifiutò: venne allora decimata una prima volta, poi una seconda e una terza; infine l'imperatore ordinò di decapitare anche i superstiti.

Pochi scamparono, fra costoro anche Alessandro, vessillifero della Legione (viene infatti raffigurato con lo stendardo bianco, crociato). Secondo la sua *Passio* (BHL, *Bibliotheca Hagiographica Latina* 275-276-277), Alessandro si rifugiò a Milano, dove però venne riconosciuto ed imprigionato. Essendo Massimiano arrivato in questa città, lo convocò imponendogli ancora una volta di sacrificare agli dei, ma Alessandro rovesciò l'ara del sacrificio. La leggenda racconta che fu condannato a morte ma che la condanna non venne eseguita perché il martire appariva ai carcerieri "grande come una montagna". Rimesso in carcere, fuggì nuovamente, passò l'Adda e si rifugiò nei boschi, vicino a Bergamo. Poi continuò ad esercitare e a predicare la sua fede, tanto da farsi riconoscere dalla guardia imperiale. Al Vico Pretorio, dov'era stato condotto, ai piedi una statua di Plotacio era stata allestita un'ara per il sacrificio, o per l'esecuzione della condanna a morte. Alessandro domandò dell'acqua, si lavò le mani, si raccolse in preghiera, poi si



*La statua di Sant'Alessandro che campeggia sulla sommità della chiesa a lui dedicata.*

scoprì il collo e lo offrì al carnefice, che lo decapitò. Era il 26 agosto 298 (o del 305). Nei giorni seguenti la nobildonna Grata, trovò il corpo e lo fece seppellire in un giardino. La leggenda dice che sul terreno macchiato dal sangue del martire spuntarono dei gigli bianchi.

Leggenda, dunque. Ma è storia vera la devozione dei bergamaschi e la diffusione della fede cristiana in quel territorio, una devozione che fece sorgere chiese dedicate al martire un po' dappertutto.



*La colonna dal capitello corinzio sul luogo in cui, secondo la tradizione, venne decapitato sant'Alessandro. È quanto resta di una costruzione andata distrutta. La colonna si trova davanti alla chiesa oggi dedicata a sant'Alessandro in Colonna.*

Oltre alla chiesa costruita nel IV secolo della quale abbiamo detto, una cui colonna è piantata all'inizio di Borgo Canale a indicare il luogo dell'antica basilica demolita nel 1561 con conseguente traslazione del corpo a Roma, va menzionata sant'Alessandro in Colonna (nel luogo del martirio) e sant'Alessandro della Croce, entrambe documentate intorno al 1180; ed infine la chiesa della sant'Alessandro "trans Murgulam", o dei Cappuccini, eretta sul luogo della cattura del martire fatta risalire al tempo di Carlo Magno. Come non ricordare infine che al santo, usanza che risale all'alto Medio Evo, è legata una fiera, documentata dal X secolo, che cade nello stesso giorno della celebrazione canonica dedicata al santo: il 26 agosto.

Un'ultima annotazione. L'urna contenente la reliquie di sant'Alessandro si trova nella cappella gentilizia del castello dei duchi di Pescolanciano, in provincia di Isernia. Il corpo è ricomposto nelle vesti di cavaliere ed è adagiato su cuscini di velluto cremisi. Sopra l'urna è posto un dipinto del pittore tardo barocco Francesco Solimena raffigurante una scena del martirio. Fu il duca Pasquale Maria d'Alessandro, nel 1787, a richiedere le reliquie del Santo al quale era molto devoto perché gli rievocava il nome del casato. Una bolla di papa Leone XII autorizzò questa traslazione e da allora l'urna è conservata nello splendido castello ormai disabitato, più volte danneggiato dai ricorrenti terremoti, altrettante volte ristrutturato, cappella gentilizia compresa. Che ci voglia un'altra bolla per restituire sant'Alessandro ai bergamaschi? ●

# MUSEI DA VISITARE

I musei ed i siti comunali, impegnati a proporre mostre o esposizioni, saranno aperti dalle ore 9 alle ore 22, con accesso gratuito. Saranno messe a disposizione degli alpini e non una serie di guide turistiche per visitare la città antica. Per prenotare le visite guidate a Bergamo Alta operano tre organizzazioni di guide turistiche ed una specializzata per le visite alle antiche cannoniere venete ed alla Torre del Gombito, cui è possibile rivolgersi per informazioni:

- Bergamo Su & Giù: Tel. +39.035.4284468 - +39.346.8122006; e-mail: [info@visitbergamo.info](mailto:info@visitbergamo.info); sito: [www.visitbergamo.info](http://www.visitbergamo.info)
- Gruppo Guide Turistiche Città di Bergamo: Tel. +39.035.344205; e-mail: [info@bergamoguide.it](mailto:info@bergamoguide.it); sito: [www.bergamoguide.it](http://www.bergamoguide.it)
- Guide Turistiche Agiat: tel. +39.035.0601917; e-mail: [info@bergamotourguides.eu](mailto:info@bergamotourguides.eu); sito: [www.bergamotourguides.eu](http://www.bergamotourguides.eu)
- Gruppo Speleologico Bergamasco "Nottole": tel. 333-2588551; e-mail: [segreteria@nottole.it](mailto:segreteria@nottole.it); sito: [www.nottole.it](http://www.nottole.it)

## ACCADEMIA CARRARA

La sala Capriate del Palazzo della Ragione, a Bergamo Alta, ospita una selezione delle opere più belle dell'Accademia Carrara, attraverso sei percorsi espositivi dal 1400 al 1800. Sono: *I gioielli del collezionismo* (artisti come Foppa, Tiziano, Lotto, Moroni, Tiepolo e Guardi); *Il filo d'oro della pittura Rinascimentale*; *La maggior gloria a Dio* (immagini scelte da Botticelli a Bergognone, da Cima da Conegliano a Moretto, da Bassano a Sassoferrato); *I grandi maestri nella storia della città* (Lotto, Moroni, Baschenis e Frà Galgario); *Il quotidiano nella Serenissima e L'800 a Bergamo e la sua scuola*. Orari dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 17,30; sabato e domenica ore 10-18. Tel. 035/399503; [www.accademiacarrara.bergamo.it](http://www.accademiacarrara.bergamo.it)

## MUSEO DONIZETTIANO

Il Museo, ospitato in quella che fu la Sala del Consiglio della Misericordia Maggiore di Bergamo, raccoglie cimeli, manoscritti, autografi, pubblicazioni musicali e teatrali, lettere, documenti, ritratti appartenuti a Gaetano Donizetti. Via Arena 9; tel. 035/237374; [www.bergamoestoria.org](http://www.bergamoestoria.org)



## MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Il Civico Museo Archeologico di Bergamo, dalla fondazione, attraverso i secoli e gli avvenimenti, è riferimento e testimonianza per la cultura, la storia e la tradizione bergamasca. Ospita collezioni preistoriche, romane, paleocristiane e d'arte longobarda. Piazza Cittadella n. 9, Bergamo; tel. 035/242839.

## MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI "ENRICO CAFFI"

Il Museo Civico di Scienze Naturali, intitolato al suo primo direttore, è posto nello stabile visconteo di piazza Cittadella ed espone i principali gruppi zoologici viventi. Piazza Cittadella 10; tel. 035/286011.



## GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

La GAMEC, che ha sede in un ex convento del XV secolo, propone mostre temporanee personali e collettive di artisti internazionali ed eventi espositivi. Via San Tomaso 53; tel. 035/270272; [www.gamec.it](http://www.gamec.it)



## MUSEO DIOCESANO ADRIANO BERNAREGGI

Il museo raccoglie oggetti, arredi, suppellettili raccolti dal vescovo Bernareggi a partire dagli anni Trenta; è collocato dal 2000 in un palazzo cinquecentesco, via Pignolo, 76; tel. 035/248772; [www.museobernareggi.it](http://www.museobernareggi.it).

## MUSEO STORICO DI BERGAMO

Il Museo storico di Bergamo, ospitato nell'ex-convento di san Francesco. L'esposizione è incentrata sul Risorgimento e sulla storia economica, umanistica e sociale. Piazza Mercato del Fieno 6/A; tel. 035/247116 - 035/226332, [www.bergamoestoria.org](http://www.bergamoestoria.org)

## MUSEO STORICO sezione Ottocento ROCCA

La sezione ottocentesca del Museo storico di Bergamo, che ha ereditato il patrimonio storico e artistico del Civico Museo del Risorgimento e della Resistenza, è allestita dal 2004 nel fabbricato all'interno del mastio della Rocca, costruito durante il dominio veneto per alloggiare gli artiglieri. La Rocca è un sistema difensivo ultimato sotto i Visconti e i suoi spalti sono adibiti a parco della Rimembranza. Piazzale Brigata Legnano; tel. 035/221040.

## CANNONIERE

Le cannoniere di San Michele e San Giovanni si trovano sotto alle Mura venete e sono visitabili.

## ORTO BOTANICO LORENZO ROTA

L'Orto Botanico è un'istituzione che ha l'intento di ricostruire ambienti naturali autoctoni locali, attualmente la superficie espositiva raggiunge 2400 mq, grazie all'allestimento dei nuovi settori dedicati alle piante del Mediterraneo, al tema "Piante e Uomo", alle piante tropicali. Scaletta di Colle Aperto, tel. 035/286060; [www.ortobotanicodibergamo.it](http://www.ortobotanicodibergamo.it)

## PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA

La Pinacoteca è ospitata provvisoriamente al Palazzo della Ragione. Piazza Vecchia; tel. 035/399677 - 035/399503.

## TORRE CIVICA - CAMPANONE

Piazza Vecchia; tel. 035/247116. Costruita dalla famiglia Suardi-Colleoni intorno al XII secolo offre uno straordinario panorama sulla città. Salita con ascensore. Orari di apertura: da martedì a venerdì: 9.30-19; sabato e festivi: 9.30-21.30.

## TORRE DEL GOMBITO

La Torre del XII secolo, è visitabile da pochi mesi, dopo un lungo restauro. ●

## L'urna di don Gnocchi in Duomo da giovedì a lunedì

**D**on Carlo Gnocchi torna fra i suoi alpini. L'urna con il corpo del Beato sarà tralata nel tardo pomeriggio di giovedì 6 maggio a Bergamo, dal Centro Santa Maria Nascente della Fondazione, per ricevere la devozione dei fedeli nei giorni dell'Adunata nazionale.

Sarà esposta nel Duomo, la Cattedrale di Sant'Alessandro a città Alta, con una solenne celebrazione eucaristica (il programma dettagliato non è ancora definitivo). L'accoglienza avrà un carattere diocesano e cittadino, con il vescovo Beschi, il presidente della Fondazione don

Gnocchi mons. Bazzari e le autorità civili e militari. Poi inizierà l'omaggio dei fedeli che accorreranno all'urna del Beato, che sarà vegliata dagli alpini. Il presidente nazionale Corrado Perona e il Consiglio Direttivo Nazionale renderanno l'omaggio al Beato venerdì mattina, alle 11.

Nei giorni dell'Adunata si prevede un grande concorso, non solo di penne nere, ben più massiccio che a Milano in occasione della beatificazione, rapportato ai numeri della grande manifestazione alpina. Anche per questo è stato scelto il Duomo a Città Alta, un luogo abbastanza defilato che oltretutto garantisce anche l'opportuna tranquillità al pellegrinaggio degli alpini. L'urna rimarrà in Duomo fino alla prima mattina di lunedì, per consentire la visita anche a quanti, per svariati motivi, non potranno prendere la via di casa domenica. ●



*L'urna di don Gnocchi portata a spalla dagli alpini domenica 25 ottobre scorso, giorno della beatificazione in piazza Duomo a Milano.*

## Le Frece Tricolori durante la sfilata



**A**ll'adunata di Bergamo è in previsione domenica mattina, durante la sfilata, un passaggio delle Frece Tricolori, la pattuglia acrobatica della nostra Aeronautica militare.

Lo ha annunciato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, durante una sua visita a Bergamo. ●

## Il monumento al gen. Perrucchetti



**L** gruppo di Cassano d'Adda, sezione di Milano, guidato da Giuseppe Semini, in occasione dell'Adunata nazionale, ha restaurato il monumento dedicato al generale Perrucchetti situato nella piazza principale della cittadina.

Cassano d'Adda, che dista meno di 30 km da Bergamo, è il paese natale di Giuseppe Domenico Perrucchetti, che qui riposa. È un'occasione per rendergli onore da parte di quanti, diretti a Bergamo, passano per Cassano. ●

*Un momento del restauro.*

## APPUNTAMENTI ADUNATA



**114ª CP. MORTAI, ANNI 1973-74**  
Lucio Faggian (tel. 348-4033742) vorrebbe incontrare all'Adunata di Bergamo i commilitoni che negli anni 1973-74 erano al campo invernale della 114ª cp. Mortai da 120, a Venzone.



**12ª CAR MONTORIO VERONESE**  
Cinquant'anni fa erano al 12ª CAR di Montorio Veronese, 3ª/38, cp. Bassano. Oggi Lorenzo Gassa (tel. 348-2633632; e-mail: [lgassa@tiscali.it](mailto:lgassa@tiscali.it)) vorrebbe ritrovare i commilitoni all'Adunata di Bergamo.



**PARACADUTISTI DEL 1º/65**

Si sono ritrovati a Scanno gli alpini paracadutisti del 1º/65 in occasione dell'80º compleanno del comandante Franco Ciarletta. Il prossimo incontro sarà all'Adunata nazionale di Bergamo. Contattare Renato Camilotti, al nr. 0427-3855.



**MONTE PERALBA, NEL 1959**  
Campo estivo al Pian di Cristo cima Sappada, sul Monte Peralba, nel luglio 1959 con gli alpini dell'8ª, 72ª cp. plotone Cannonieri, brg. Julia. Troviamoci dopo oltre 50 anni all'Adunata di Bergamo: contattare Dino Dalola, al nr. 030-7254225.



**CIMA VERTANA, NEL 1960**  
Asterio Frachetti aspetta i commilitoni del quartier generale Orobica di Merano, che nel luglio 1960 erano su Cima Vertana, a Bergamo, in occasione dell'Adunata. Contattarlo al nr. 335-8018677.



**14ª BATTERIA, GR. CONEGLIANO**

Gli artiglieri del 3º da montagna, 14ª batteria, gruppo Conegliano di Tolmezzo, 8ª/98 si sono ritrovati a 10 anni dal congedo. Si troveranno ancora all'Adunata di Bergamo: contattare Fabio Moro, 340-2845870; oppure Isacco Sozzi, 348-9204232.



**CORSO ASC, ANNI 1957-58**

Alcuni allievi del corso ASC degli anni 1957-58 si sono ritrovati alla caserma Cesare Battisti di Aosta, con l'allora tenente Campana, ora colonnello. Il prossimo appuntamento sarà a Bergamo in occasione dell'Adunata, davanti alla Torre dei Caduti alle ore 15 di sabato 8 maggio. Telefonare a Demetrio Marinoni, al nr. 340-9850664.



**5ª CP. MORTAI, CLASSI 1940-41**

Si ritroveranno all'Adunata nazionale gli alpini della 5ª cp. Mortai, classi 1940-41 con il loro comandante, ora generale, Licurgo Pasquali. Contattare Claudio Zucchelli, al nr. 335-6145184; e-mail: [chiara.zuc@tin.it](mailto:chiara.zuc@tin.it)



**34ª CP. OULX**

Foto scattata in occasione del 1º raduno degli alpini della 34ª cp. di Oulx. Sono Ferutta (tel. 347-4636203), Francesetti, Sorrentino (tel. 329-1431106), Vinago (tel. 334-6137113), Sorsoli, Ripamonti, Abate, Accomazzo, Valgina, Gallo e Arnello. Il prossimo appuntamento è all'Adunata di Bergamo. Contattateli.

**14° CORSO AUC**

Allievi del 14° corso AUC della SAUSA di Foligno, 4ª batteria, anno 1965 troviamoci a Bergamo, in occasione dell'Adunata nazionale. Contattare Luigi De Melgazzi, al nr. 348-7026752; e-mail: [luigidemelgazzi@vodafone.it](mailto:luigidemelgazzi@vodafone.it)

**CP. GENIO PIONIERI OROBICA**

Campo invernale al Passo Giovo, Merano anni 1959-1960, cp. genio Pionieri dell'Orobica. Per ritrovarci all'Adunata di Bergamo contattare Pierfranco Marchesi al nr. 035-514744; e-mail: [marchesi.pierfranco@alice.it](mailto:marchesi.pierfranco@alice.it)

**19ª e 76ª BTR. ANNI 1961-64**

Giorgio Magaldi comandante della 19ª btr., gr. Vicenza e della 76ª btr. Gruppo Verona, negli anni 1961-1964 vorrebbe incontrare i commilitoni all'Adunata di Bergamo. Contattarlo al nr. 340-2263936.

**88° CORSO ALLA SMALP**

Gli ufficiali dell'88° corso della SMALP di Aosta si ritroveranno sabato 8 maggio alle ore 17 davanti alla stazione di Bergamo. Contattare Alessandro Antuzzi, al nr. 347-2340382; e-mail: [antuzzi@tin.it](mailto:antuzzi@tin.it)

**ROSSOSCH, 8° TURNO DEL 1993**

Cesare Sandri (tel. 0323-53813) aspetta i commilitoni che erano a Rossosch nell'8° turno del 1993. Appuntamento a Bergamo, sabato 8 maggio tra le ore 14 e le 15 davanti alle tribune con don Ennio, cappellano degli alpini di Bergamo.

**VODICE NEL 1970 E A CECCHIGNOLA NEL 1969**

Chi era alla Vodice nel 1970, al comando del cap. Manco e con il ten. Pescatore con i genieri del 3°/49? E chi alla Cecchignola alla fine del 1969? Contattare Guido Ropele al nr. 338-8525607; e-mail: [ropelandia@libero.it](mailto:ropelandia@libero.it) per ritrovarsi all'Adunata di Bergamo.

**MESSA PER I CADUTI DEL 3°**

Anche quest'anno, all'Adunata di Bergamo ci sarà una Messa per i Caduti del 3° artiglieria della Julia. Sarà celebrata sabato 8 maggio alle ore 18 nella chiesa di San Sisto, in via San Sisto-Piazza Filiberto. Per informazioni contattare Modesto Di Nunzio, al nr. 368-7863739.

**2° ALPINI, ANNI 1993-1996**

Il gen. Francesco Di Palma, comandante del 2° Alpini, caserma Vittorio Veneto di Bolzano negli anni 1993-1996 vorrebbe incontrare i suoi alpini in occasione dell'Adunata a Bergamo. Appuntamento sabato 8 maggio alle ore 19 davanti alla stazione. Contattarlo al nr. 328-8290108; e-mail: [francesco\\_di\\_palma@libero.it](mailto:francesco_di_palma@libero.it)

**RADUNO ALPINI PARACADUTISTI**

Gli alpini paracadutisti si ritroveranno a Bergamo al bar Il Frutteto di via Pascoli 9/e. Seguirà il lancio allo stadio comunale alle ore 12 di sabato 8 maggio e la Messa alle ore 15 al Sacro Cuore in via dei Ghirardelli 9, dove sarà allestita la mostra fotografica sulla ritirata di Russia del reduce Pasquale Corti. Contattare Franco Francescon, al nr. 335-5929755.

**108ª CP., E ALLIEVI DEL 34° ACS**

Gli alpini della 108ª cp. btg. L'Aquila che erano a Tarvisio nel 1972 e gli allievi del 34° ACS di Aosta nel 1972 si ritroveranno a Bergamo sabato 8 maggio in piazza Dante dalle ore 14. Per informazioni contattare Carlo Ghilino, al nr. 347-6401374.

**ARTIGLIERI DEL GRUPPO PINEROLO**

Gli artiglieri del gruppo Pinerolo si troveranno all'Adunata sabato 8 maggio dalle ore 14 alle ore 17 davanti allo stadio. Per informazioni contattare Vernazza, 331-3939827; e-mail: [felice.vernazza@alice.it](mailto:felice.vernazza@alice.it); oppure Boccardo, 337-214322.

**ELVAS, ANNI 1993-94**

Erano ad Elvas negli anni 1993-94. Sono, da sinistra, Zanzon, Ferrazin, Ravaio, Raccagni, Merati. Si sono dati appuntamento all'Adunata di Bergamo: scrivere a: [raccagnidavide@virgilio.it](mailto:raccagnidavide@virgilio.it)

**CP. COMANDO A VIPITENO**

Squadra della cp. Comando del Morbegno, a Vipiteno, nel 1964. Chi si riconosce contatti Luigi Andreoli, al nr. 348-8998988; e-mail: [luigi.andreoli.78mu@alice.it](mailto:luigi.andreoli.78mu@alice.it) per ritrovarsi all'Adunata di Bergamo.

**GARA DEL 4° CORPO D'ARMATA**

Gli alpini dell'Orobica che erano a Merano nel maggio del 1963 alla gara del 4° Corpo d'Armata Nevegal (Belluno) si ritroveranno all'Adunata di Bergamo. Contattare Giuseppe di Chiuro, al nr. 347-9240461.



**LA GENUINA GASTRONOMIA D'UNA TERRA  
CHE HA CONSERVATO IL MEGLIO DELLA SUA STORIA**

# A tavola, con un po' di Bergamo, un po' di Venezia

di Laura Arnoldi

**T**erra bergamasca, terra povera, terra di montanari e contadini, terra che anche nel cibo esprime semplicità come gli elementi base di cui è costituita: granoturco e latte, senza dimenticare che la cucina orobica è stata influenzata dalla gastronomia veneta, data la dominazione della Repubblica di Venezia per quasi tre secoli dal Cinquecento alla fine del Settecento. La zona della pianura a Sud è stata invece in contatto con la civiltà risicola cremasco-milanese e con la cultura lacustre (della zona di Como e Iseo). In ogni caso Bergamo non può non far venire in mente la polenta, preparata con farina gialla "bramata" detta appunto bergamasca. Molte le variazioni sul tema. Ecco allora la targa, preparata con una miscela contenente farina di grano saraceno, che le conferisce il tipico colore scuro, a cui viene aggiunto in fase di cottura del formaggio tipico delle valli bergamasche. Se la polenta era cibo da poveri, quindi accompagnato da poco altro (la pellagra era malattia che colpiva principalmente le popolazioni montane che consumavano tale cibo quotidianamente senza l'apporto di altri elementi come ed esempio le vitamine, indispensabili ad una dieta equilibrata), ora la si può gustare accompagnata da salamelle, brasato, stufato, coniglio.



Nella versione bergamasca doc la si mangia con gli "osei", cioè con gli uccellini (piatto tipico veneto-friulano). Una variante che non suscita l'avversione degli animalisti è "polenta e osei": una cupola di pan di Spagna ricoperta da zucchero e sormontata da minuscoli uccelletti di cioccolato.

Per tornare ai prodotti delle valli, ecco un numero infinito di formaggi tra i quali il branzi, il formai de mut, il taleggio, il gorgonzola, le formaggelle della Val di Scalve, gli stracchini, lo strachitund, ed i caprini e certamente anche i salami.

Alternative alla polenta, minestre, zuppe e risotti, e i tipici "casonsei", grossi ravioli preparati con pasta fresca e ripieno di carne. Gli "scarpinòcc de Par" sono una specialità culinaria degli abitanti di Parre, un comune dell'alta Valle Seriana. Il nome si riferisce alla forma che ricorda quella delle omonime calzature artigianali di panno in uso fino a pochi anni fa in questo paese.

Secondi piatti della tradizione padanoalpina sono le terrine di cacciagione e di capretto, le lumache in umido e le rane fritte, le salamelle, i cotechini. Oltre al dolce a forma di polenta, la "turta del Donizèt" dedicata al grande musicista bergamasco Gaetano Donizetti che è preparata con farina, fecola, burro, zucchero, uova, ananas e albicocche candite con maraschino e vaniglia, ha la forma a ciambella ed è spolverata con dello zucchero a velo.

Frutto dei boschi bergamaschi che trova molteplici impieghi in ricette di dolci, pani, polente e zuppe, la castagna è stata per secoli fonte quasi di sopravvivenza per la popolazione contadina che chiamava per l'appunto la castagna "il pane dei poveri" anche per l'elevato contenuto di carboidrati. Caldarroste (baröle) oppure bollite, anche la sua farina una volta veniva usata per il pane e gli gnocchi. Oggi le castagne sono meno utilizzate, anche se restano appetitose e gustose. Così come apprezzato è il miele delle valli bergamasche.

Dopo il cibo, si devono ricordare i numerosi vini bergamaschi, dei quali in particolare due sono riconosciuti come DOCG (denominazione di origine geografica controllata) o DOC (denominazione di origine controllata): i vini della Valcalepio, un'area collinare che va dal fiume Adda al lago d'Iseo e il Moscato di Scanzo.

A questo punto non rimane che approfittare di essere a Bergamo per l'Adunata nazionale e assaggiare direttamente qualche piatto tipico e scoprire quanto possa soddisfare ogni palato. Ma, di certo, gli alpini non avranno bisogno di consigli per stare bene a tavola. ●



*(Foto archivio Agripomo e Turismo Bergamo)*

## Negozi aperti fino a mezzanotte e i bar fino a due ore dopo



**P**er l'accoglienza degli alpini a Bergamo c'è stata la mobilitazione generale di tutti i negozi ed esercizi pubblici da parte del Comune c'è stata la piena collaborazione delle associazioni di categoria Ascom, Confesercenti e Artigiani, che hanno risposto con entusiasmo e sono pronte ad adeguare i servizi alle esigenze delle migliaia di persone che invaderanno la città nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Saranno 1650 i kit distribuiti ai negozi, kit che contengono la bandiera tricolore e le vetrofanie con messaggi di benvenuto agli alpini.

I ristoranti, riconoscibili dalla targa esposta in vetrina con la scritta «Menù dell'alpino», offriranno a bergamaschi e non menù a prezzi favorevoli.

Ci saranno anche i «Bar amico dell'alpino», che serviranno consumazioni base, a prezzi predefiniti. Simili vetrofanie po-

tranno identificare il "Negozio amico", con prezzi, anche in questo caso, favorevoli.

Il Comune ha anche stabilito deroghe per gli orari di chiusura serale: durante i 3 giorni dell'Adunata bar e ristoranti potranno restare aperti sino alle due di notte, mentre i negozi fino a mezzanotte.

I commercianti saranno anche coinvolti in un concorso dal titolo "Vetrine in tricolore". Dovranno allestire le vetrine con la predominanza dei colori della bandiera italiana e con qualsiasi elemento possa richiamare il Corpo degli Alpini e l'Adunata nazionale.

Una giuria selezionerà entro venerdì 7 maggio, le tre vetrine più belle e più rispondenti al tema. Per i vincitori ci saranno premi simbolici e un riconoscimento formale da parte del Comune durante una cerimonia che avverrà alla presenza del sindaco di Bergamo. ●

## Eventi e mostre

### Ex chiesa Maddalena

Dal 30/4 al 10/5 - Museo delle Truppe alpine di Trento

### Sala Garibaldi - Rocca

Dal 30/4 al 10/5 - Cimeli alpini

### Porta S. Agostino

Dal 3 al 10/5 - Disegni di Riosa

### Foier Donizetti

Dal 3 al 5/3 (mattino) - Le Truppe alpine incontrano gli studenti

### Auditorium Piazza Libertà

Dal 6 al 9/5 (mattino) - Le Truppe alpine incontrano gli studenti

### Parco Suardi

Dall'1 al 10/5 - Cittadella degli Alpini

### Urban center

Dal 26/4 al 10/5 - Proiezione di filmati dell'Esercito

Dal 26/4 al 10/5 - Mostra sulla ritirata di Russia

### Campo Utili

Dal 3 al 9/5 - Mezzi storici militari

### Sala Viterbi

Dal 30/4 al 10/5 - Mostre: "Portatrici Carniche", "Noi Alpini", "Divise e attrezzature degli alpini nella prima guerra mondiale".

### Sala Manzù

Dal 30/4 al 10/5 - IFMS e "Distintivi e medaglie di reparti alpini"

### Cortile palazzo Provincia

Dal 3 al 9/5 - Mostra moto militari

### Chiostro Grazie

Dal 3 al 9/5 - Bozzetti Adunate

### Teatro Grazie

Dal 3 al 9/5 - Mostra su Teresio Olivelli

### Teatro Palacreberg

7 maggio - Concerto di Massimo Bubola, cantautore con all'attivo una ventina di album (tra cui *Quel lungo treno* che riproponeva le cante alpine in chiave folk).

## L'omaggio della P.C. ANA alla Città dei Mille

**C**ome da consolidata tradizione, i volontari della Protezione civile della nostra Associazione, in concomitanza con l'Adunata nazionale, per far conoscere la professionalità dei propri volontari e anche per trasmettere quel senso di solidarietà che alimenta i loro animi dedicano una settimana di attività per compiere opere di carattere sociale e di prevenzione ambientale nel territorio che li ospita.

Quest'anno, l'occasione si presenta ricca ed importante per le proposte che sono state individuate. Ottima la collaborazione con l'assessore Massimo Bandera del Comune di Bergamo che con il suo responsabile del verde, Guglielmo Baggi, ha portato ad individuare sul territorio del Comune interessantissimi progetti d'intervento.

Il primo consiste nel recupero di un sentiero naturalistico ad anello, molto frequentato dai bergamaschi, che si sviluppa nel

Parco dei Colli, in un ambiente particolarmente delicato, definito "Sito di Interesse Comunitario" per la sua configurazione e consistenza. Il percorso parte dalla chiesa della Madonna del Bosco e, passando dal rudere del Castello dell'Allegrezza, raggiunge poi il monastero della Val d'Astino e per strada esistente ci si riporta al punto di partenza.

La seconda proposta consiste nella realizzazione di un nuovo parco ad utilizzo pubblico. La zona interessata è quella a nord della Città in adiacenza al torrente Morla. Sarà recuperata, fra le anse del torrente, una porzione ora degradata e abbandonata.

La terza, e non poteva mancare, è quella che si riferisce al ripristino di un tratto di mura Venete che sono uno dei simboli della Città.

**Giuseppe Bonaldi**

## Da un caporal maggiore degli alpini l'unico Oro italiano alle Olimpiadi

È in forza al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur

L'unico Oro italiano alle Olimpiadi di Vancouver è stato vinto dal caporal maggiore degli alpini Giuliano Razzoli, del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. Alle recenti olimpiadi di Vancouver erano presenti ben 19 atleti alpini e 7 tecnici del Reparto, comandato dal col. Marco Mosso. La loro partecipazione è stata importante e significativa: oltre allo straordinario successo di Razzoli, va sottolineata l'ottima prestazione del 1° cap.le magg. Magda Genuin nel fondo (5ª nella gara sprint e 4ª nella gara team sprint), del 1° cap.le magg. Nicole Gius (8° nello slalom speciale) e del cap.le magg. scelto Patrik Gruber (4° nello slittino doppio). Razzoli, nato nel dicembre del 1984 a Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia), ha iniziato a sciare all'età di 4 anni con il padre Antonio, maestro di sci. Ha subito dimostrato molta attitudine a questo sport, esplosa in gioventù alle prime competizioni di livello nazionale e internazionale. La sua tenacia gli ha consentito di superare tante diffi-



Il caporal maggiore degli alpini Giuliano Razzoli con l'Oro olimpico. (Foto Centro Sportivo Esercito)

coltà, anche fisiche. Dal 2003 fa parte del Reparto attività sportive che comprende atleti di livello mondiale nelle varie discipline, che possono continuare a sviluppare le loro potenzialità e capacità grazie agli istruttori alpini e all'Esercito che pone in loro grande fiducia. ●

## Ora c'è il mulo-robot, ma vuoi mettere?



Povero mulo. C'era da aspettarselo che nell'era della cibernetica e del ritorno della fantascienza meccanica spuntasse anche un erede del caro e amato mulo, tutto viti, bulloni, catene di trasmissione, gambe meccaniche ed elettronica. Lo ha costruito la Boston Dynamics per l'Agenzia di ricerche per la Difesa avanzata del Pentagono, nome in codice LS3 (Legged Squad Support System), in breve mulo-robot. Può trasportare carichi pesanti ed ha una autonomia di varie ore. A vederlo in azione in un bosco innevato o sul terreno sassoso viene da pensare a un grosso ragno, più che a un mulo, e alle macchine delle guerre stellari dal fracasso infernale, con tutta quella ferraglia. Una cosa è certa: il mulo-robot sarà duro da strigliare... ●

## Il Capo di SME in visita a Bolzano

Lo scorso 3 marzo il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di C.A. Giuseppe Valotto e l'ispettore delle infrastrutture, generale di C.A. Maurizio Ruggeri, hanno incontrato il comandante delle Truppe alpine generale di divisione Alberto Primicerj al Palazzo Alti Comandi di Bolzano.

Il gen. Valotto e il gen. Ruggeri hanno visitato una nuova palazzina alloggi di servizio, costruita in via Resia grazie al protocollo d'intesa che il ministero della Difesa ha realizzato con la Provincia di Bolzano.

Poi hanno assistito ad un saggio dell'attività degli alpini che nei prossimi mesi saranno impegnati in Afghanistan. Alla caserma Vittorio Veneto i militari del 4° Alpini paracadutisti hanno illustrato al capo di SME la situazione operativa del reparto e, presso la base di addestramento "Tettoni" di Ora, hanno assistito ad un'e-



Un reparto in armi rende gli onori al generale Valotto al Palazzo Alti Comandi di Bolzano.

sercitazione. I paracadutisti ranger, con l'ausilio dei gommoni e degli elicotteri dell'aviazione dell'Esercito, hanno dato una dimostrazione delle varie possibilità

di infiltrazione per condurre un blitz, azione tipica dei reparti per operazioni speciali. ●



## IL 33° CAMPIONATO ANA DI SCI ALPINISMO SULLE NEVI DI SANTA CATERINA VALFURVA

# Trentin e Antonioli (Tirano) su tutti Sondrio prima nella classifica per Sezioni

Il numero 33 ha portato fortuna agli organizzatori del Campionato nazionale ANA di sci alpinismo, svoltosi sulle nevi di Santa Caterina Valfurva (Sondrio). Ne erano comunque convinti gli organizzatori, con in testa il capogruppo di Valfurva Adolfo Antonioli, che con Alfredo Praolini, Adelio Dei Cas e Amerigo Confortola, consiglieri sezionali sportivi, sono stati i principali organizzatori dell'evento. Il tempo coperto ma stabile ha dato una grande mano ai protagonisti di questo evento che ha onorato la Valtellina intera, come ha sottolineato, il sindaco Gian Franco Saruggia, auspicando una sempre crescente collaborazione tra enti locali e l'Associazione Nazionale Alpini. Certo lo scenario del Tresero e le altre montagne innevate ha giocato molto sulla spettacolarità del campionato, ma anche i numerosi sponsor hanno fatto la loro parte. Senza di loro poco sarebbe stato realizzabile, nonostante la formidabile coesione dei gruppi dell'alta valle, elogiata dal prefetto di Sondrio Rosa Erminia Cesari che ha riscontrato anche qui la tenacia alpina. Il consigliere nazionale Alfredo Nebiolo, unitamente ai commissari Perolari e Falla, presenti già da sabato mattina, hanno vissuto in prima persona le fasi finali dell'organizzazione e lo svolgersi delle manifestazioni: la cerimonia di apertura e la serata con l'alpinista e alpinista della sezione Marco Confortola, accompagnato dalle "Osc de Forba", sei bravissimi ragazzi del posto, esecutori di classiche canzoni della montagna. Il fatto che a vincere siano stati Walter Trentin e Paolo Antonioli, una coppia della Sezione ospitante, aumenta la soddisfazione degli organizzatori, come anche la classifica a squadre che ha visto al primo posto la consorella sezione di Sondrio. Tutto bene in provincia di Sondrio, almeno fino ai prossimi campionati dove le altre Sezioni non saranno intenzionate a stare a guardare: la sfida è già lanciata, quel che conta è che a trionfare sia sempre lo spirito alpino.

**Mario Rumo**

presidente della sezione di Tirano

### CLASSIFICHE

**Classifica assoluta:** 1°) Walter Trentin, Paolo Antonioli (sezione di Tirano); 2°) Federico Pat, Olves Savaris (Feltre); 3°) Carlo Filisetti, Giovanni Zamboni (Bergamo); 4°) Erwin Deini, Fabio Iacchini (Domodossola); 5°) Enzo Passare, Corrado Vigittello (Biella).

**Classifica Sezioni:** 1°) Sondrio (1417 punti); 2°) Trento (1067); 3°) Bergamo (1031); 4°) Tirano (876); 5°) Feltre (791). ●

*Nelle foto: l'arrivo dei due vincitori, una fase della gara e la foto di gruppo.*





## IL SANTO PADRE INCONTRA GLI ALPINI

In occasione del soggiorno di papa Benedetto XVI a Les Combes di Introd, una delegazione del locale Gruppo ANA, sezione di Aosta, guidata dal capogruppo Bruno Rollandoz, ha incontrato il Santo Padre.

## I 90 ANNI DEI REDUCI FONTANA E BARBON



Hanno compiuto 90 anni circondati dall'affetto dei familiari e degli amici alpini. Sono Francesco Fontana del gruppo di Cairate, sezione di Varese, al centro della foto scattata nella sede del gruppo con la tradizionale torta, e Ettore Barbon del gruppo di Maserada

sul Piave, sezione di Treviso, fotografati con gli alpini del suo gruppo che gli hanno fatto visita a casa.

## FOTO RICORDO CON IL CAPOGRUPPO

Due nostri cari reduci, Tomaso Signoroni cl. 1919,



btg. Valchiese e Alessandro Allievi cl. 1920 btg. Vestone, del gruppo di Adro, sezione di Brescia, fotografati con il loro capogruppo Giuseppe Ravagni (al centro).



## LE TRINCEE SULL'ORTIGARA

Enzo Valencich ci manda questa bella foto di un gruppo di alpini della sezione di Genova, impegnati in uno dei turni di lavoro per il ripristino delle trincee sull'Ortigara. E scrive: "...una magnifica esperienza in un clima di sacralità e cameratismo".



## UN CIPPO A COLOGNA VENETA

Gli alpini di Cologna Veneta (sezione di Verona) hanno realizzato un monumento dedicato a Mario Gallo, un artigliere alpino della cittadina caduto a Nikolajewka, e a tutti i Caduti alpini. Il capogruppo Sergio Fattori ha commemorato l'anniversario della battaglia, presenti il sindaco Seghetto e il vice presidente della Provincia Pastorello.



## A LAMON COMMEMORATI I CADUTI

Il gruppo di Lamon, sezione di Feltre, ha organizzato in paese la commemorazione dei Caduti con alzabandiera e deposizione di una corona al monumento ai Caduti della Grande Guerra. In prima fila, con la corona, i reduci di Russia Carlo Casagrande, cl. 1920, e Giuseppe Da Rugna, classe 1922. Sono stati deposti fiori anche al monumento all'emigrante, al donatore di sangue e al cippo dei Caduti in Russia.

## I 50 ANNI DEL GRUPPO DI CIMADOLMO

In occasione dei festeggiamenti per il 50° del gruppo di Cimadolmo, sezione di Treviso, fotografati insieme, Rino Facchin, ultimo socio fondatore e Giovanni Giacomazzi, in servizio permanente a Belluno. Il vecio e il bocia del Gruppo.



## ALPINI E CORAZZIERI

Un gruppo di alpini di Sacile, sezione di Pordenone, in occasione dell'Adunata di Latina sono andati in visita alla caserma dei corazzieri di Roma, dove hanno incontrato alcuni compaesani che dopo il servizio militare negli alpini si sono arruolati nell'arma dei carabinieri. Eccoli fotografati con gli amici "corazzieri-alpini" (abbonati al nostro mensile).



## COMMEMORATO IL CAPITANO VALOBRA

Il gruppo di Carmagnola, sezione di Torino, ha commemorato il 65° anniversario della morte per fucilazione del capitano Ferruccio Valobra, 3° rgt. Alpini, btg. Susa, a cui è dedicata la sede del Gruppo e la principale via di Carmagnola. Ebreo e partigiano, è stato ricordato con una funzione funebre dal rabbino capo della comunità ebraica di Torino e con una rappresentazione teatrale incentrata sulla sua figura. Grande la partecipazione di pubblico e autorità.



## IL CORO "COLLICULUM" A ROMA

Il coro Colliculum di Collecchio, sezione di Parma, in trasferta a Roma, ha animato due Messe in occasione del 1400° anniversario della consacrazione del Pantheon da tempio pagano a basilica cristiana. Si è esibito anche in alcuni concerti con canti alpini e popolari ed ha avuto un incontro con il presidente della sezione di Roma, Enzo Fuggetta.



## RICORDATO IVONE SCAPOLO

Gli alpini della sezione Sardegna hanno reso omaggio alla M.O.V.M. Ivone Scapolo, nato ad Alghero nel 1917. Dopo la Messa, accompagnata dal "Coro degli amici del canto sardo" e conclusa con "Signore delle Cime", i partecipanti hanno raggiunto in corteo la lapide dedicata a Ivone Scapolo dove è stato effettuato l'alzabandiera e deposta una corona di fiori.

## Sfogliando i nostri giornali

### NASCE "L'ALPINO IN EUROPA"

"La nascita de *L'alpino in Europa* è un momento emozionante: è il punto di arrivo per sostenere le sezioni Germania, Belgio, Lussemburgo, Nordica e i gruppi autonomi di Bulgaria e Romania e diventa un punto di partenza per tenere vive le regole considerate essenziali per tramandare la nostra storia, il nostro passato, i nostri valori, che sono i presupposti per capire la realtà che ci circonda, per aiutare i nostri figli, i nostri nipoti a poter progettare il proprio e altrui futuro. Con *L'alpino in Europa* desideriamo portare nelle famiglie un prezioso aiuto per far sì che la nostra storia non diventi solo un fatto personale ma lo zaino culturale dei nostri figli e nipoti".

(Da *L'alpino in Europa*)

### LADRI IN BAITA

"Furto ai nostri danni: quanti soldi pensava di trovare chi si è introdotto in baita scassinando la porta di ingresso? Risultato: è sparita la fisarmonica del Battista, lo stereo, qualche spicciolo, e forse delle bottiglie... Mah. L'unica cosa è che abbiamo rinforzato le difese passive con un robusto cancello in ferro battuto per maggior sicurezza: ringraziamo Roberto Nava che l'ha messo in opera e si sta adoperando per pulire anche la parte posteriore, mettendo ordine. Auguri al nostro Battista perché la sua schiena smetta di fare i capricci e gli permetta di continuare a svolgere con passione il suo lavoro di cuoco alpino (ma sembra che già vi sia stato un miglioramento e si è rivisto in baita, anche se un poco arrabbiato per la sparizione della sua fisarmonica)".

(Da *L'alpino della rotonda*, gr. Inverigo – Sez. Como)

### ZAINO IN SPALLA

"Il prossimo anno festeggeremo l'85° anniversario della fondazione del gruppo, un traguardo importante che coincide con il 90° anniversario della costituzione della sezione di Verona, una delle più vecchie d'Italia. Da questo momento ogni socio alpino, amico e familiare si deve sentire impegnato. Festeggeremo in semplicità l'avvenimento per condividere, nel nostro piccolo, le difficoltà che stanno attraversando alcune realtà economiche locali: ma con lo stesso entusiasmo e spirito alpino ereditato dai nostri soci fondatori e quelli della seconda generazione, i reduci di Nikolajewka che il 25 ottobre a Milano si sono raccolti attorno a don Carlo Gnocchi per la sua beatificazione".

(Da *Notiziario*, gr. Cà di David, Sez. Verona)

### LA GUARDIA AI MULI

"Per me i muli erano animali mai visti, che reputavo di taglio simile agli asinelli sardi, che una volta cavalcati ti fanno strusciare le scarpe per terra. Immaginate lo stupore allorché vidi spuntare un paio di orecchie d'asino da dietro un muro alto un paio di metri.

"Ma quello è un elefante". "Tranquillo, devi sapere che ci sono tre categorie di muli e quelli dell'artiglieria da montagna sono di prima categoria: l'asino padre è uno stallone al-

to m. 1,80 al garrese". Bene, giovani, oltre ai turni di guardia ordinari alla caserma e alla polveriera, è prerogativa dell'artiglieria da montagna montare anche la guardia ai muli. Si tratta di un lavoro semplice e romantico da svolgere alle scuderie...".

(Da *Alpin del domm*, gr. Milano centro – Sez. Milano)

### ADUNATA A BOLZANO?

"L'Adunata nazionale degli alpini torna in regione. L'appuntamento sarà a Bolzano nel maggio del 2012. Per la verità manca ancora la ratifica da parte dell'ANA che attende le indicazioni degli altri raggruppamenti alpini in cui è divisa l'Italia, ma la logica dell'alternanza fa ben sperare per le penne nere altoatesine. La riunione dei presidenti del Triveneto ha preferito Bolzano (rispetto a Pordenone) nella riunione del 6 gennaio: 15 a 11 la votazione..."

(Da *Doss Trent*, Sez. Trento)

### PREGHIERA DELL'ALPINO

"Ad una festa di gruppo durante la Messa, dopo aver recitato la nostra Preghiera dell'Alpino, il parroco dal pulpito ci ha rimproverato perché abbiamo recitato una preghiera vecchia, come l'ha definita lui. E poi, non pago, durante il pranzo, quando gli è stato detto di dire due parole sugli alpini, ha ripreso l'argomento dicendo che quello che avevamo recitato era una bestemmia..."

Allora che cosa ci resta da fare? Armarci, non di armi vere ma di storia alpina. Cominciamo a far valere e vedere chi sono gli alpini di oggi. Recitiamo la nostra preghiera così come è stata scritta in origine davanti ai nostri monumenti e non in chiesa. Recitiamola dove noi ricordiamo la storia di chi ha dato la vita, dove noi attingiamo energia, sapere e sicurezza per impostare correttamente il nostro futuro di associazione. I monumenti costruiti da noi o dagli alpini che ci hanno preceduto, ecco i luoghi sacri dove recitare la nostra preghiera dell'Alpino. Appendiamo il Crocifisso nelle nostre sedi. Continuiamo così con le nostre armi di oggi, e con l'intelligenza, a difendere la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana".

(Da *Alpini Val dell'Agno*, sez. Valdagno)

### IL GIORNO DELLA MEMORIA

"Il 27 gennaio scorso è stato celebrato il Giorno della Memoria per ricordare il giorno in cui le forze alleate hanno liberato Auschwitz aprendo agli internati quel cancello sovrastato dall'inqualificabile scritta "Arbeit macht frei", il lavoro rende liberi. Un giorno di giubilo ma, al tempo stesso, un giorno triste per aver constatato quanto in basso possa scendere la mente umana, quanto disprezzo della vita altrui possa annidarsi in culture deviate. Ecco, da questo esempio di grande portata, da questa Shoah (termine adottato fin dal 1938 dalla comunità ebraica in Palestina in riferimento alla Notte dei Cristalli del 9/10 novembre 1938) che in lingua ebraica significa desolazione, catastrofe, disastro: da questo olocausto e dalla sua celebrazione dobbiamo continuare a prendere esempio per celebrare la memoria".

(Da *Alpin dlla Bassa*, Sez. Vercelli)

## Un medaglia per i volontari del terremoto in Abruzzo



Premetto che è ancora in corso l'attività dei volontari di PC in Abruzzo che ci ha profondamente impegnati nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma, che ha interessato diverse comunità del territorio. Nell'esprimere un riconoscente grazie a tutti i volontari che con spirito di sacrificio hanno offerto la loro gratuita e fondamentale capacità operativa per il soccorso alla popolazione, il Consiglio Direttivo Nazionale, per ricordare questo importante impegno associativo, ha deciso di coniare una medaglia che ricordi l'evento e di predisporre un attestato di partecipazione da consegnare ad ogni volontario.

**Giuseppe Bonaldi**  
coordinatore nazionale di PC

## Viaggio in Russia, sui luoghi della ritirata

La sezione di Vicenza sta organizzando per la prossima estate un viaggio sui luoghi della ritirata di Russia. Il viaggio costa 1600 euro, durerà 7 giorni e la data indicativa per la partenza è il 2 agosto 2010, dall'aeroporto di Milano. Si atterrerà a Mosca e si visiterà la città, Rossosch, Tambov e alcuni luoghi di quello che fu il fronte.

Per informazioni: sezione ANA di Vicenza (dalle ore 9 alle 12), tel. 0444/926988, fax 0444/927353, [vicenza@ana.it](mailto:vicenza@ana.it).

# Perona in visita alla Electrolux di Pordenone



Il presidente nazionale Corrado Perona, accompagnato dal vicario Marco Valditara, dal consigliere nazionale Nino Geronazzo, dal presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet e di Conegliano Gian Battista Bozzoli con il suo vice Andrea Danieli (ora consulente dell'Electrolux) ed il coordinatore della PC ANA per il Triveneto Orazio D'Inca hanno visitato la sede dello stabilimento dell'Electrolux di Pordenone. Ad accoglierli, il presidente del Business Sector Professional del Gruppo ing. Alberto Zanata, 122° corso AUC, sottotenente al btg. Feltre, e il dr. Fabio Turra, direttore del personale, 143° AUC, tenente al Gruppo Lanzo. È stata una visita di ringraziamento ai due dirigenti alpini e all'azienda per la donazione di 50mila euro (25mila dei quali raccolti dalle maestranze) messa a disposizione dell'ANA per l'acquisto di un container-cucina, poi completamente attrezzato dalla stessa Electrolux. Il container-cucina è stato impiegato con grande efficacia al campo dei terre-

motati di Sassa Scalo. Al termine dell'emergenza il container è stato depositato provvisoriamente presso strutture della P.C. del 3° Raggruppamento, e servirà per la costituenda colonna mobile dell'ANA. Il resto della somma donata è stato impiegato per il villaggio ANA a Fossa. Durante la visita la nostra delegazione guidata dal presidente Perona è stata accompagnata dai due dirigenti alpini attraverso i reparti dove sono esposte tutte le tipologie di prodotto: cottura, lavaggio stoviglie e biancheria, sterilizzazione, aspirazione, distribuzione pasti e cucine. In quest'ultimo reparto i due chef aziendali Maurizio Bottega e Luca Moro hanno dato un saggio della loro bravura preparando al volo dei piatti caldi molto apprezzati da tutti. Al termine della visita Perona ha consegnato ai due dirigenti il crest dell'ANA. Poi tutti hanno posato per la foto ricordo che sicuramente segnerà una tappa fotografica nel cammino di generosità della storica azienda. ●

## “Signore, hai chiesto alla montagna...”

Il sacrificio dei soccorritori dell'Alta Val di Fassa, chiamati a prestare aiuto a due escursionisti travolti dalla valanga in Val Lasties la sera del 26 dicembre 2009, non può e non deve essere dimenticato. Gli alpini Luca Prinoth, Erwin Riz e Alessandro Dantone con il compagno Diego Perathoner e altri membri del Soccorso Alpino, miracolosamente scampati alla morte, interpretando con grande senso del dovere la loro missione, hanno risposto immediatamente alla chiamata, con naturale generosità, e hanno donato la loro vita nell'estremo tentativo di salvare quella di altri. Vogliamo ricordare questi “eroi della montagna”, anche se probabilmente loro stessi non avrebbero accettato di essere definiti tali, con sentimenti di immensa gratitudine e di riconoscenza. Possa il loro esempio essere di sprone per tutti noi, e in modo particolare per le giovani generazioni, a farsi portatori di fratellanza e di solidarietà.

**Saverio Cristel (Gruppi A.N.A. Valli di Fiemme e Fassa - Trento)**



*Luca Prinoth, 45 anni*



*Erwin Riz, 33 anni*



*Diego Perathoner, 42 anni*



*Alessandro Dantone, 39 anni*



*La squadra del soccorso alpino Alta Fassa*

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

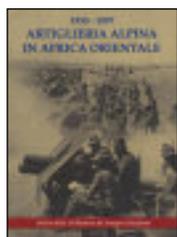


LINO LEGGIO  
**L'ULTIMO TRENO PER VALUJKI**  
*Campagna di Russia. Questa è la storia di un "non" eroe che tutti avremmo voluto conoscere. Era un alpino della divisione Julia, aveva vent'anni e si chiamava Angelo.*

Pagg. 218 – senza indicazione del prezzo  
Nuovi sentieri editore – Falcade  
tel. 0437/507188

Disponibile in tutte le librerie

**I proventi della vendita saranno devoluti al museo di Cargnacco.**



MUSEO DEGLI ALPINI  
SEZIONE ANA  
DI CONEGLIANO  
**1935-1937  
ARTIGLIERIA ALPINA  
IN AFRICA ORIENTALE**  
*Il libro tratta le vicende della 13ª batteria del Gruppo Conegliano nella Campagna d'Africa*

*Orientale del 1935-36. Un prezioso documento per conoscere parte della nostra "avventura africana".*

Pagg. 94 – senza indicazione del prezzo  
Per l'acquisto rivolgersi alla sezione ANA di Conegliano tel. 0438/21465

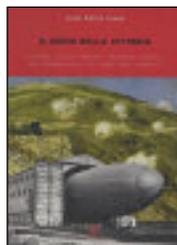


LUIGI ROGGERO  
**MORIRE NELLA NEVE**  
**Diario di un sopravvissuto**  
*L'autore ha combattuto sui fronti francese, greco albanese e russo. Tornato a casa, dopo lunghe ricerche, ha ritrovato alcuni compagni*

*della ritirata e della prigionia. Questo è il diario della sua vita militare.*

Pagg. 140 – euro 10

Per l'acquisto rivolgersi al Comune di La Morra (Cuneo) tel. 0173/50105



LUIGI EMILIO LONGO  
**IL GENIO DELLA VITTORIA**  
*La storia di Giovanni Battista Marieni, comandante generale dell'Aeronautica e del Genio, dopo Caporetto.*

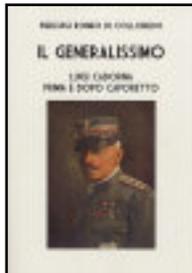
Pagg. 263 – euro 25

Gaspari Editore – Udine

Tel. 0432/512567 – [www.gasparieditore.com](http://www.gasparieditore.com)

## IL GENERALISSIMO

**È** il ritratto del maresciallo Luigi Cadorna, soprannominato "il generalissimo" tra luci (tante) e ombre, dal quale emerge un condottiero che aveva idee ben precise sull'utilizzo dell'esercito: non un insieme di uomini ma una massa da impiegare per schiacciare il nemico. Per lui contavano le Armate, un po' meno i Corpi d'armata, poco o nulla le brigate e i reggimenti e men che meno gli uomini. Non era benvisto dal re, del resto non cercava simpatie. Il suo diretto nemico, il generale Franz Konrad von Hötzendorf, così scrisse in una lettera alla moglie dopo la battaglia del Piave: "Abbiamo trovato contro degli uomini di ferro ed un capo di ferro. Se Dio vuole, questo è stato eliminato dal Comando italiano. Siamo riusciti a rovesciare Cadorna...". Al suo posto fu nominato il 9 novembre del '17, Armando Diaz, che portò i soldati alla vittoria.



PIERLUIGI ROMEO DI COLLOREDO

### IL GENERALISSIMO

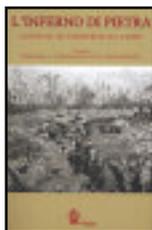
**Luigi Cadorna, prima e dopo Caporetto**

Pagg. 147 – euro 18,00

Edito a cura dell'Associazione Italia, tel. 348.6708340. Per richieste visitare il sito: [associazioneitalia.blogspot.com](http://associazioneitalia.blogspot.com)

## L'INFERNO DI PIETRA AUSTRIACI ED UNGHERESI SUL CARSO

**È** innegabile che le memorie austriache della Grande Guerra trovano da qualche tempo notevole interesse da parte dei lettori italiani. Vengono in questo modo aperti scenari inediti e di grande interesse sui 29 mesi di guerra vissuti dall'altra parte del nostro fronte. Il Carso, dove si è consumata un'enorme carneficina, occupa il primo posto e in questo libro le vicende di quel teatro di guerra si intrecciano con la vita quotidiana in modo coinvolgente, grazie anche all'abilità dei tre ricercatori di mettere insieme testimonianze raccolte dai protagonisti delle "undici battaglie più una". Giovani di tante nazionalità impegnati in "un dramma collettivo di dimensioni umane immani in cui comunque non si smarrisce mai quanto meno la passione per l'umanità del singolo individuo". Il corredo fotografico e gli schizzi topografici sono di straordinaria efficacia. Un album nel libro.



TIBOR BALLA, PATRIZIA DAL ZOTTO, PAOLO POZZATO

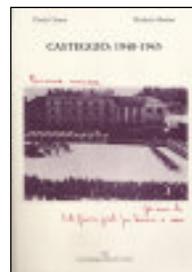
### L'INFERNO DI PIETRA

**Austriaci ed ungheresi sul Carso**

Pagg. 224, 132 foto a colori, 8 cartine – euro 22

Editore - Itinera Progetti, Bassano del Grappa  
tel. 0424/503467

[www.itinera.progetti.com](http://www.itinera.progetti.com)



PAOLA CHIESA  
E MICHELE MANFRA

### CASTEGGIO:

**1940-1945**

*Il volume è dedicato ai soldati di Casteggio che hanno partecipato alla seconda guerra mondiale, con la speranza che i giovani attraverso il sacrificio dei nonni sappiano costruire un futuro di pace.*

Pagg. 396 – euro 20

Guardamagna editore – Varzi (Pavia)  
tel. 0383/52184 – [www.edizioniguardamagna.it](http://www.edizioniguardamagna.it)



ED VIESTURS  
CON DAVID ROBERTS  
**K2 - La montagna più pericolosa della Terra**

*La storia avvincente delle scalate sul K2, la montagna più difficile e imprevedibile della Terra, raccontata da un grande dell'alpinismo contemporaneo.*

temporaneo.

Pagg. 363 – euro 19,60

Corbaccio Editore – Milano  
Tel. 02/34597629 – [www.corbaccio.it](http://www.corbaccio.it)



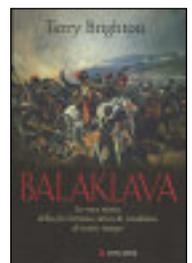
ELISEO FERRARI

### LA COPERTA DI NEVE

**L'odissea di un reduce della Russia**  
*L'avventura di un uomo: il matrimonio, i figli, la Grecia, la Russia, la ritirata, la prigionia e il ritorno a casa.*

Pagg. 297 – euro 15

Per l'acquisto rivolgersi alla sezione di Verona – tel. 045/8002546



TERRY BRIGHTON

### BALAKLAVA

**La vera storia della più famosa carica di cavalleria di tutti i tempi**

*25 ottobre 1854, guerra di Crimea, la più celebre carica della storia militare. Vent'anni di ricerche per raccontare*

*quella drammatica vicenda attraverso le parole dei sopravvissuti.*

Pagg. 381 – euro 22

Longanesi Editore – Milano – [www.longanesi.it](http://www.longanesi.it)  
In tutte le librerie



# CHI SI RICONOSCE? INCONTRIAMOCI!



## GR. PIEVE DI CADORE, NEL 1973

Roma, 2 giugno del 1973: gruppo Pieve di Cadore, 6° da montagna, 37ª e 38ª batteria di stanza a Bassano del Grappa. Contattare Nino Mazzulli al nr. 338-1298559; e-mail: [dany-92@hotmail.it](mailto:dany-92@hotmail.it)



## GR. AGORDO, BRG. CADORE

Feltre nel 1971: gruppo Agordo, 6° da montagna, brg. Cadore, 41ª batteria comandata dall'allora tenente Nino Geronazzo (oggi consigliere nazionale), 1°/70. Telefonare a Giovanni Dal Canton, 0439-787384; 339-6773294.



## CP. COMANDO A VIPITENO

Autieri della compagnia comando del Morbegno a Vipiteno. Contattare Giambattista Rumi al nr. 0344-81862; 339-3947840.



## BTG. EDOLO A DOBBIACO

Btg. Edolo, 50ª cp., a Dobbiaco nel 1950. Telefonare a Stefano Gregori, al nr. 030-986571.



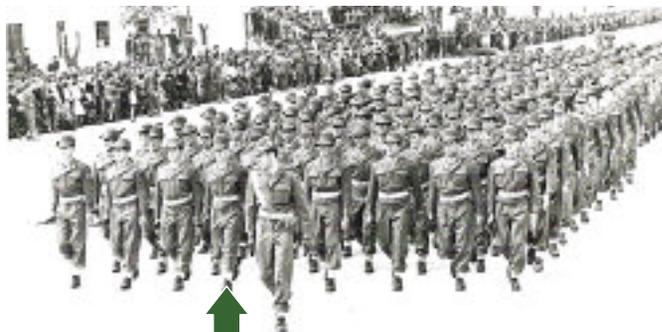
## 13ª BATTERIA, GR. CONEGLIANO

Campo estivo nel 1963 al rifugio Marinelli, 3° da montagna, 13ª batteria, gruppo Conegliano. Contattare Savino Ciani, al nr. 0432-564226; e-mail: [pisty.micy@alice.it](mailto:pisty.micy@alice.it); oppure Ferdinando Andreatta, 338-2719897.



## 93ª CP., ANNI 1964-65

BAR Julia nel luglio del 1964: caserma Costantini a Teramo, 93ª cp., anni 1964-65. Scrivere a Pietro Ciavattone, 5141 Southgate Avenue Niagara Falls, ON Canada; tel. 905-356-5439.



## CASERMA DUCA, NEL 1960

Giuramento a Montorio Veronese, caserma Duca, il 24 aprile 1960. Telefonare a Pierluigi Bosatta, al nr. 366-4219271.



## 119ª CP, BTG. L'AQUILA

Btg. L'Aquila, 119ª cp. mortaisti da 81, durante il campo estivo a Sella Nevea a Tarvisio, nel 1962. Contattare Salvatore Bruzzone, al nr. 348-9239236.



## CP. TRASMISSIONI, NEL 1959

CAR a Bra nel gennaio del 1959, caserma Montegrappa, cp. Trasmissioni. Contattare Federico Dema, 0833-599371; oppure 339-8891247.



## 46ª CP, BTG. TIRANO

Malles Venosta negli anni 1962-63, 46ª cp., btg. Tirano. Clelio Zamboni (tel. 0346-73028) cerca i commilitoni di cui ricorda alcuni nomi: Tabacchi, Zappa e Plebani.



## CASERMA TREVISAN, NEL 1973

CAR alla caserma Trevisan di Bra (Cuneo) nell'ottobre del 1973. Maurizio Ferraro (tel. 328-6787388) cerca i commilitoni (forse genovesi) Giuseppe De Vincenzi e Giampaolo Pianicini.



## COLLE ISARCO, NEL 1967

Colle Isarco nel marzo del 1967, distaccamento btg. Valchiese. Contattare Paolo Morghen, al nr. 0464-518263.



## PIETRO LUCINI

Enrico Pettinari, 2°/47 (tel. 328-8058757) cerca il commilitone Pietro Lucini di Pavia fotografato con lui a Belluno.



## BTG. L'AQUILA, 108ª CP.

Campo estivo del btg. L'Aquila, 108ª cp., 2°/34 a Tarvisio, negli anni 1956-57. Telefonare a Modesto Marchetti, 06-33678181.

## GR. PIEVE DI CADORE, 37ª BATTERIA

Adunata alla caserma Montegrappa, il 1° maggio, per gli artiglieri del gruppo Pieve di Cadore, 37ª batteria (la Nobile) che erano a Bassano del Grappa nel 1970, 3°/49. Per informazioni contattare Giampietro Pernechele, 333-8481249; oppure Luigi Lotto, 334-5709929.

## 14° CORSO ASC

Si ritroveranno sabato 29 maggio ad Aosta gli allievi del 14° corso ASC che erano alla SMALP di Aosta, nel novembre 1958. Per informazioni contattare Fedele Vernazza, 019-97785; e-mail: [fd.vernazz@virgilio.it](mailto:fd.vernazz@virgilio.it); oppure Gianni Moneta, 035-982718.

## GIULIO FANTONI

Mariella Fantoni (tel. 0332-264246) cerca notizie dello zio Giulio Fantoni caduto nella zona di Gacko (Croazia) nel giugno del 1942. Era nato a Varese il 19 ottobre 1921 ed era nel btg. Intra, 4° Alpini. Chi si ricordasse di lui è pregato di contattare la nipote.

## DRUSO BOSSU

Giorgio Piovesan che ha svolto il servizio militare nel btg. Cividale, 20ª cp. "la Valanga", negli anni 1962-63 cerca il suo tenente di allora, Druso Bossu. Contattarlo al nr. 333-7199614.



## PIETRO VENZIN

Pierangela Venzin (tel. 349-5496153) cerca notizie dello zio Pietro Venzin disperso durante la Campagna di Russia, nell'inverno del '43. Era sottotenente nella 14ª batteria, gr. Conegliano, 3° artiglieria alpina, div. Julia. Chi si ricordasse di lui può contattare la nipote.



## PAOLO COLÒ

Catia e Cherubino Colò vorrebbero creare una memoria storica dello zio Paolo Colò (cugino del famoso olimpionico di sci Zeno Colò). Paolo, classe 1917, nato all'Abetone, frequentò la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta ed ebbe una breve ma prestigiosa carriera agonistica da fondista. Poi la partenza per il fronte e la morte, il 26/12/1940 all'ospedale militare di Torino, per le ferite riportate sul fronte occidentale, al comando di una pattuglia Sci Veloci. Fu decorato di una Medaglia di Bronzo al Valor Militare sul campo. Chi si ricorda di lui o è in possesso di sue notizie può contattare il nipote Cherubino cell. 340-4734116; oppure la nipote Catia: [catiameraviglia@libero.it](mailto:catiameraviglia@libero.it)



Ritrovo a 34 anni dal congedo a Gemona del Friuli alla caserma Goi-Pantanalì. Negli anni 1974-75 erano alla caserma di Gemona, autoreparto della Julia, 2°/54.



Gruppo di pionieri che negli anni 1977-78 erano nella CPO alla caserma Battisti di Merano, con l'allora tenente Figliolini, ora generale. Per il prossimo incontro contattare Gianfranco Montagna, al nr. 329-3176481; oppure Ugo Del Barba, 328-6934833.



Gli alpini del servizio Meteomont e soccorso piste hanno sfilato in occasione del raduno della brg. Cadore. Per il prossimo incontro contattare Leopoldo Sperotti, 0437-927159; oppure 347-5779344.



Foto di gruppo scattata a Chiusaforte in occasione del 50° anniversario di costituzione del 13° battaglione nella caserma De Caroli. Sono gli alpini dell'11° da posizione che dopo il ritrovo alla caserma Zucchi e la deposizione di una corona al Sacratio del cimitero hanno visitato il forte "Col Badin". Ad ogni partecipante è stato consegnato un distintivo di riconoscimento con nome e cognome e lo stemma dell'11°.



Gli artiglieri della 44ª e 16ª batteria del gruppo Lanzo che negli anni 1972-73 erano a Belluno si sono ritrovati con il comandante della 44ª, gen. Guido Palmieri (al centro). Per il prossimo incontro contattare Beniamino Sinigaglia, 348-6611908, oppure Giorgio Zen, 349-6055265 e-mail: [zengiorgio@yahoo.it](mailto:zengiorgio@yahoo.it)



Alcuni alpini della 46ª cp., btg. Tirano che erano alla caserma di Glorenza cercano altri commilitoni. Contattare Luigi Tononi, 349-7145728; oppure Pietro Avigo, 030-9904981.



Si sono dati appuntamento alla tenuta "Nogarazza" di Arcugnano (Vicenza) gli alpini delle province di Vicenza e Belluno che nel 1986 erano a Santo Stefano di Cadore.



Vincenzo Petessi e Tomaso Dacomo erano nella compagnia Comando, del 4° btg. Saluzzo a Borgo San Dalmazzo. Si sono ritrovati dopo 57 anni.



Ritrovo al rifugio "Tre Scarperi" a San Candido (Bolzano) degli alpini che negli anni 1955-56 erano alla caserma Druso, 21° rgpct. di frontiera. È con loro il frate che officiava la Messa durante la naja. Per il prossimo incontro contattare Giovanni Dezulian, al nr. 0462-501096; oppure Daniela Dezulian, 0464-395037.



Si sono ritrovati a Parre (Bergamo) i commilitoni del gr. Belluno, brg. Julia, con i generali Di Paolo e Piccinelli, il col. Rolandi e un picchetto del 3° da montagna della Julia. Il prossimo appuntamento è per sabato 25 settembre ancora a Parre. Per informazioni telefonare a Gianni Cominelli, 035-701137.



Gli alpini paracadutisti della Taurinense si danno appuntamento al prossimo mese di giugno. Contattare Toffaletti al nr. 370-55010910.



Gli alpini della cp. Comando, btg. Feltre, classe 1934 si ritroveranno ad Asiago il prossimo 15 maggio. Per informazioni contattare Dino Magaraglia, 0444-509073; oppure Anselmo Panizzon, 0445-602603.



Ritrovo dopo 33 anni per gli alpini della 23ª cp., btg. Saluzzo, 4° Alpini, anni 1974-75. Sono: il ten. Franco Cravarezza, ora generale di divisione, Domenico Manfredi, Pietro Ravotti e Valter Bertola.



Appuntamento a Bassano del Grappa domenica 30 maggio per gli alpini della 75ª cp., btg. Pieve di Cadore e cp. Comando, a 47 anni dal congedo. Telefonare a Tarcisio Baggio, al nr. 0424-89356; oppure 339-1977409.



Incontro dopo 50 anni in occasione del raduno dei veci del btg. Cadore a Pieve di Cadore. Sono Gianni Moneta, Alberto Preti e Giuseppe Tocchetti della 68ª cp.



In occasione dell'Adunata di Latina si sono ritrovati a Cassino, dopo 50 anni. Sono Claudio Clementi e Remigio Marziolo che hanno fatto il CAR a Montorio Veronese.



Terzo raduno degli allievi del 45° corso ufficiali di artiglieria, a Marina di Massa.



# BELLE FAMIGLIE



**Mario CAPOFERRI**, capogruppo di Rudiano (sezione di Brescia), con il figlio **Claudio** e alcuni amici del Gruppo, nel giorno del matrimonio della figlia **Silvia**.



**Marco DE NARDI**, cl. '82, del 7° Alpini, iscritto al gruppo di Tarzo (sezione di Vittorio Veneto) nel giorno del matrimonio con **Valentina**. Nella foto, da sinistra, è con il compagno di naja **Matteo MILAN**, il papà **Gianpietro**, artigliere al 3° rgt., il cugino **Pierettore**, il padrino **Lino CHIES**, già vicepresidente nazionale dell'ANA, il nonno della sposa **Giovanni FOLTRAN**, il padrino **Romano PANCOTTO**, la zia **Rosetta BARAZZA**, l'amico **Innocente BERNARDI** e lo zio **Adriano DE STEFANI**.



**Antonio FRISON**, cl. '32, 4° rgt. Alpini, btg. "Aosta", brigata "Taurinense" con la moglie **Lucia**, il figlio **Alessandro**, cl. '70, btg. Genio guastatori alpini "Iseo", i nipotini **Elena** e **Gabriele** e la nuora **Eden**, vestita in costume tradizionale eritreo.



**Diego ROSSO**, cl. '81, alpino del 5° rgt. con la sposa **Patrizia RIGODANZO** e il padre **Otello**, cl. '39, artigliere del 3° rgt. È iscritto al gruppo di Battaglia Terme (sezione di Padova) dal quale giungono auguri e felicitazioni!



Dal gruppo di Collina Alto Sebino (sezione di Bergamo) **Gianbattista GUIZZETTI**, cl. '42, geniere alpino alla compagnia comando, il figlio **Cristian**, cl. '72, alpino a Elvas, con l'ultimo nato, **Tommaso** e lo zio **Angelo Lino**, cl. '35, alpino dell'Edolo.



Dal gruppo di Crescenago (sezione di Milano) la famiglia **BOCUS**: papà **Gian Andrea**, cl. '68, 3° artiglieria, gruppo "Conegliano", nonno **Luciano**, cl. '36, caporal maggiore della compagnia "Pio Pio", al Genio pionieri della "Julia" e capo del "nucleo tamburi" di Crescenago per 25 anni. In braccio la nipotina **Elisa**, che tiene in mano il cappello del bisnonno, andato avanti.



**Matteo GLACELLI** con il piccolo **Daniel** e i nonni **Lucio** (a sinistra), del gruppo di Pezzaze (Brescia) e **Franco ZANINI** del gruppo di San Colombano Collio (sezione di Brescia).



Una bella famiglia, ritratta in occasione della festa per l'anniversario del gruppo di Vestone (sezione di Salò): **Silvio DUSI DUSINI**, cl. '74, il papà **Luciano**, cl. '48, il fratello **Marco**, cl. '80 che tiene in braccio il piccolo **Pietro** e il suocero **Domenico**, cl. '56. Al centro un amico di famiglia, il cappellano degli alpini don **Diego Gabusi**.



Nonno **Michele FRANCO**, cl. '46, artigliere del gruppo "Pinerolo" e capogruppo di Sant'Antonino (sezione Val Susa), con il cognato **Salvatore ROMEO**, cl. '49, nel giorno del battesimo della nipotina **Carlotta**.



Papà **Francesco FEDERICI**, artigliere da montagna al 5° rgt., gruppo "Bergamo", tiene in braccio il figlio **Lorenzo** nel giorno del battesimo. Alla loro destra il nonno paterno **Cesare**, compagnia Genio pionieri della brigata "Orobica"; alla sinistra il nonno materno **Roberto MAFFI**, 5° Alpini. Sono iscritti al gruppo di Bolgare (sezione di Bergamo).



## TREVISO

### La musica unisce gli alpini e la scuola



I ringraziamenti a fine serata: il presidente sezionale Casagrande omaggia il maestro del coro Franchin, sotto lo sguardo del capogruppo di "Treviso-Città" De Biasio.



L'auditorium con l'orchestra della scuola vicino al palco, con il coro ANA "I Gravaiooli" di Maserada.

L'esecuzione dell'inno nazionale - con la fusione delle voci del coro ANA "I Gravaiooli" di Maserada sul Piave (Treviso), accompagnata dall'orchestra della scuola media statale "Stefanini-Martini" di Treviso, e dai quasi trecento spettatori - ha iniziato e concluso il concerto "Mormora il vento: la musica unisce gli alpini e la scuola".

Il coro alpino, diretto dal maestro Franchin e l'orchestra degli studenti della scuola media diretta dal maestro Doni, hanno intrattenuto il numeroso pubblico che ha riempito l'auditorium dell'istituto. Presenti il presidente della sezione Luigi Casagrande con alcuni consiglieri sezionali, oltre ad alcuni dirigenti scolastici ai quali, al termine del concerto, sono stati regalati libri, gagliardetti e pergamene in ricordo della serata. Più di due ore di spettacolo con un "programma di sala" per apprezzare le melodie alpine, i brani eseguiti dall'orchestra ma anche la gradevole fusione di queste due esperienze nell'esecuzione di "Notturmo in baita", "Benia calastoria", "Amici miei". Tra un canto e l'altro sono stati letti alcuni brani sui momenti fondamentali della storia dell'ANA dal 1919 ad oggi. Il concerto è stato voluto dal gruppo "Treviso-Città" anche per ricordare il socio Antonio Chiampo, già vice capogruppo, andato avanti, appassionato di musica (uno dei soci fondatori del coro CAI di Padova) e sempre attento sostenitore di qualsiasi iniziativa dedicata all'educazione dei giovani nonché testimone, con il suo operato verso i meno fortunati, del valore del volontariato.

Una nuova esperienza che arricchisce la nostra Associazione e che ci auguriamo di poter ripetere.

**Maurizio De Biasio**

## TRENTO

### Da Caoria sette casette per i terremotati



Foto di gruppo presso le casette in costruzione e una panoramica del cantiere.

Nuvola e tutta l'organizzazione della Protezione civile di Trento, rispettando le procedure e un'organizzazione standard, si sono prodigate con risultati molto apprezzabili negli interventi in Abruzzo. Pescomaggiore un piccolo centro a 15 chilometri da L'Aquila, è rimasto praticamente ignorato e i suoi abitanti, quasi tutti anziani, sono stati costretti ad abbandonare il paese con la magra prospettiva di poterci ritornare solo fra una decina d'anni. Un gruppo di studenti si è occupato del problema e con un appello via internet è riuscito ad avviare un progetto autogestito per la costruzione di sette casette, per far fronte alle prime esigenze. Il gruppo alpini di Caoria ha subito ricevuto l'input di dare una mano in modo pratico aderendo all'iniziativa. In prima battuta una squadra di cinque alpini, noleggiato un camper, è arrivata a Pescomaggiore e tempestivamente ha iniziato la costruzione delle casette lavorando per dieci giorni, in seguito un'altra squadra mista dei gruppi di Caoria e Mezzano ha continuato nella costruzione delle strutture in legno. Dopo una pausa di 10 giorni, un'altra spedizione composta da 11 volontari, con la partecipazione anche del gruppo di Imer, è ritornata a Pescomaggiore completando la copertura in lamiera delle strutture precedentemente montate, iniziando anche a ricoprire la paglia con la malta. Infatti una particolarità di queste abitazioni sta nel fatto che sono costruite utilizzando balle di paglia pressate che vengono poi intonacate con malta.

Per chi è interessato al progetto è spiegato tutto nel sito internet: <http://eva.pescomaggiore.org/>



## MARCHE

### La commissione Grandi Opere al rifugio ANA "M.O. V.M. G. Giacomini"

**S**ul Rifugio bianco di neve... inizia un nostro canto: in uno scenario analogo si è svolto il mese scorso un esame delle condizioni del rifugio ANA di Forca di Presta, quota 1.600, ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), dove sono in corso i lavori di un primo stralcio della ristrutturazione. C'erano l'ingegner Sebastiano Favero, presidente della commissione Grandi Opere della nostra Associazione, l'architetto Renato Zorio, membro della stessa commissione, accompagnati da Edoardo Gaja, presidente della sezione di Biella e dal consigliere nazionale Ornello Capannolo, tutti provenienti da Fossa (L'Aquila) dove si erano occupati dei preliminari per la realizzazione della chiesetta promessa dal presidente Corrado Perona nel novembre scorso,

## PINEROLO

### Ottant'anni di storia di uomini e valli



Il vessillo della Sezione Pinerolo ha aperto la sfilata, con il presidente Francesco Busso, seguito dal gonfalone con il sindaco di Torre Pellice Claudio Bertalot. Nell'altra foto: il passaggio dei vessilli.



**P**er l'80° della sezione Pinerolo ci sono stati due giorni di feste e avvenimenti, organizzati a Torre Pellice dagli alpini del gruppo Val Pellice. Il sabato, nell'atrio del Municipio, è stata aperta una mostra sulle testimonianze della storia del-

le Truppe alpine attraverso la corrispondenza tra i militari e le famiglie, insieme a riproduzioni delle copertine della *Domenica del Corriere* dedicate agli alpini. La sera, presente il col. Lucio Gatti, comandante del 3° Alpini, al Tempio Valdese il concerto del coro Santa Cecilia di Torino, che ha registrato il tutto esaurito. Durante la serata sono stati raccolti fondi per la Croce Rossa. Domenica partecipazione di tutti i gruppi del pinerolese. Dopo l'alzabandiera al monumento all'Alpino, sfilata tra le vie cittadine preceduta dalla banda musicale di Cavour. Seguivano il gonfalone del Comune di Torre con il sindaco Claudio Bertalot e vari assessori, il vessillo della sezione di Pinerolo con il presidente Francesco Busso, il capitano Longo (in rappresentanza del 3°), alcune crocerossine e rappresentanti della Croce Rossa. Dopo l'intervento del sindaco Bertalot un grosso applauso ha accolto il maresciallo aiutante Italo Pons (classe 1912), veterano del 3° e poi col 4° nel btg. Susa fino al congedo. In chiusura il consigliere del gruppo di Torre Pellice, Gianni Mattana, ha presentato la pubblicazione: "1929-2009 - Una storia di uomini delle vallate alpine...". Tutto è terminato a sera con l'ammainabandiera guidata dagli squilli della tromba dell'alpino Giacotto.

**Gianni Mattana**

Foto al rifugio: al centro, il presidente Macciò, con Favero, Zorio, Capannolo, Gaja e alpini del Gruppo e della Sezione.



a completamento del Villaggio ANA di 32+1 unità abitative. La sera prima era trascorsa con una visita al centro storico di Ascoli e una cena con alpini dei gruppi di Acquasanta Terme, di Arquata del Tronto e di Val Potenza. *A la matin bonura an fan levè...* ed eccoci, il giorno dopo, sotto una nevicata, al rifugio, dove era già ad attenderci il presidente sezionale Sergio Macciò. Nel corso del cordiale incontro sono state esaminate le necessità relative al completamento dei lavori, pur nel complesso panorama degli impegni dell'Associazione.

Il nostro rifugio, orgoglio e vanto della nostra piccola Sezione, ospita nel mese di giugno il raduno sezionale nell'ambito del quale si svolge una gara di corsa, giunta quest'anno alla 38ª edizione. È l'unica struttura del genere nella regione dalla quale affluiscono tanti volontari e volontarie nelle Truppe alpine.

**Enzo Agostini**

## ROMA

### Il monumento all'Alpino alla scuola di Viterbo

**P**resso la scuola sottufficiali dell'Esercito di Viterbo, si è tenuta una breve cerimonia per l'inaugurazione e la benedizione di un monumento all'Alpino. Erano presenti il comandante della scuola, gen. D. Vladimiro Alexitch, alpini con il gagliardetto del Gruppo, ufficiali alpini comandanti di battaglione e sottufficiali alpini insegnanti e istruttori della scuola, il presidente della sezione di Roma Enzo Fuggetta con vessillo e un bel gruppo di alpini della Sezione, nonché rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma di Viterbo, il presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito gen. D. (ris) Antonio Lattanzio e una rappresentanza di sottufficiali del 9° Alpini de L'Aquila. Il monumento, voluto dal gruppo di Viterbo, con il convinto sostegno del comandante della scuola, al di là del valore artistico è stato realizzato per onorare la memoria di tutte le penne nere di ieri e di oggi. Sarà uno stimolo ai giovani che frequentano i corsi di allievo maresciallo dell'Esercito italiano. L'opera rappresenta la "memoria", con il mulo fedele compagno di tante marce e battaglie e l'alpino carico del proprio zaino con i valori di Patria, famiglia, solidarietà, fatica, allegria, valori che affondano radici nella storia alpina. Alla cerimonia è seguito il tradizionale pranzo durante il quale il presidente della sezione Fuggetta ha donato alla scuola il guidoncino della Sezione. ●

Foto di gruppo al monumento all'Alpino.





## VERONA

### La nuova sede del gruppo di Mantova

**D**odici anni dopo la sua ricostituzione, il gruppo alpini di Mantova (117 alpini e 33 aggregati) ha finalmente la sua sede, presso il prestigioso "Palazzo Italia" del Circolo Unificato di Presidio dell'Esercito. L'evento è stato festeggiato dalle penne nere mantovane con una cerimonia che ha visto la partecipazione di numerosi Gruppi alpini del Veneto, dell'Emilia, del Piemonte, oltre che della Lombardia, con diverse decine di gagliardetti, e quattro vessilli sezionali (Verona, Cremona, Asti, Reggio Emilia). Presenti, fra le autorità, il gen. D. Giorgio Battisti, capo di Stato Maggiore del COMFOTER di Verona ed il gen. B. Camillo De Milato, comandante del Comando Militare Esercito Lombardia, con sede a Milano.

Ma la storia degli alpini mantovani, come ha voluto sottolineare nel suo discorso di benvenuto il capogruppo Massimo Battisti, inizia già negli anni '30, quando Mantova era sottosezione di Verona, senza dimenticare le gesta eroiche di illustri alpini mantovani, tra cui il capitano Arnaldo Berni, medaglia d'Argento al Valor Militare, ricordato anche come "Eroe del San Matteo", caduto su quella montagna il 3 settembre 1918, il colonnello Antonio Gioppi, medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto il 13 ottobre 1916 sul Pasubio, il ten. col. Tito Zaniboni, che si guadagnò nel corso della Grande Guerra ben tre medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare, per finire con Ivanoe Bonomi, che fu il primo presidente dell'ANA dell'ultimo dopo guerra. Un'attività che spazia dalla solidarietà nei confronti dei più bisognosi, alla partecipazione alla "Giornata della colletta alimentare", all'opera dei volontari della Protezione civile (55 giornate prestate in Abruzzo nelle zone terremotate), al ricordo di chi ha dato la vita per la Patria, con pellegrinaggi nei luoghi cari agli alpini, come il Monte Grappa, il Sacratio di Redipuglia, il Monte Pasubio, il Bosco delle Penne Mozze.

La bella sede del Gruppo - intitolata al ten. Andrea Amidani, promotore della rifondazione del Gruppo nel 1997, scomparso tragicamente in giovane età - sarà il punto di riferimento dei soci sparsi su ventidue Comuni della provincia mantovana. ●

**Un momento della cerimonia nella nuova sede. Al centro, il gen. D. Battisti e il presidente sezionale Ilario Peraro.**



## VALLECAMONICA

### Un dono all'ASL: un'ambulanza



**L'autolettiga donata dagli alpini della Vallecamonica all'ASL a ricordo dei 90 anni della fondazione dell'ANA.**

**I**l presidente della sezione Vallecamonica ha donato al direttore generale dell'ASL camuno-sebina un'autolettiga a ricordo dei 90 anni di fondazione dell'ANA. Con emozione Ferruccio Minelli ha ripercorso le fasi significative che hanno portato a concretizzare questo atto di solidarietà degli alpini camuni, che hanno aggiunto all'impegno per i terremotati d'Abruzzo quello di contribuire a rendere più efficace il servizio sanitario a favore di tutta la popolazione della Vallecamonica. Il presidente nazionale Corrado Perona, che non ha voluto mancare alla cerimonia, ha detto: "... gli alpini sono parte viva della comunità e sanno sempre testimoniare con i fatti questa loro forza di essere uniti e disponibili quando si tratta di fare del bene".

Nonostante la temperatura rigidissima, quasi tutti i 66 gruppi della Sezione erano presenti con i loro gagliardetti e hanno sfilato dalla sede del gruppo di Esine fino all'ospedale di Vallecamonica dove, alla presenza di molti sindaci e autorità, c'è stato lo scoprimento e la benedizione dell'autolettiga, per l'acquisto e la messa a punto della quale sono stati raccolti oltre 90mila euro. "È un dono per la vita", ha detto il direttore generale dell'azienda sanitaria Angelo Foschini nel ringraziare gli alpini per l'eccezionale dono. L'utilizzo di questo nuovo mezzo di soccorso, munito di ogni strumentazione necessaria per il primo intervento, darà più sicurezza a quanti, anche nei paesi più difficilmente raggiungibili della Valle, avranno bisogno di soccorso. La cerimonia, coordinata da Eugenio Fontana, autore di diverse pubblicazioni sugli alpini camuni, si è conclusa all'interno del nosocomio valligiano con la concelebrazione della Messa presieduta da mons. G. B. Morandini, vescovo emerito.

**Nicola Stivala**

**Il presidente sezionale Ferruccio Minelli rivolge il suo saluto alle numerose autorità intervenute, tra cui il presidente nazionale Corrado Perona.**



## MARCHE

### A Matelica l'82° raduno sezionale

**G**rande raduno sezionale quello degli alpini marchigiani che si è svolto a Matelica organizzato dagli alpini del gruppo Val Potenza guidati dal capogruppo Angelo Ciccarelli, con tutta la città vestita a festa in un tripudio di bandiere e tricolori. Alla presenza del sindaco Paolo Sparvoli, del presidente della Provincia di Macerata Franco Capponi, alpino, del vescovo S.E. mons. Giancarlo Vecerrica, del presidente sezionale Sergio Macciò - con il vessillo sezionale decorato di sette medaglie d'Oro - e di tantissimo pubblico, è avvenuta la cerimonia dell'alzabandiera con l'Inno nazionale suonato dalla fanfara alpina Giuseppe Verdi di San Giovanni Ilarione e Montecchia di Crosara, venuta appositamente dal Veneto. A seguire, sulle note del Trentatré, lo scoprimento del monumento alla "Penna nera", simbolo degli alpini. Notevole è stato l'afflusso di alpini marchigiani con i loro gagliardetti, oltre a quelli giunti da fuori regione con i vessilli sezionali di Trento, Abruzzi, Bassano e Firenze.

Di rilievo la presenza di trenta alpini in servizio al btg. L'Aquila, che hanno richiamato alla mente due realtà che suscitano commozione nel cuore di tutti gli italiani: la prima, quella del terremoto che ha devastato la terra d'Abruzzo; la seconda, rappresentata dalle missioni di pace all'estero, dove i nostri militari affrontano con impegno e onore, riconosciuto in campo internazionale, grandi pericoli, con sacrificio di vite umane per portare pace in aree martoriate dai conflitti. ●



Nelle foto: momenti della cerimonia dell'82° raduno.

## LUINO

### Quelli che sono tornati raccontano



Un gruppo di reduci di Cittiglio.

**È** tradizione commemorare "quelli che non sono tornati...", ma è giusto non trascurare gli alpini che hanno combattuto in Africa, sul Fronte Occidentale, in Albania, in Grecia e in Jugoslavia. Quante storie, quante vicissitudini.

Il presidente di Luino Lorenzo Cordiglia, ascoltando casualmente l'alpino Edoardo Traversi mentre rievocava, dopo 60 anni, la sua odissea al fronte, ha pensato di raccogliere le testimonianze degli ultimi 43 reduci della Sezione. L'idea è stata discussa in consiglio, che ha nominato un gruppo di lavoro formato dallo stesso Cordiglia, coordinatore del progetto, da Alberto Boldrini, organizzatore a suo tempo dell'incontro: "Veci dell'Intra impegnati sul Fronte Balcanico", e da Pierangelo Rossi, consulente musicale ed esperto in pubbliche relazioni.

Sono stati quindi contattati i capigruppo, convocati i reduci, dei quali sono stati registrati i racconti su un doppio DVD dal titolo: "Quelli che sono tornati...".

La presentazione al pubblico è avvenuta all'Auditorium di Maccagno gremito da alpini, da reduci, da autorità civili e militari, cittadini e con i reduci ai posti d'onore. Dopo l'ingresso in sala della bandiera tricolore seguita dai vessilli delle sezioni di Intra e di Luino, è stato proiettato il filmato. In chiusura il presidente Cordiglia presenta il giovane Andrea Bariani di Ferrera, alpino della Julia, che è stato ferito in Afghanistan mentre presidiava un ponte costruito dal Genio.

Il lungo applauso testimonia a Bariani riconoscenza e affetto. La serata finisce qui. Il pubblico esce in silenzio: più d'uno ha gli occhi arrossati per la commozione. Ora quel DVD si trasformerà in un libro che sarà pronto per l'estate.

**Andrea Bossi**



Il DVD realizzato con i racconti dei reduci. Presto diventerà anche un libro.



## COMO

### Val d'Intelvi: giornata di memoria e cori

Promotori il coro Val d'Intelvi e il coro alpino Orobica fondato da don Bruno Montalto, è stata inaugurata a San Fedele di Intelvi la mostra della memoria e dell'emigrazione alpina tra le due guerre: percorso che va dall'emigrazione stagionale a quella definitiva, dall'emigrato forzato in quanto prigioniero di guerra a chi lo è stato per essere un sostegno della comunità. Tra le lettere figurano anche foto e scritti del Beato don Gnocchi. Il consigliere sezionale gen. Cesare Di Dato, direttore del *Baradell*, ha incontrato i ragazzi della scuola media inferiore della valle che gremivano la sala del cinema-teatro. Sul palco il presidente del coro Val d'Intelvi, Paolo Benazzi, il coro Orobica con il giovane alpino coordinatore Fabio Terraneo coordinatore, il coro Cantori di Hennuyeres (Belgio) formato da figli di emigranti italiani. Di Dato ha tenuto alta l'attenzione dei ragazzi descrivendo chi sono gli alpini, cosa fanno e cosa hanno fatto. Quali sono state le gesta del battaglione Val d'Intelvi emerge quando dice: "li c'erano i vostri nonni...". Gli studenti sono attentissimi: chiedono, indagano trovando adeguate risposte. In sala sono presenti i capigruppo dei vari paesi della valle, i rappresentanti dei comuni, un inviato del Consolato belga e l'alpino Americo De Angeli, reduce dalla campagna di Russia. L'oratore lo invita sul palco e lo invita a parlare della Russia e lui, con voce rotta, riesce solo a dire: "Quando penso alla Russia mi viene da piangere, ho visto tanti morti, la neve era rossa di sangue". L'intera sala si alza in piedi e prorompe in lungo applauso: è lo straordinario affetto che i giovanissimi tributano a un protagonista della storia d'Italia. Grande attrazione sono stati anche i Cantori di Hennuyeres, nati in Belgio da genitori italiani ma non per questo dimentichi della Patria d'origine: anzi, dimostrano un attaccamento alle nostre tradizioni da commuovere; sono in tredici di varie Regioni, dal Veneto alla Puglia. Raccontano le loro esperienze di emigrati e cantano le canzoni italiane imparate dai padri; cantano anche gli alpini del coro dell'Orobica. Sicuramente i ragazzi tornano

a casa con un'esperienza in più. Chiude la mattinata il concerto dei tre cori, il belga, quello della Valle e quello del coro dedicato alla memoria di Carlo Traversa, alpino e cantore del coro stesso.



## AOSTA

### Gli 80 anni del gruppo di Saint-Vincent



Gli alpini di Saint-Vincent con le autorità locali.

Il gruppo di Saint-Vincent ha vissuto momenti bellissimi in occasione dei festeggiamenti per l'80° di fondazione. La grande partecipazione della cittadinanza e la presenza del presidente sezionale Remo Gobetto, del consigliere Aldo Lombard, del generale Licurgo Pasquali, del ten. col. Massimo Fontana, del ten. col. Mauro Gambaro, del sindaco Sara Bordet e degli assessori e consiglieri comunali e regionali sono state la testimonianza della stima e dell'affetto di cui gode il Gruppo. Il programma è iniziato il giovedì con la mostra fotografica allestita presso la Galleria Civica d'Arte: tantissime fotografie ricordo di molti eventi, anche di un lontano passato, in cui riscoprire volti cari di alpini "andati avanti"; ma anche vecchi cappelli, divise ed equipaggiamenti ormai dimenticati della prima e della seconda guerra mondiale. E, ancora, libri, recensioni, documenti utili a ripercorrere la nostra storia. Era anche esposto il grande dipinto su tela dedicato agli alpini ed eseguito nel 1931 dal pittore Italo Mus, cittadino di Saint-Vincent. Nella serata di sabato, in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto la cittadinanza è stata allietata dai canti del coro alpino di Saint-Vincent e dallo spettacolo in costume del Gruppo folkloristico «No sein de Sein Vinsein». La domenica è iniziata con la Messa, nella chiesa gremita di fedeli e di alpini, ed è proseguita con la sfilata accompagnata dalla fanfara della Sezione: moltissime le bandiere, i gonfaloni e i tagliardetti. La deposizione delle corone ai Caduti e i discorsi delle autorità in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto hanno rappresentato il momento più solenne e commovente della manifestazione.

La giornata si è conclusa con il pranzo servito a quasi duecento persone nel salone panoramico dello stabilimento termale. ●

## NAPOLI

### Commemorata Nikolajewka

In una splendida mattina, domenica 24 gennaio, nello scenario di piazza del Plebiscito, la sezione di Napoli con i tagliardetti dei gruppi Sannitico, Salerno e Castrovillari e i rispettivi capigruppo, hanno commemorato i Caduti di Nikolajewka, nella chiesa di San Francesco De Paoli. Forte la presenza dei soci di tutta la sezione, e di alpini ufficiali e sottufficiali in armi che svolgono servizio a Napoli. Tra le autorità militari presenti il gen. di brigata alpino Luigi Epifanio, comandante della Regione Militare Campania, già comandante, del 7° Alpini che era di stanza a Feltre e il col. alpino Antonio Maggi, attualmente alla base NATO di Pozzuoli.



Il vessillo della sezione di Napoli.

Presente tra le autorità civili anche Domenico Valeriani, l'assessore delegato ai rapporti con le istituzioni militari di Bellona (Caserta) un comune colpito da un tragico eccidio durante la seconda guerra mondiale, compiuto dalle SS tedesche, che trucidarono 105 persone. Durante la Messa, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, il presidente della sezione di Napoli, Marco Scaperrotta, ha commentato le fasi della battaglia per far capire

alle nuove generazioni presenti in chiesa che il sacrificio dei nostri uomini mandati in una terra lontano da ogni affetto familiare, non va perduto, ma rivalutato e conservato. La cerimonia si è conclusa con un rancio alpino organizzato ad Agnano. ●

## **Obiettivo sulla montagna**

Senza parole... Potrebbe essere questa la didascalia della foto che pubblichiamo, tanto è simbolico questo fiore per gli alpini. Un meraviglia della montagna che si rinnova al primo calore di primavera.

*(La foto è di Fabio Pana, della sezione Valdagno)*

